

CODICE INTERNAZIONALE DI NOMENCLATURA FITOSOCIOLOGICA

3° Edizione*

H.E. Weber¹, J. Moravec² & J.-P. Theurillat³

¹ University of Vechta, Driverstrasse 22, 49364 Vechta, Germany

² Institute of Botany, Academy of Sciences of the Czech Republic, 25243 Průhonice, Czech Republic

³ Centre alpien de Phytogéographie, Fondation J.-M. Aubert, 1938 Champex, et Conservatoire et Jardin Botanique, P.O. Box 60, 1292 Chambésy, Switzerland

Tradotto in italiano da A. SCOPPOLA**

Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica - sez. Botanica, Università degli Studi della Tuscia, via S. Camillo de Lellis, I-01100 Viterbo.

Abstract

This is the 3rd edition of the Code of phytosociological nomenclature, prepared by the Nomenclature Commission of the International Association for Vegetation Science (IAVS) and the Fédération Internationale de Phytosociologie (FIP) on the basis of the 2nd edition. The Code consists of a series of definitions, principles, rules and recommendations which will facilitate the proper use of syntaxonomical names for the denomination of syntaxonomical units.

Parole chiave: Nomenclatura, Sintassonomia

Premessa

La terza edizione di questo Codice è stata preparata dalla Commissione per la Nomenclatura dell'Associazione Internazionale per lo Studio della Vegetazione (IAVS) e dalla Federazione Internazionale di Fitosociologia (FIP) sulla base della seconda edizione (Barkman *et al.*, 1986, Vegetatio 67: 145-195) unitamente ai commenti e alle proposte dei membri della Commissione e di alcuni altri fitosociologi. Le proposte di aggiunte e modifiche del Codice furono riassunte dal Comitato permanente della Commissione (Weber, Moravec & Theurillat) e discusse per corrispondenza e alle riunioni del Comitato permanente a Rinteln (21-23.2.1991) e a Průhonice (17-19.9.1992). I risultati di queste discussioni furono presentati ai membri della Commissione per la Nomenclatura per eventuali commenti alla fine del febbraio 1994 e nuovamente nel febbraio 1995. Tutti i commenti e le proposte

furono discussi in Hannover il 26-27.2.1997, nella sessione plenaria della Commissione per la Nomenclatura. La 3ª Edizione del Codice include solo quelle aggiunte e modifiche che vennero accettate ad Hannover. Questa edizione finale inglese rappresenta la versione ufficiale del Codice.

La ripartizione del Codice in capitoli e la numerazione degli Articoli e delle Raccomandazioni è simile a quella della seconda edizione. Le principali modifiche e aggiunte riguardano le *Definizioni I, II, X, XII, XIII*, i *Principi II, IV*, gli *Art. 3b, 3i-o, 5, 6, 10b, 16, 18b-c, 21, 24b, 26-29, 34c, 36, 39b, 40b, 42, 43, 45*. Sono state aggiunte le seguenti nuove Raccomandazioni: *1B, 1C, 5A, 36A, 42A, 43A, 45A e 51A*; la *Raccom. 10C* è modificata nell'*Art. 10b* e la *Raccom. 47A* è stata abolita. È stato aggiunto un nuovo Capitolo, con un nuovo *Art. 52* e *Raccom. 52A* riguardante i *nomina conservanda*. Alcune *Definizioni* e *Principi*, insieme a molti *Articoli* e *Raccomandazioni*, si presentano ora con maggior

*Titolo originale dell'opera: "International Code of Phytosociological Nomenclature. 3rd edition". Journal of Vegetation Science 11: 739-768, 2000.

** Si ringrazia il Dr. J.P. Theurillat per la revisione del testo in italiano.

dovizia di informazioni, unitamente a note esplicative e molti nuovi esempi. Per una corretta applicazione del Codice deve essere preso in considerazione l'intero testo.

Per garantire la più ampia conoscenza dei nuovi nomi di *syntaxa* (incl. i *nomina nova*), le combinazioni nuove e le lectotipificazioni o le neotipificazioni dei nomi, si invitano gli autori a spedire una copia delle loro pubblicazioni a J.-P. Theurillat, incaricato della registrazione della pubblicazione e della tipificazione dei nomi. Un indice di questi dati sarà pubblicato a cadenza annuale.

I lettori sono cordialmente invitati a sottoporre alla Segreteria della Commissione note o errori trovati nel Codice su difficoltà incontrate nella sua applicazione, unitamente ad eventuali proposte di modifiche. Le proposte di *nomina ambigua*, *inversa*, *mutata* e *conservanda* dovranno essere indirizzate al Comitato per i Nomina Conservanda, Ambigua, Inversa e Mutata (CNC – per istruzioni vedi *App. II*).

Dalla pubblicazione della seconda edizione del Codice nel 1986, sono avvenuti i seguenti cambiamenti nella Commissione per la Nomenclatura. Nel 1988 J.J. Barkman si dimise dalla carica di Presidente della Commissione. Nel 1989, R. Neuhäusl e V. Westhoff rinunciarono. Barkman morì il 14.9.1990 e Neuhäusl il 25.4.1991. Il 10.4.1988, durante il Simposio della IAVS a Frascati (Italia), H.E. Weber venne eletto Presidente della Commissione su designazione di Barkman. Nel 1989, J.-P. Theurillat e O. Veve furono cooptati come membri; J.-P. Theurillat rimpiazzò il compianto S. Rauschert nel Comitato Permanente.

L'interesse per il Codice ebbe nuovo slancio in seguito all'avvio del progetto internazionale 'European Vegetation Survey' al Primo Workshop Internazionale dell'Associazione Internazionale per lo Studio della Vegetazione (IAVS) organizzato da S. Pignatti a Roma il 13-14 settembre 1992. Durante il Secondo Workshop Internazionale di Roma, 12-13 marzo 1993, fu proposto un Accordo tra l'Associazione Internazionale per lo Studio della Vegetazione (IAVS), la Federazione Internazionale di Fitosociologia (FIP) e la Commissione per la Nomenclatura. In base all'Accordo, la Commissione per la Nomenclatura viene riconosciuta come l'autorità per la nomenclatura dei *syntaxa* definiti in base a criteri floristici-sociologici. Si raccomanda la costituzione di sotto-commissioni nazionali (regionali) al fine di promuovere e facilitare l'applicazione del Codice. L'Accordo venne firmato dal Presidente della Commissione, H.E. Weber, e durante il 36° Simposio della IAVS a Tenerife, 12-16.4.1993, dal Presidente della IAVS, S. Pignatti e dal Presidente della FIP, S. Rivas-Martínez.

Alla sessione plenaria della Commissione in Hannover (26-27.2.1997) parteciparono i seguenti membri: H. Dierschke, K. Fujiwara, J.-M. Géhu, G. Grabherr, J. Izco, A. Miyawaki, J. Moravec, J. Pallas, H. Passarge, S. Rivas-

Martínez, A. Schwabe-Kratochwil, J.-P. Theurillat, O. Veve, H.E. Weber e W. Willner.

L'attuale composizione della Commissione per la Nomenclatura è la seguente: H.E. Weber (DE) Presidente; J.-M. Géhu (FR) Vice-presidente; J. Moravec (CZ) Segretario; J.-P. Theurillat (CH) Terzo membro del Comitato Permanente; C. Anseau (CA); O. de Bolòs (ES); E.O. Box (US); G.J. Breckenkamp (ZA); H. Dierschke (DE); K. Dierssen (DE); G.J. Doyle (IR); U. Eskuche (AR); G. Ferro (IT); K. Fujiwara (JP); G. Grabherr (AT); M.M. Grandtner (CA); L. Ilijanić (HR); J. Izco (ES); J. Kielland-Lund (NO); J. Kolbek (CZ); A. Miyawaki (JP); L. Mucina (ZA); E. Oberdorfer (DE); J. Pallas (DE); H. Passarge (DE); F. Pedrotti (IT); S. Pignatti (IT); P. Quézel (FR); S. Rivas-Martínez (ES); J.S. Rodwell (GB); A. Schwabe-Kratochwil (DE); J.H.J. Schaminée (NL); A. Scoppola (IT); A.I. Solomeshch (RU); M. Valachovič (SK); O. Veve (NO); M.J.A. Werger (NL) e W. Willner (AT).

Ringraziamo tutti i membri della Commissione per la Nomenclatura che hanno preso parte alla preparazione della presente edizione di questo Codice. In particolare, ringraziamo G.J. Doyle per la sua revisione linguistica del testo.

Introduzione

Tutti coloro che studiano la letteratura fitosociologica notano un considerevole volume di nomi sintassonomici, compreso l'incalcolabile numero di sinonimi e omonimi e spesso si trovano di fronte a contraddizioni nell'applicazione di questi nomi a particolari comunità vegetali. E' quanto mai necessaria una stabilità nomenclaturale per evitare ulteriore confusione e consentire un facile e corretto uso dei nomi sintassonomici da parte di ecologi vegetali applicati come forestali, agronomi e ambientalisti. Una tale stabilità può essere raggiunta soltanto attraverso la costante applicazione di regole di nomenclatura accettate da tutti.

Nell'idiotassonomia botanica e zoologica si sono incontrati problemi simili e sono stati risolti razionalmente stabilendo delle regole di nomenclatura specifiche nei rispettivi Codici di Nomenclatura Botanica e Zoologica. La Commissione per la Nomenclatura Fitosociologica era, fin dall'origine, unanimamente favorevole al principio della Priorità (*Principio IV*) non perché sia la base della nomenclatura delle piante e degli animali ma perché è il solo principio obiettivo e, dunque, il solo ad avere la probabilità di essere accettato da tutti i fitosociologi.

I nomi non sono altro che delle etichette e come tali non possono mai essere totalmente efficaci, soprattutto in fitosociologia, poiché i *syntaxa* sono

costituiti da diverse specie caratteristiche e differenziali di cui solo alcune possono partecipare alla costruzione dei nomi. E' certamente molto più importante conoscere ciò che si vuole indicare con quel nome piuttosto che trovarne uno che appaia come caratteristico sotto tutti gli aspetti.

Sebbene nel sistema sintassonomico sia stata scelta l'associazione come rango fondamentale, ciò non significa che debba essere considerata come l'unità di base. Mentre nei primi tempi le associazioni erano considerate come le più piccole unità caratterizzate da specie più o meno costanti, molte associazioni sono state successivamente definite da specie differenziali, tanto che a mala pena si poteva sostenere una sostanziale differenza tra associazione e sottoassociazione.

In questo senso, il *Principio VI* ha una importanza pratica. Le sottoassociazioni non possono essere descritte senza il riferimento all'associazione a cui appartengono, mentre è possibile fare l'inverso. Le associazioni possono, comunque, essere definite senza stabilire o citarne l'alleanza di appartenenza. Ciò si discosta nettamente dalla idiotassonomia in cui, grazie al sistema di nomenclatura binomia, non si può descrivere una specie senza attribuirle ad un preciso genere.

Alcuni criticano le regole di nomenclatura sintassonomica sostenendo che esse seguono troppo rigidamente le regole di nomenclatura idiotassonomica, obiettando che le associazioni non possono essere direttamente paragonate alle specie e i rilievi della vegetazione non possono essere paragonati agli individui vegetali. La Commissione per la Nomenclatura si è sempre pienamente resa conto che la classificazione della vegetazione non è direttamente confrontabile con la tassonomia delle specie. La nomenclatura non è una scienza ma un mezzo e come tale coincide in molti aspetti con la nomenclatura dei *taxa*. Molte delle regole trattano soltanto i nomi in quanto tali, senza particolare riguardo per il contenuto dei nomi stessi. Le questioni riguardanti l'effettiva e valida pubblicazione dei nomi, i nomi superflui, gli omonimi, la priorità dei nomi e altri argomenti sono assolutamente identiche a quelle che regolano i nomi dell'idiotassonomia. Ora, poiché i codici di nomenclatura idiotassonomica hanno una storia molto più lunga, sembra quanto meno ragionevole trarre profitto dall'esperienza acquisita in tassonomia, per quanto una tale esperienza possa contribuire alla soluzione di problemi analoghi nella nomenclatura sintassonomica.

Le comunità vegetali astratte sono, in fondo, unità statistiche basate su tabelle e non su singoli rilievi. Tuttavia si è concordato di considerare anche un unico rilievo come sufficiente per la diagnosi di una associazione o sottoassociazione (*Art. 7*). Dal punto di vista formale e pratico non esistono altre soluzioni. Se si richiedesse più di un rilievo, il numero di rilievi da considerare sufficiente sarebbe in ogni caso arbitrario. D'altra parte, il numero minimo richiesto dipende in larga misura dalla variabilità del *syntaxon* in esame, essendo molto minore nel caso di un *syntaxon* omotono (*sensu* Nordhagen) rispetto a quello eterotono; d'altra parte, usando le tabelle sintetiche non c'è la possibilità di controllare il numero di rilievi. Naturalmente, la descrizione di associazioni mediante uno o pochi rilievi deve essere fortemente scoraggiata, tali associazioni rappresentano, infatti, unità di dubbio valore. Se si tratta o meno di buone associazioni andrà verificato con ulteriori ricerche. Un codice di nomenclatura non può stabilire delle prescrizioni riguardo alla qualità delle proposte scientifiche.

Nella moderna tassonomia, le specie non sono basate su un individuo, ma su popolazioni. Cionondimeno, un unico individuo animale o vegetale è ancora oggi sufficiente per una valida descrizione della nuova specie o *taxon* infraspecifico. Il metodo degli esemplari-tipo nomenclaturale continua ad essere basilare per la nomenclatura dei *taxa* in Botanica e Zoologia. Un tipo nomenclaturale ('tipo del nome') è di solito formato da un campione di riferimento di una determinata pianta od animale (o di una sua porzione rappresentativa, come ad es. un pezzo di ramo di un albero con foglie e/o fiori). Se ci fossero più campioni, in base ai caratteri che ciascuno di essi presenta, in *sensu strictissimo*, resterebbe arbitrario l'obiettivo standard di possedere un riferimento univoco tramite il quale viene permanentemente determinata l'applicazione del nome che esso porta.

Il metodo dei tipi nomenclaturali è stato adottato per i nomi sintassonomici (*Principio V* e *Art. 15*). Poiché, comunque, un singolo campione di una comunità vegetale non può essere conservato nel tempo, un rilievo deve servire come tipo del nome. Un rilievo non può essere direttamente paragonato ad un individuo vegetale che appartiene a una singola specie o ibrido. Un rilievo può rappresentare un insieme di più associazioni, quindi in questo caso le prescrizioni ammettono il rifiuto di nomi di *syntaxa* basati su rilievi di questo tipo (*Art. 37*). D'altra parte ci sono moltissimi casi di rilievi più o meno

omogenei in tabelle che invece non lo sono. In questi casi il sistema dei tipi non permette una decisione obiettiva su quale parte di una associazione debba mantenere il nome originario quando, in seguito a divisione, una parte dei rilievi è assegnata a un altro *syntaxon*. Dunque, il rilievo tipo del nome non è che un utile strumento e non deve mai essere un rilievo cosiddetto 'tipico'. Comunque in futuro probabilmente il metodo contribuirà a fornire una più precisa definizione dei *syntaxa*.

Gli autori, nella scelta dei rilievi-tipo, tenderanno in genere a selezionare il rilievo più tipico e completo incluso nella loro diagnosi originale. Il nuovo *Art. 16* si muove in questa direzione e richiede che (a) il rilievo-tipo di una associazione debba contenere il *taxon (taxa)* da cui deriva il suo nome e (b) il rilievo-tipo di una sottoassociazione debba contenere il *taxon* da cui proviene il nome della sottoassociazione. Per associazioni e sottoassociazioni descritte prima dell'1.1.1979, è stata ammessa come diagnosi originale sufficiente una tabella sintetica, nonostante non possa essere effettivamente valutata l'omogeneità di detti *syntaxa*. Questa scelta è stata adottata per evitare una situazione che avrebbe portato ad invalidare un numero troppo elevato di vecchi nomi – la Commissione per la Nomenclatura si è opposta ad una modifica dei nomi molto ampia.

Dove i nomi di *syntaxon* devono essere cambiati per ragioni nomenclaturali non vi è motivo di aggiungere il proprio nome alle comunità descritte da altri, poiché questo potrebbe condurre ad un diluvio di inutili modifiche. Per questa ed altre ragioni, l'*Art. 48* detta che il nome del secondo autore può essere inserito solo in determinati casi.

L'uso di epiteti geografici per i nomi sintassonomici (se questi non appartengono al *taxon* di origine del nome) è esplicitamente vietato, poiché essi non contengono informazioni floristiche. Nel caso si vogliano usare questi concetti, tali nomi andrebbero piuttosto riservati a razze/vicarianti geografiche. La costruzione di nomi per razze/vicarianti geografiche, varianti e sottovarianti e per le unità di rango superiore, come la divisione e il gruppo di classi, è completamente libera, poiché il Codice non tratta i *syntaxa* di questi ranghi. Dopo qualche anno di applicazione delle prescrizioni si potrà valutare se includere o no queste unità nel Codice.

La presente edizione del Codice contiene alcune sostanziali modifiche e aggiunte alle regole nomenclaturali. Forse la più importante implica la possibilità di mantenere nomi nell'uso corrente come

nomina conservanda (nomi da conservare). La rigida applicazione delle prescrizioni e del principio della priorità in particolare, potrebbe condurre ad un rifiuto di nomi ben conosciuti e accettati da tempo, in favore di nomi mai impiegati prima, considerati come sinonimo anteriore. In questi casi, il principio della priorità, inteso originariamente come promotore di stabilità, servirebbe piuttosto ad appesantire la nomenclatura con nomi sconosciuti prodotti attraverso un controllo a tappeto della letteratura. Lo stesso problema si osserva nella sfortunata instabilità dei nomi di *taxa* che si è originata in modo analogo. Di conseguenza, i *nomina conservanda* (non solo per i *taxa* di rango più elevato ma anche per le specie) sono stati comunemente adottati per un certo periodo di tempo nella nomenclatura zoologica e sono stati via via accettati dal Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica. Al Congresso Internazionale di Botanica in Giappone che si è tenuto a Yokohama nel 1993, la sessione plenaria finale adottò la seguente risoluzione riguardante la nomenclatura: "Il XV Congresso Internazionale di Botanica esorta i tassonomi vegetali, fin tanto che questa attività prosegue, ad evitare di sostituire nomi ben consolidati puramente per ragioni nomenclaturali, sia variando il loro uso che ristabilendo nomi a lungo dimenticati". La grande maggioranza dei fitosociologi ha ripetutamente e pressantemente richiesto, a congressi ed altri incontri, che i *nomina conservanda* venissero adottati anche in sintassonomia. I futuri sintassonomi dovranno seriamente considerare l'importanza di salvaguardare la stabilità nomenclaturale mediante l'uso dei *nomina conservanda*.

Un'altra modifica riguarda la *Definizione 1* che ora chiarisce che solo le fitocenosi possono essere considerate dei *syntaxa*. Le unità sinfitocenologiche, 'sigma-associazioni', ecc. e tutte le unità sinusiali non possono essere definite tali.

Perciò, i 'nomi di associazione' della scuola di Uppsala pubblicati prima dell'1.1.1936, ad eccezione dei nomi di comunità di muschi e licheni, non sono più soggetti a questo codice. In realtà corrispondono alle 'sociazioni' di quella scuola e non sono, quindi, identiche alle associazioni del sistema gerarchico dei *syntaxa* governati dal presente Codice (*Principio II*). Comunque, alcuni di questi 'nomi di associazione' che furono applicati per un lungo periodo di tempo in accordo con il tipo nomenclaturale possono essere proposti come *nomina conservanda* e, dopo giudizio positivo, essere considerati validi (*Principio II, Art. 52*).

Questo Codice si sta muovendo nella direzione di richiedere la registrazione dei nomi nuovi dei

syntaxa, in modo che possano essere ampiamente resi noti. La Commissione per la Nomenclatura era favorevole ad un articolo che richiedesse la registrazione dei nomi per essere validamente pubblicati, ma fu ritirato per ragioni pratiche e per il momento sostituito da una raccomandazione (*Raccom. 1C*).

Il Codice Internazionale di Nomenclatura Fitosociologica (ICPN) è uno dei vari Codici che regolano i nomi impiegati in Biologia. Gli altri Codici includono il Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica (ICBN), il Codice Internazionale di Nomenclatura per le Piante Coltivate (ICNCP), il Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (ICZN), il Codice Internazionale di Nomenclatura dei Batteri (IBC) e il Codice Internazionale di Classificazione e Nomenclatura dei Virus (ICV). L'ICBN, l'ICZN e l'IBC potrebbero in futuro essere governati da uno stesso 'BioCodice' regolato dalla IUBS, l'Unione Internazionale delle Scienze Biologiche, che è la principale organizzazione in Scienze Biologiche e rappresenta le Accademie delle Scienze di molti paesi del mondo.

Di fronte a certe questioni non risolte, la Commissione per la Nomenclatura decise di conservare nella presente edizione la terminologia delle edizioni precedenti. Poiché la prossima edizione di questo Codice non apparirà prima del 2010, può essere utile dare un breve sguardo ai termini del Codice attuale (ICPN) e a quelli del 'BioCodice' che potranno entrare in uso un domani.

Terminologia ICPN	Terminologia 'BioCode'
Nome effettivamente pubblicato	Nome pubblicato
Nome validamente pubblicato	Nome confermato
Validazione	Conferma
Nome legittimo	Nome formalmente accettabile
Nome corretto	Nome accettato
Tipo nomenclaturale	Tipo cui è legato il nome
Sinonimo nomenclaturale	Sinonimo omotipico
Sinonimo sintassonomico	Sinonimo eterotipico
Nome respinto	Nome soppresso
Rifiuto	Soppressione
Priorità	Precedenza e, in casi particolari, priorità
Diagnosi originale	Protologo

Questo Codice è composto da Definizioni, Principi, Articoli, Raccomandazioni e una guida per la corretta

formulazione dei nomi dei *syntaxa* basati sui nomi delle specie vegetali. I Principi e gli Articoli devono considerarsi obbligatori (sia con effetto retroattivo a decorrere dall'1.1.1910 o dall'1.1.1979 che con effetto a decorrere dall'1.1.1987 o dall'11.1.1980 o dall'1.1.2002 e così via, come indicato caso per caso).

Nelle future sessioni della Commissione per la Nomenclatura saranno decise modifiche del Codice in base ai commenti e ai suggerimenti ricevuti dai colleghi attivi nel campo della fitosociologia.

Le Definizioni fissano, secondo lo spirito di questo Codice, il significato dei termini impiegati nella ricerca e nella nomenclatura sintassonomica.

I Principi costituiscono la base del sistema di nomenclatura fitosociologica.

Gli Articoli e le Raccomandazioni includono le Prescrizioni dettagliate e le Regole di nomenclatura. Gli Esempi forniti in questa versione del Codice servono a spiegare sia le Regole che le Raccomandazioni.

Le Regole devono conferire ordine alla nomenclatura precedente e dare indicazioni per il futuro. I nomi che non rispettano una Regola non possono essere mantenuti, a meno che non siano adottati come *nomina conservanda*.

Le Raccomandazioni dovrebbero contribuire soprattutto a rendere più uniforme e coerente la nomenclatura futura. Tuttavia, i nomi che non rispecchiano una Raccomandazione non possono essere rifiutati soltanto per questo motivo.

Le uniche ragioni decisive per il cambiamento dei nomi sono, in seguito alla presa di coscienza della possibilità di mantenere un nome come *nomen conservandum*, la necessità di abbandonare una denominazione che contraddice le Regole o la richiesta di modifica di un nome in base alla conoscenza più profonda della materia, come risultato delle ricerche scientifiche.

Se non esiste una Regola specifica o se l'esito dell'applicazione di una Regola è dubbio, deve essere conservato l'uso abituale e prevalente del nome.

La presente edizione del Codice sostituisce le edizioni precedenti: la 1^a edizione (*Vegetatio*, 32: 131-185, 1976) e la 2^a edizione (*Vegetatio*, 67: 145-195, 1986).

Codice Internazionale di Nomenclatura Fitosociologica

DIVISIONE I. Definizioni

Definizione I – *Syntaxa*

In questo Codice il termine *syntaxon* (plurale: *syntaxa*) indica una unità astratta di vegetazione di qualsiasi rango, definita da criteri floristico-sociologici e che, in principio, può essere inclusa in un sistema gerarchico.

Le unità astratte di briofite, licheni o altre comunità crittogamiche sono anch'esse considerate come *syntaxa* quando sono trattate come particolari comunità definite da criteri floristici-sociologici, malgrado esse non corrispondano sempre a fitocenosi.

Nota: Costituiscono *syntaxa* le unità della scuola di Zurigo-Montpellier (eccetto il circolo di vegetazione) così come le unità della scuola di Uppsala (eccetto la panformazione), le unità astratte senza alcun rango come 'community', 'community type', 'vegetation type', 'vegetation group', 'Gesellschaft', 'peuplement', 'groupement', 'nodum', 'coenon', ecc. quando esse corrispondono a fitocenosi e quando sono basate su criteri floristico-sociologici.

Le unità sinfitocenologiche ('complesso di vegetazione', 'sigma-associazione', 'geosigmassociazione', ecc.) non sono considerate dei *syntaxa*, nè lo sono le unità fitocenotiche derivate dalla integrazione di unità sinusiali.

Definizione II – *Gerarchia dei ranghi*

Il sistema gerarchico dei *syntaxa* governato dal presente Codice è basato su quattro ranghi principali: Associazione, Alleanza, Ordine e Classe. Quando, secondo l'autore, si richiede un maggior numero di ranghi gerarchici, possono essere aggiunti livelli supplementari.

L'associazione è definita in accordo con la proposta del Congresso di Botanica di Bruxelles del 1910 – Flahault C. e Schroeter C., *Nomenclature phytogéographique. Rapports et propositions. III^e Congrès international de Botanique, Bruxelles 1910*: «Una associazione ('Bestandestypus', 'Type of stands') è una comunità vegetale di composizione floristica definita che presenta una fisionomia omogenea e che cresce in condizioni omogenee di habitat».

Definizione III – *Effettiva pubblicazione*

Una pubblicazione è effettiva quando soddisfa le condizioni dell' *Art. 1*. I nomi non effettivamente

pubblicati saranno trattati come 'nomi non pubblicati' secondo il presente Codice.

Definizione IV – *Valida pubblicazione*

La pubblicazione di un nome è valida quando soddisfa le condizioni degli *Art. 2-9*. I nomi non validamente pubblicati saranno trattati come 'nomi non pubblicati' secondo il presente Codice.

Nota: Il termine 'nome originale' o 'forma originale del nome' si riferisce alla forma del nome usata nella sua prima valida pubblicazione.

Definizione V – *Legittimità dei nomi*

Sono nomi o epiteti legittimi quelli che risultano validamente pubblicati e la cui forma soddisfa le prescrizioni degli *Art. 10a § 1, Art. 12, Art. 13 § 1 e 2, Art. 31-34*. La forma originale dei nomi legittimi deve essere corretta secondo gli *Art. 41-45* nel caso in cui essa non sia in accordo con questi.

Sono nomi o epiteti illegittimi quelli che risultano validamente pubblicati, ma la cui forma non soddisfa le prescrizioni degli *Art. 10a § 1, Art. 12, Art. 13 § 1 e 2, Art. 29b e 29c, o Art. 31-34* o quelli che sono stati dichiarati illegittimi dalla Commissione per la Nomenclatura in accordo con l'*Art. 36*.

Definizione VI – *Nome corretto*

Il corretto nome di un *syntaxon* è il nome legittimo - se necessario corretto in accordo con gli *Art. 41-45* - che deve essere adottato in accordo con le Regole per questo *syntaxon* di rango, posizione e delimitazione definiti.

Definizione VII – *Combinazione nomenclaturale*

Una combinazione è il nome di una sottoassociazione, che consiste, cioè, nel nome di una associazione seguito da un epiteto di sottoassociazione (vedi *Art. 13*).

Definizione VIII – *Tipo nomenclaturale*

Il tipo nomenclaturale (il tipo del nome di un *syntaxon*) è quell'elemento del *syntaxon* a cui il *syntaxon* stesso rimane permanentemente legato. Il tipo nomenclaturale non deve essere il più tipico (caratteristico) nè quello più significativo per la sua particolare frequenza (vedi *Art. 15*).

Nel caso di associazioni e sottoassociazioni, in base a questo Codice, un elemento corrisponde a un rilievo della vegetazione e nel caso di tutti gli altri livelli sintassonomici esso è un *syntaxon* di rango principale immediatamente inferiore.

Un olotipo è l'elemento indicato dall'autore nella diagnosi originale come il tipo nomenclaturale o l'unico elemento pubblicato o citato in essa.

Un lectotipo è un tipo nomenclaturale da scegliersi fra diversi elementi pubblicati e/o citati nella diagnosi originale quando nessuno di questi elementi è stato indicato come olotipo.

Un neotipo è un elemento da scegliersi come tipo nomenclaturale quando non è possibile disporre né dell'olotipo né di un elemento da scegliere come lectotipo.

Nota: Occasionalmente, nella letteratura recente il termine 'typus' viene erroneamente rimpiazzato da 'syntypus' ('holosyntypus', 'lectosyntypus', 'neosyntypus'). Il termine 'syntypus' non è usato in questo Codice e quindi deve essere rimpiazzato da 'typus' (rispettivamente 'holotypus', 'lectotypus' o 'neotypus').

Definizione IX – Omonimi

Gli omonimi sono nomi validamente pubblicati, assolutamente identici ma basati su tipi nomenclaturali differenti.

In casi particolari alcuni nomi diversi sono considerati omonimi (vedi *Art. 32*).

Definizione X – Sinonimi

I sinonimi sono nomi dello stesso rango che si riferiscono allo stesso *syntaxon* o a *syntaxa* considerati come uno stesso *syntaxon*, indipendentemente dalla loro posizione.

I sinonimi nomenclaturali o omotipici sono basati sullo stesso tipo nomenclaturale e dunque sono sempre sinonimi.

I sinonimi sintassonomici o eterotipici sono basati su tipi nomenclaturali differenti ma sono considerati come appartenenti allo stesso *syntaxon*. Con una modifica di delimitazione del *syntaxon* essi possono diventare nomi non più in sinonimia.

Gli pseudonimi sono nomi usati con la citazione originale dell'autore ma male interpretati dagli autori successivi (vedi *Raccom. 46J*).

Nota: I nomi di *syntaxa* di diverso rango che hanno lo stesso contenuto sintassonomico non sono sinonimi e quindi non dovrebbero essere inclusi nella sinonimia.

Questi nomi, così come gli pseudonimi, possono essere citati a parte dopo i sinonimi e indicati come nomi corrispondenti.

Definizione XI – Basionimo

Il termine basionimo indica il sinonimo di origine dell'epiteto nel caso il cui un epiteto di sottoassociazione sia mantenuto in una nuova combinazione sotto il nome di un'altra associazione.

Definizione XII – Citazione dell'autore

Il termine 'citazione dell'autore' in questo Codice si riferisce alla presentazione del nome dell'autore(i) che ha pubblicato validamente o ha validato il nome del *syntaxon*, seguito dall'anno di valida pubblicazione o di validazione.

Definizione XIII – Nomina conservanda

I *nomina conservanda* sono nomi stabiliti in base a criteri particolari e sono protetti, a prescindere dalla loro priorità, e devono essere mantenuti.

DIVISIONE II. Principi

Principio I – Regolamentazione dei nomi dei *syntaxa*

Le prescrizioni di questo Codice si applicano ai nomi dei *syntaxa*. Nessun'altra unità o sistema di vegetazione è soggetto alle prescrizioni di questo Codice: i loro nomi non hanno efficacia sull'applicabilità dei nomi dei *syntaxa*.

Principio II – Regolamentazione della gerarchia dei *syntaxa*

Le prescrizioni di questo Codice regolano la nomenclatura dei seguenti ranghi principali dei *syntaxa* (vedi *Def. II*): Associazione (*associatio*), Alleanza (*alliancia*¹), Ordine (*ordo*) e Classe (*classis*), come anche quella dei seguenti ranghi supplementari dei *syntaxa*: Sottoassociazione (*subassociatio*), Sottoalleanza (*suballiancia*²), Sottordine (*subordo*) e Sottoclasse (*subclassis*).

¹ In passato denominata anche 'foederatio'.

² In passato denominata anche 'subfoederatio'.

La nomenclatura degli altri ranghi, come 'sociations' e 'consociations' della Scuola di Uppsala, e delle unità astratte di vegetazione senza rango, come 'community', 'vegetation type', 'Gesellschaft', 'peuplement', 'groupement', ecc., non è soggetta alle prescrizioni del presente Codice. La stessa cosa vale per i 'nomi di associazione' della Scuola di Uppsala pubblicati prima dell'1.1.1936, dato che essi in realtà corrispondono alle 'sociations' (un termine stabilito fin dal Congresso di Botanica di Amsterdam del 1935). Nel tentativo di conferire stabilità alla nomenclatura, alcuni di questi 'nomi di associazione' applicati per lungo tempo in accordo con il tipo nomenclaturale possono essere proposti come *nomina conservanda* (vedi *Def. XIII* e *Art. 52*). In questi casi tali nomi potrebbero essere considerati come validamente pubblicati nei limiti in cui essi soddisfino tutti gli altri requisiti. I 'nomi di associazione' della Scuola di Uppsala per le comunità di muschi e licheni saranno comunque considerati come validamente pubblicati.

Nel presente Codice, cambiamenti di rango sono regolati nell'ambito dei ranghi principali e supplementari forniti nel *Principio II*. Per esempio, il declassamento di una sottoassociazione a variante non è regolato da questo Codice. Al contrario, l'annessione di un 'groupement', 'Gesellschaft', 'community', 'sociation', ecc. a un'associazione è governato da questo Codice. Un cambiamento da un rango supplementare a un rango principale, o *vice versa*, non crea un nuovo *syntaxon* ma un nuovo rango del *syntaxon*.

Principio III – Nomi corretti dei syntaxa

Ogni *syntaxon* di delimitazione, posizione e rango definiti ha uno e un solo nome corretto.

Principio IV – Priorità

Il nome corretto di un *syntaxon* è il più antico validamente pubblicato che risulti in accordo con le regole del Codice (*Principio di Priorità*). Il principio di priorità va usato per promuovere stabilità. Non si deve pensare di usarlo per respingere un nome utilizzato da tempo nel suo significato abituale attraverso l'introduzione di un nome inusuale corrispondente al suo sinonimo anteriore. Quando un autore giudica che l'applicazione del Principio di Priorità disturberebbe la stabilità o l'universalità o causerebbe confusione, deve essere mantenuto l'uso

corrente e il caso rinviato alla Commissione per la Nomenclatura per una decisione (vedi *Def. XIII*).

Principio V – Applicazione del tipo nomenclaturale

L'applicazione del nome di un *syntaxon* si determina in base al suo tipo nomenclaturale (il tipo del nome).

Principio VI – Rango fondamentale

L'associazione è il rango fondamentale del sistema gerarchico dei *syntaxa*.

Principio VII – Retroattività del Codice

Le Regole di nomenclatura hanno effetto retroattivo a meno che non vi sia un'esplicita restrizione.

DIVISIONE III. Regole e Raccomandazioni

Capitolo 1. Condizioni e date di pubblicazione effettiva

Articolo 1 – Condizioni e data di pubblicazione effettiva

Una pubblicazione è compiuta solo attraverso la distribuzione (vendita, scambio o donazione) degli scritti debitamente stampati (inclusi off-set e foto off-set) al pubblico o almeno alle biblioteche accessibili alla maggior parte degli studiosi di botanica.

La data dell'effettiva pubblicazione è la data in cui gli stampati diventano accessibili come definito nel primo comma. Nei casi dubbi si deve riconoscere come valida la data che compare nella pubblicazione, a meno che la data corretta non possa essere comprovata da un'altra data. Quando si mettono in circolazione in anticipo estratti di riviste o di altre pubblicazioni, la data di effettiva pubblicazione è quella in cui gli estratti diventano accessibili come definito nel primo comma.

Esempi. 1. Il nome *Festucetea ovinae* Knapp 1942 non è effettivamente pubblicato dato che venne riportato in un elaborato riprodotto soltanto con il ciclostile - Knapp, R.: (1942) *Zur Systematik der Wälder, Zwergstrauchheiden und Trockenrasen des eurosibirischen Vegetationskreises.* - Arb. Zentralstelle Vegetationskartierung des Reiches, Beil. 12. Rundbr. an die Kameraden im Felde.

2. Il nome *Puccinellio maritimae-Salicornietum emerici* Géhu et Géhu-Franck 1979 è effettivamente pubblicato dato che il lavoro è stato riprodotto mediante foto off-set direttamente da un dattiloscritto originale - Géhu, J.M. & Géhu-Franck, J. (1979) *Les Salicornietum emerici et ramosissimae* du littoral atlantique français. - *Doc. Phytosociol.* N.S. 4: 349-358.

3. Il nome *Chenopodietea* Br.-Bl. è stato effettivamente pubblicato nel 1952 come indicato nell'ultima pagina in Braun Blanquet, J., Roussine, N. & Nègre, R. (1952) *Les groupements végétaux de la France Méditerranéenne*, p. 298, e non nel 1951 come spesso viene citato (probabilmente in base alla data della premessa).

4. Il nome *Festucion versicoloris* Krajina 1934 (*Beih. Bot. Centralbl.* 51/II: 53) era già stato effettivamente pubblicato nell'estratto datato 1933 e precedentemente distribuito nel 1933.

5. I nomi *Phragmition* e *Phragmitetalia* sono stati effettivamente pubblicati da Koch nel 1926 (*Jahrb. St.-Gall. Naturwiss. Ges.* 61(2): 1-146) e non nel 1925 come stampato nella copertina del giornale numero 61(2). Questo caso non è un caso dubbio giacché a pag. 62 del numero 61(1) con data '1925' viene fornita notizia della sessione plenaria datata 24 febbraio 1926, dove è stata annunciata la stampa del lavoro di Koch. La data 1926 viene confermata dalle ristampe della pubblicazione di Koch che riportano la data di Marzo 1926.

Raccomandazione 1A

Gli autori sono invitati a limitare la pubblicazione di nuovi nomi a riviste scientifiche e a evitare tale pubblicazione in libri, periodici, note a piè pagina, indici, introduzioni o riassunti. Quando pubblicati in un libro, i nuovi nomi, nonché le tipificazioni di nomi, dovrebbero essere confermati nell'indice.

Raccomandazione 1B

Quando è stato dimostrato che una data riportata nella pubblicazione non è corretta, dovrebbe essere pubblicata la data corretta con una nota di accompagnamento che spieghi in che modo essa sia stata stabilita.

Raccomandazione 1C

Per garantire la più ampia conoscenza dei nuovi nomi di *syntaxa* (incl. i *nomina nova*) delle combinazioni nuove e delle lectotipificazioni o neotipificazioni dei nomi, gli autori sono invitati a

spedire una copia della loro pubblicazione al membro incaricato della Commissione per la Nomenclatura (vedi *App. II*), responsabile della registrazione della pubblicazione e della tipificazione dei nomi. Un indice di questi dati sarà pubblicato a cadenza annuale.

Capitolo 2. Condizioni e date di valida pubblicazione dei nomi

Articolo 2 – Condizioni di valida pubblicazione dei nomi

Il nome di un *syntaxon* è validamente pubblicato solo:

a. Se è stato pubblicato effettivamente nel corso dell'anno 1910 o successivamente.

Esempio: Il nome '*Curvuletum*' Brockmann-Jerosch 1907 non è pubblicato validamente poiché venne pubblicato prima del 1910 - Brockmann-Jerosch, H. (1907) *Die Flora des Puschlav (Bezirk Bernina, Kanton Graubünden) und ihre Gesellschaften*, p. 300.

b. Se è accompagnato da una sufficiente diagnosi originale o da un riferimento univoco (diretto o indiretto) a una sufficiente diagnosi anteriore e effettivamente pubblicata (vedi *Art. 7 e 8*).

Nota 1: Un riferimento indiretto è quello che, invece della prima pubblicazione effettiva, cita per lo stesso nome una pubblicazione successiva che include un riferimento diretto alla prima pubblicazione effettiva.

Nota 2: Gli errori bibliografici in un riferimento (es. numero di volume o di pagina errato) non invalidano la pubblicazione. Il seguente esempio va considerato come un errore bibliografico.

Esempio: Nell'alleanza *Cardamino-Montion* in Westhoff, Dijk & Passchier (1946) *Overzicht der Plantengemeenschappen Nederland*, Amsterdam, p. 59, viene presentata l' 'associatie van *Philonotis fontana* en *Montia rivularis* Büker et Tüxen 1941'. Nella bibliografia è citato solo Büker (1941, *Beih. Bot. Centralbl.* 51, Abt. b) e il '*Philonotis fontana-Montia rivularis* - Ass. Büker et Tx. 1941' è descritto a pag. 470.

Nota 3: Un riferimento univoco viene fornito solo nel caso in cui il luogo di pubblicazione viene dato in modo corretto (es. nome della rivista, titolo del libro, ecc., volume e

pagina) basandosi sia direttamente sulla citazione dell'autore che sulla bibliografia; dall'1.1.2002, dovrà essere inclusa anche la pagina. La semplice citazione dell'autore non è sufficiente.

Esempi: 1. Il nome *Triseteto-Polygonion* Br.-Bl. et Tüxen 1943 (*Comm. Stat. Int. Géobot. Médit. Alp.* 84: 8 '*Triseteto-Polygonion*') non è pubblicato validamente poiché manca sia una sufficiente diagnosi originale che un riferimento a questa diagnosi.

2. Il nome *Dentario glandulosae-Fagetum* non è pubblicato validamente da Matuszkiewicz 1964 (*Mater. Zak. Fitosocjol. Stos. U.W.*, Nr. 4), sebbene sia citato come autore 'Klika 1927', poiché non c'è il riferimento ad alcun lavoro di Klika né viene data alcuna altra diagnosi originale.

3. Il nome *Campamulo barbatae-Potentillion aureae* de Foucault 1994 (*Coll. Phytosociol.* 22: 438) è pubblicato validamente poiché la sua diagnosi contiene il nome *Aveno versicoloris-Nardetum strictae* Oberdorfer (1950) 1957 accompagnato da un riferimento indiretto alla diagnosi originale di questo nome mediante il riferimento al lavoro *Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, 2. Aufl., Teil II, Jena, pubblicato da Oberdorfer nel 1978, che contiene i riferimenti ai lavori di Oberdorfer (1950, 1957). Il fatto che il nome '*Aveno-Nardetum*' sia un *nomen superfluum* del nome validamente pubblicato *Aveno versicoloris-Hypochoeridetum uniflorae* Oberdorfer 1950 non entra in gioco nella validità del nome della nuova alleanza (vedi *Art. 17*).

4. Il nome *Potentillion calabrae* (Bonin 1978) de Foucault 1994 (*Coll. Phytosociol.* 22: 441) non è pubblicato validamente perché nel lavoro *Contribution à la connaissance des montagnes de l'Apennin centro-meridional*, Thèse, Marseille, pubblicato da Bonin nel 1978, che viene citato come un riferimento indiretto, manca il riferimento alla diagnosi originale del tipo fornito per il nome della nuova alleanza (*Luzulo multiflorae-Nardetum strictae* Giacomini et Gentile 1966).

c. Se deriva da nomi scientifici di piante (vedi *Art. 10-14, Art. 31*).

d. Se non è pubblicato in modo non valido in base agli *Art. 3-5 e Art. 9*.

Articolo 3 – Cause di pubblicazione non valida dei nomi

Il nome di un *syntaxon* non è pubblicato

validamente se la pubblicazione non è in accordo con l'*Art. 2e*:

a. Quando è citato semplicemente come sinonimo.

Esempio: Il nome *Dentario enneaphylli-Fagetum* citato da Oberdorfer (1957) *Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 475, '*Dentario enneaphyllidis-Fagetum*' come sinonimo del nome *Abieti-Fagetum sudeticum* Preis 1938 ('*Abieti-Fagetum sudeticum*') non è validamente pubblicato.

b. Quando è proposto dall'autore come nome provvisorio (*nom. prov.*) o come il nome di un *syntaxon* provvisorio (es. *ass. prov.*), quando non è chiaramente adottato dall'autore(i), o quando nella stessa pubblicazione il nome è indicato in qualche punto come provvisorio e in altri come definitivo.

Esempi: 1. Il nome *Festuco-Veronicetum verna* ass. nov. prov. Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 249) non è validamente pubblicato.

2. Rivas Goday & Borja Carbonell (1961, *Anal. Inst. Bot. Cavanilles* 9: 67) collocano l'ordine *Prunetalia* nella classe *Quercu-Fagetea*. Nel testo compare la seguente affermazione: "Noi pensiamo che potrebbe essere costituita una nuova classe (*Rhamno-Prunetea*)" – tradotto dallo spagnolo – ma questo nome non fu chiaramente adottato.

c. Quando il rango dell'unità di vegetazione non è indicato (vedi *Def. I e II*); sono inclusi i nomi composti con 'community', 'community type', 'vegetation type', 'vegetation group', 'Gesellschaft', 'peuplement', 'groupement', 'nodum', 'coenon', ecc.

Nota: Quando nella stessa pubblicazione viene riportato un *syntaxon* nuovo come *syntaxon* senza alcun rango e anche come *syntaxon* con un rango appropriato, allora la pagina che include l'indicazione del rango in accordo col *Principio II* è accettata come luogo di valida pubblicazione del nome.

Esempi: 1. I nomi '*Crithmum maritimum community*' Per Sunding 1972 (*Skr. Nor. Vidensk.-Akad. Mat.-Naturvidensk. Kl.* N.S. 29: 53), '*Agrostis rupestris-Juncus trifidus-Gesellschaft*' Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 307), '*peuplement de Spartium junceum*' de Bannes-Puigiron 1933 (*Comm. Stat. Int. Géobot. Médit. Alp.* 19: 47), '*Sphagnum cuspidatum-Rhynchospora alba nodum*' Rybníček 1970 (*Folia Geobot. Phytotax.* 5:

247) non sono validamente pubblicati.

2. La nuova associazione *Calamagrostio villosae-Franguletum* in Passarge 1973 (*Acta Bot. Acad. Sci. Hung.* 19: 225-267) fu pubblicata validamente a p. 266 sebbene la tabella 4 di p. 262 fosse stata riportata col nome '*Calamagrostis villosa-Frangula alnus-Ges.*'.

d. Quando il rango dato al *syntaxon* non corrisponde ai ranghi regolamentati dal Codice (*Principio II*).

Esempi: 1. Il nome '*Sedum villosum-Philonotis fontana-sosiasjon*' Nordhagen 1943 (*Bergen. Mus. Skr.* 22: 432) non è validamente pubblicato.

2. Il nome *Carici limosae-Amblystegietum scorpioidis* Osvald 1923 (*Die Vegetation des Hochmoores Komosse*, Uppsala, p. 182: '*Carex limosa-Amblystegium scorpioides-Ass.*') non è pubblicato validamente poiché questo nome corrisponde in realtà a una 'sociation' e non a una associazione.

e. Quando il rango indicato non corrisponde alla forma del nome. Tuttavia fanno eccezione i nomi di sottoalleanze, sottordini e sottoclassi formati prima dell'1.1.1979 con la desinenza del rango principale corrispondente (vedi *Art. 41b*).

Esempi: 1. I nomi 'asociace *Fagetum asperuletosum*' Šmarda 1950 (*Čas. Morav. Mus.* 35: 143, 1950) e '*Dicranoweisietum cirrhatae*' Duvigneaud 1942, indicato nella pubblicazione originale (*Bull. Soc. Roy. Bot. Belg.* 74: 43, 1942) come una sottoassociazione del *Syntrichietum laevipilae* (Allorge 1922) Ochsner 1928, non sono validamente pubblicati.

2. Il nome *Trifolietum alpini* Rübél 1911 (*Pflanzengeographische Monographie des Berninagebietes*, *Bot. Jahrb. Syst.* 47: 166, 1911) non è validamente pubblicato perché il rango del *syntaxon* è indicato come rango supplementare ('Nebentypus') corrispondente a una variante edafica di una sottoassociazione.

f. Quando il *taxon* o i *taxa* di origine del nome del *syntaxon* non vengono direttamente o indirettamente citati nella sua diagnosi originale (ad esempio nelle diagnosi originali dei *syntaxa* subordinati che sono stati riportati nella diagnosi originale di un *syntaxon* di rango superiore all'associazione).

Esempio: Il nome di 'as. *Festuca duriuscula-Alyssum saxatile*' Klika 1941 (*Věst. Král. Čes. Spol. Nauk, Tř.*

Mat.-Přír. 1941: 6, estratto) non è pubblicato validamente poiché *Alyssum saxatile* non figura nei due rilievi presentati nella diagnosi originale.

g. Quando è stato pubblicato in data 1.1.1979 o successivamente e non è chiaro da quale(i) nome(i) di *taxon* (specie o *taxon* infraspecifico) è stato costruito.

Esempi: 1. Il nome *Sorbo-Fraxinetum* Béguin et Theurillat 1982 (*Bot. Helv.* 91: 141) non è validamente pubblicato poiché nella diagnosi originale sono presenti sia *Sorbus aria* che *S. mougeotii* e non viene chiaramente indicato a partire da quale di queste specie è stato costruito il nome.

2. Il nome *Poo-Euphorbietum esulae* Passarge 1989 (*Tuexenia* 9: 125) è pubblicato validamente anche se nella diagnosi originale sono presenti *Poa angustifolia* e *P. trivialis*. Dalla tabella e dal testo è chiaro che *P. angustifolia* deve essere considerata la specie di origine del nome e che *P. trivialis* è inclusa nella diagnosi originale solo come specie accidentale.

3. Il nome *Lathyro-Carpinetalia betuli* Täuber 1987 (*Contr. Bot.* 1987: 180) non è validamente pubblicato poiché non è chiaro quale specie di *Lathyrus* è usata nella costruzione del nome: *L. hallersteinii* Baumg., *L. transsilvanicus* (Sprengel) Fritsch e *L. velutinus* (Mill.) Wohl. sono dati come specie caratteristiche dell'ordine.

4. Il nome *Astragalo-Seslerietum* Richard 1985 (*Bot. Helv.* 95: 200) non è pubblicato validamente poiché tutte e tre le specie del genere *Astragalus* presenti nella diagnosi originale (*A. leontinus*, *A. australis*, *A. monspessulanus*) sono considerate dall'autore facenti parte del nome ('la pelouse à Sesslerie et Astragales'), sebbene *A. leontinus* sia la più abbondante fra queste specie e venga indicata nel testo come specie caratteristica.

5. Nel 1994 Almeida, Cleef, Herrera, Velasquez e Luna pubblicarono il nuovo nome *Batramia potosicae* - *Bryoerythrophyllietum jamesonii* (*Phytocoenologia* 22: 391-436). Anche se *Batramia potosica* e *B. ithiphylla* sono riportate sulla stessa riga nella tabella di vegetazione (*Batramia potosica* / *B. ithiphylla*), il nome del *syntaxon* è validamente pubblicato in base alle note di p. 401.

h. Quando è stato pubblicato a decorrere dall'1.1.1979 nella forma indicata negli *Art. 12 § 1* o *14 § 1*, o con una desinenza non corrispondente al rango in base all'*Art. 11*.

Nota: I nomi dei *syntaxa* di rango principale superiore all'associazione formati in base all'Art. 12 e pubblicati prima dell'1.1.1979 costituiscono eccezione nel caso di divisione in base all'Art. 24 o riduzione a un rango supplementare secondo l'Art. 27.

Esempi: 1. Il nome '*Xerobromenalia*' Royer 1991 (Synthèse eurosib., phytosociol. et phytogéogr. de la classe des *Festuco-Brometea*, *Diss. Bot.* 178: 207) non è validamente pubblicato perché contiene un prefisso che esprime una caratteristica ecologica e la sua forma non è in accordo con l'Art. 12, poiché è stato pubblicato dopo l'1.1.1979.

2. I nomi '*Atriplex halimus-Lycium europaeum* ass.' Bornkamm et Kehl 1990 (*Phytocoenologia* 19: 170) e '*Ass. Nardus stricta-Helianthemum grandiflorum*' Rajewski 1990 (*Bull. Inst. Jard. Bot. Univ. Beograd* 9: 34) non sono validamente pubblicati poiché sono stati pubblicati dopo l'1.1.1979 e la loro forma non è in accordo con l'Art. 14.

i. Quando è stato pubblicato a decorrere dall'1.1.2002 senza indicarlo *expressis verbis* come nuovo (es. '*ass. nov.*', '*all. nov.*', '*comb. nov.*', '*stat. nov.*', '*nom. nov.*', ecc.); ciò si applica anche alla validazione di nomi non validamente pubblicati (vedi Art. 6).

j. Quando è stato pubblicato a decorrere dall'1.1.2002 contemporaneamente con uno o più nomi in alternativa.

k. Quando è stato pubblicato a decorrere dall'1.1.2002 e non deriva da un *taxon* dello strato dominante più elevato (vedi Art. 10b e Art. 29).

l. Quando il *taxon* (o i *taxa*) di origine del nome non è stato precedentemente o contemporaneamente pubblicato in modo valido.

Esempi: 1. Il nome *Caricetum oenensis* Seibert 1962 (*Landschaftspfl. Vegetationsk.* 3: 57, Tab. 11) non è stato pubblicato validamente poiché il *taxon* di origine *Carex oenensis* a suo tempo non fu pubblicato validamente.

2. Theurillat (1989, *Saussurea* 20: 76) pubblicò la nuova associazione *Phyteumo nanae-Caricetum curvulae* [recte: *Phyteumato nani-Caricetum curvulae*], basata su *Phyteuma nanum* Schur. Sebbene sia in uso nelle flore correnti, questo nome è, invece, un *nomen nudum* per *Phyteuma confusum* A. Kerner. Quindi il nome *Phyteumato nani-Caricetum curvulae* non è validamente pubblicato. In seguito fu sostituito

dal nome *Phyteumato confusi-Caricetum curvulae* Theurillat 1996 (*Diss. Bot.* 258: 280).

m. Se proviene da divisione (Art. 24), unione di *syntaxa* (Art. 25), cambiamento di posizione (Art. 26), cambiamento di rango (Art. 27) e non è in accordo con le corrispondenti regole.

n. Se è un *nomen novum* e non è in accordo con l'Art. 39.

Esempio: Biondi & Allegrezza (1996, *Giorn. Bot. Ital.* 130: 123) pubblicarono il *nomen novum* *Lonicero xylostei-Quercetum cerridis* (Taffetani et Biondi 1993 [recte 1995]) senza indicare il nome che esso rimpiazzava. Nella pubblicazione del 1993 [recte 1995] (Taffetani & Biondi, *Ann. Bot. (Roma)* 51 suppl. 10: 229-240) ci sono quattro nomi validamente pubblicati: *Carpino orientalis-Quercetum cerridis* Blasi ex Taffetani et Biondi 1995, *Daphno laureolae-Quercetum cerridis* Taffetani et Biondi 1995, *Lonicero xylostei-Carpinetum orientalis* Taffetani et Biondi 1995 e *Violo hirtae-Carpinetum orientalis* Taffetani et Biondi 1995. Il *nomen novum* non è validamente pubblicato perché non viene indicato quale di questi nomi è stato sostituito e non vi è un modo indiretto per acquisire questa informazione.

o. Se non è tipificato in base all'Art. 5.

Articolo 4 – Cause di pubblicazione non valida di nomi di sottoassociazione

Il nome di una sottoassociazione non è validamente pubblicato:

a. Quando il nome dell'associazione a cui essa è attribuita non è stato in precedenza validamente pubblicato né lo è al momento della pubblicazione del nome della sottoassociazione (comunque vedi Art. 30 § 2).

Esempi: 1. Il nome '*Melica-Buchenwald* Subass. von *Luzula nemorosa*' Tüxen 1954 (*Vegetatio* 5-6: 467) non è pubblicato validamente (vedi Art. 3c).

2. Il nome *Ericetum tetracis typicum* Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem. Niedersachsen* 3: 110) è pubblicato validamente benché il nome della nuova associazione pubblicata contestualmente si trovi soltanto nel nome della sottoassociazione.

b. Quando, in seguito ad un cambiamento di posizione, si indica soltanto l'associazione alla quale

ora la sottoassociazione si riferisce, senza utilizzare la nuova combinazione.

Articolo 5 – Indicazione del tipo nomenclaturale

A decorrere dall'1.1.1979, il nome di un nuovo *syntaxon* è validamente pubblicato solo quando si indica il suo tipo nomenclaturale in base all'Art. 16 o 17 o quando si dispone di un solo elemento idoneo per la sua tipificazione (vedi Art. 15 e 18).

Quando una nuova associazione viene pubblicata contestualmente con due o più sottoassociazioni e una di queste possiede l'epiteto *typicum* o è indicata come sottoassociazione tipica, il rilievo tipo di questa sottoassociazione è implicitamente considerato il tipo del nome dell'associazione, eccetto nel caso in cui l'autore abbia stabilito una diversa soluzione.

A decorrere dall'1.1.2002, per la designazione del tipo di un *syntaxon*, il vocabolo latino 'typus' ('*holotypus*', '*lectotypus*', '*neotypus*') deve essere usato *expressis verbis*.

A decorrere dall'1.1.2002, il tipo del nome della sottoassociazione *typicum* deve essere il tipo dell'associazione.

Esempi: 1. Il nome di '*Ranunculo repentis-Rumicencion crispi*' Hejný et Kopecký 1979 (in Hejný et al.: Rozpr. Čs. Akad. Věd. Ř. Mat.-Přír. Věd. 89/2: 74) non è pubblicato validamente poiché non viene indicato il tipo nomenclaturale.

2. Il nome *Rumici crispi-Agropyretum repentis* Hejný 1979 (in Hejný et al.: l.c., p. 77) è pubblicato validamente poiché la diagnosi originale contiene un solo rilievo corrispondente all'olotipo del nome.

3. Vanden Berghen (1990, *Lejeunia* 133: 27, 80) descrisse una nuova associazione *Aristidetum sieberianae* con tre sottoassociazioni: *typicum*, *hibiscetosum asperi* e *loudetosum hordeiformis*. Il tipo della sottoassociazione *typicum* deve essere implicitamente considerato il tipo del nome dell'associazione, quindi il nome è validamente pubblicato.

4. Klein & Lacoste (1981, *Ecol. Médit.* 15 (3-4): 81) descrissero una nuova associazione *Aceri hircani-Quercetum macranthae* con tre sottoassociazioni: *festucetosum*, *agropyretosum* e *polystichetosum*. Poiché non venne designato il tipo del nome dell'associazione e questo non esiste implicitamente per la presenza di una sottoassociazione con l'epiteto *typicum*, il nome della associazione non è pubblicato validamente. Lo stesso si può dire per i nomi delle

sottoassociazioni (in base all'Art. 4), sebbene per esse siano stati designati i tipi nomenclaturali.

5. Il nome *Teucrietum scorodoniae* Pott 1992 (*Pflanzengesellschaften Deutschlands*, Stuttgart, p. 297) non è stato pubblicato validamente poiché sono stati indicati come tipo nomenclaturale tre elementi (i rilievi 1, 2 e 3 in Tab. 8) anziché uno solo.

6. La validazione del nome dell'associazione *Salvia cryptanthae-Stipetum lessingiana* Akman, Ketenoglu, Quézel et Demirors 1984 (*Phytocoenologia* 12: 570) in Quézel, Barbéro & Akman (1993, *Ecol. Médit.* 18: 86), mediante l'indicazione del rilievo 1 di Tab. 2 nel lavoro del 1984 come rilievo tipo, non è sufficiente perché in questa tabella non è incluso alcun rilievo 1.

Raccomandazione 5A

L'indicazione del tipo nomenclaturale dovrebbe essere fornita nel modo più chiaro possibile e data *expressis verbis* (cioè quale elemento è da considerare *typus* di quale nome).

Articolo 6 – Data di un nome o di un epiteto

La data di un nome o di un epiteto è quella della sua prima valida pubblicazione. I nomi non validamente pubblicati, ad eccezione di quelli indicati nell'Art. 2c, Art. 3c-e, Art. 3g-h e Art. 3k, possono essere validati successivamente. I nomi non validamente pubblicati secondo l'Art. 2c, Art. 3c-e, Art. 3g-h e Art. 3k non possono essere validati successivamente, poiché la forma del nome non rispetta le prescrizioni del Codice: questi devono essere sostituiti da nomi nuovi.

La validazione si ottiene mediante la successiva pubblicazione effettiva delle condizioni non soddisfatte, accompagnate da un riferimento univoco alla pubblicazione effettiva delle altre condizioni per la valida pubblicazione del nome in oggetto (vedi Art. 2). Quando le varie condizioni necessarie perché la pubblicazione sia valida non vengono soddisfatte simultaneamente, la data di un nome è quella alla quale si adempie all'ultima condizione.

A decorrere dall'1.1.2002, un nome provvisorio è validato solo quando la validazione è indicata *expressis verbis* e vengono soddisfatte tutte le altre condizioni (vedi Art. 3i).

Esempi: 1. Il nome *Parietario-Centranthion rubri* Rivas-Martínez è stato pubblicato nel 1960 (*Inst. Esp. R. Acad. Farm.* 1960/2: 165, e non nel 1955 come indicato in questa pubblicazione). Esso non è

pubblicato validamente perché non è stata indicata alcuna associazione ad esso subordinata; questa condizione è stata soddisfatta per la prima volta nel 1969 (Rivas-Martínez: *Publ. Inst. Biol. Aplic.* 46: 10) ed è dunque questa la data del nome.

2. Il nome *Sorbo-Fraxinetum* Béguin et Theurillat 1981 non è pubblicato validamente (vedi *Art. 3g*, *Esempio 1*). La validazione avvenne nel 1984 con la designazione del *taxon* di origine del nome: *Sorbo ariarum-Fraxinetum excelsioris* Béguin et Theurillat (*Candollea* 39: 667, 669).

3. Il nome *Caricetum oenensis* Seibert 1962 (*Landschaftspfl. Vegetationsk.* 3: 57, Tab. 11) non fu pubblicato validamente poiché il *taxon* di origine del nome non venne pubblicato validamente (*Art. 31*) fino al 1992 (Wallnöfer, *Linz. Biol. Beitr.* 24: 829-849). Una volta soddisfatta questa condizione, il nome *Caricetum oenensis* Seibert ex Balátová-Tuláčeková in Grabherr et Mucina 1993 (*Die Pflanzengesellschaften Österreichs., Teil II*, Stuttgart) è stato validamente pubblicato grazie all'indicazione del rilievo tipo in base all'*Art. 5*. Tuttavia, il nome dovrebbe essere corretto in base all'*Art. 43*, poiché il tipo di *Carex oenensis* si riferisce a un ibrido e non alla specie che è *Carex randalpina* (Wallnöfer 1993, *Linz. Biol. Beitr.* 25: 709-744).

Raccomandazione 6A

Un nome nuovo dovrebbe essere indicato come tale in una sola pubblicazione.

Articolo 7 – Diagnosi originale di una associazione o sottoassociazione

In base all'*Art. 2b*, la diagnosi originale di una associazione o sottoassociazione è sufficiente solo se contiene almeno un rilievo della vegetazione, cioè una lista di nomi scientifici di specie vegetali o *taxa* infraspecifici presenti in un'area campione con l'indicazione quantitativa della loro abbondanza almeno in una scala di tre livelli.

Anche una tabella sintetica basata su rilievi e contenente come minimo le specie con frequenza superiore al 20% espressa almeno in una scala di tre livelli, è considerata una diagnosi originale sufficiente per i nomi pubblicati prima dell'1.1.1979.

Esempio: La diagnosi originale dello *Juncetum filiformis* Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem. Niedersachsen* 3: 93) è sufficiente, sebbene nella tabella sintetica non vengano citate le

specie compagne con frequenza inferiore al 20%.

Raccomandazione 7A

La diagnosi originale di una associazione o sottoassociazione dovrebbe contenere almeno 10 rilievi della vegetazione eseguiti in località diverse, con l'esatta indicazione della località, la dimensione della superficie rilevata e la data di ciascun rilievo.

Raccomandazione 7B

Nella diagnosi originale, gli autori delle specie e dei *taxa* infraspecifici dovrebbero essere indicati in maniera diretta o indiretta (facendo riferimento ad una data Flora).

Articolo 8 – Diagnosi originale di *syntaxa* superiori

In base all'*Art. 2b*, la diagnosi originale di un *syntaxon* di rango superiore all'associazione è sufficiente solo se include la pubblicazione valida del nome di almeno un *syntaxon* di rango principale immediatamente inferiore ad esso subordinato o il riferimento univoco (vedi *Art. 2b*) almeno ad un nome ad esso corrispondente che sia validamente pubblicato.

Dall'1.1.1980 la diagnosi originale è sufficiente solo se vengono indicati esplicitamente anche i *taxa* specifici o infraspecifici caratteristici e/o differenziali.

Per *syntaxa* di rango superiore all'associazione che, al momento della pubblicazione, contengono un solo *syntaxon* di rango principale immediatamente inferiore ad essi subordinato, i *taxa* specifici e infraspecifici caratteristici e/o differenziali del *syntaxon* subordinato devono essere considerati specie caratteristiche e/o differenziali del *syntaxon* superiore se per quest'ultimo non vengono indicati tali *taxa*.

Nota: L'indicazione delle specie 'diagnostiche' (o dei *taxa* infraspecifici) al posto delle specie caratteristiche e/o differenziali può essere ugualmente accettata come diagnosi sufficiente.

Esempi: 1. La diagnosi originale dei *Brometalia erecti* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 20, estratto) è sufficiente poiché contiene la valida pubblicazione del nome dell'alleanza subordinata *Bromion erecti* Koch 1926. Questo nome è pubblicato validamente poiché viene assegnata a questa alleanza l'associazione *Mesobrometum erecti* Koch 1926, con una sufficiente diagnosi originale.

2. Il nome *Violo palustris-Lotion uliginosi* Passarge 1989 (*Doc. Phytosociol.* N.S. 11: 85) non è pubblicato validamente nonostante l'alleanza contenga solo una associazione (designata come tipo del nome dell'alleanza) – l'*Equiseto-Lotion uliginosi* Passarge 1989 – dato che non sono indicate esplicitamente per l'alleanza specie caratteristiche e/o differenziali.

3. Golub e Saveljeva (1992, *Folia Geobot. Phytotax.* 26: 421) descrissero la nuova alleanza *Caricion stenophyllae* con una indicazione delle specie diagnostiche; il nome *Caricion stenophyllae* è, dunque, pubblicato validamente.

Articolo 9 – Validazione non automatica dei nomi dei *syntaxa* superiori

Quando il nome di un *syntaxon* di rango superiore all'associazione non è pubblicato validamente perché il nome del *syntaxon* citato di rango principale immediatamente inferiore non è pubblicato validamente, la validazione di quest'ultimo non rende automaticamente valido il nome del rango superiore.

Capitolo 3. Forma dei nomi dei *syntaxa*

Articolo 10 – Costruzione dei nomi dei *syntaxa*

a. Il nome di una associazione o di un *syntaxon* di rango superiore è formato dal nome(i) scientifico(i) validamente pubblicato(i) di una o due specie vegetali o *taxa* infraspecifici citati nella diagnosi originale (vedi anche *Art. 34c*). Il nome include una precisa desinenza che indica il rango e che è aggiunta al radicale del nome del genere (vedi anche *Art. 12* e *Art. 41*).

Quando il nome di un *syntaxon* deriva da due piante appartenenti a generi diversi, la desinenza indicante il rango si colloca solo sul radicale del nome del secondo genere, mentre il nome del primo genere si fa terminare con una vocale di collegamento (la vocale di collegamento può essere omessa; vedi *App. I*). Quando si usano gli epiteti dei *taxa* di origine del nome, qualora si possano declinare vanno indicati al genitivo. Quando viene usato un *taxon* infraspecifico per la costituzione del nome, si dovrebbe usare soltanto l'epiteto infraspecifico (vedi *Art. 34c*).

Se ambedue i *taxa* appartengono allo stesso genere, nel nome del *syntaxon* il nome generico si usa solo una volta, con la desinenza indicante il rango; gli epiteti sono collegati mediante la vocale di

collegamento che è attaccata al radicale del primo epiteto. La vocale di collegamento normalmente usata è la 'o' salvo nel caso di parole schiettamente latine della terza declinazione in cui è 'i'. Per unire la desinenza del rango o la vocale di collegamento, si sopprimono le vocali finali del radicale 'a', 'e', 'o' ed 'u'.

Al posto del radicale *Potamogeton-* dovrebbe essere usata la forma abbreviata *Potam-*.

Nota: Per le forme al genitivo, i radicali dei nomi dei *taxa* e le corrette vocali di collegamento consultare l'*App. I*.

La forma originale dei nomi scorretti dal punto di vista dell'ortografia deve essere corretta in base alle regole (vedi *Art. 41*).

Esempi: *Centaureo nigrae-Arrhenatheretum* Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 222), *Carici pilosae-Fagetum* Oberdorfer 1957 (l.c., p. 462), *Caricetum inflato-vesicariae* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 63, estratto), *Luzulo-Fagion* Lohmeyer et Tüxen in Tüxen 1954 (*Vegetatio* 5-6: 460), *Caricion canescenti-goodenowii* Nordhagen 1937 (*Bergen. Mus. Arbok* 1936, *Naturvidensk. R.* 7: 22), *Potametalia* Koch 1926 (l.c., p. 20), *Cakiletea maritimae* Tüxen et Preisig in Tüxen 1950 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem.* N. F., 2: 99).

b. Quando un nome di una associazione o di un *syntaxon* di rango superiore è costruito a partire da nomi di due *taxa* di cui uno è dominante o appartiene allo strato superiore determinante la struttura, allora il nome di questo *taxon* compare al secondo posto. I nomi che non seguono questa regola sono legittimi ma devono essere invertiti in base all'*Art. 42*. Se tali nomi vengono pubblicati a decorrere dall'1.1.2002 non sono pubblicati validamente (vedi anche *Art. 3k*).

Esempi: I nomi: *Cerastio arvensi-Agrostietum pusillae* Moravec 1967 (*Folia Geobot. Phytotax.* 2: 149 '*Cerastio arvensis-Agrostetum pusillae*'), *Carici pilosae-Fagetum* Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 462), *Luzulo-Fagion* Lohmeyer et Tüxen in Tüxen 1954 (*Vegetatio* 5-6: 460) sono costruiti in accordo con questo articolo; al contrario, nomi come *Calluno-Genistetum* Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem. Niedersachsen* 3: 117, '*Calluneto-Genistetum*') o *Quercu-Lithospermetum* Br.-Bl. 1929 (*Sitzungsber. Naturhist. Ver. Preuss. Rheinl. Westf. Bonn*, 1928: 51

‘*Quercus sessiliflora-Lithospermum purpureo-coeruleum* – Ass.’) non lo sono.

Raccomandazione 10A

Quando il nome del *taxon* da cui si costruisce il nome di un *syntaxon* non è lo stesso che figura nella diagnosi originale, esso dovrebbe essere citato nella pubblicazione originale come un sinonimo del *taxon* considerato.

Raccomandazione 10B

Il nome di un *syntaxon* dovrebbe essere costruito a partire dal nome di un *taxon* o di *taxa* di significato particolare per quel *syntaxon*.

Raccomandazione 10C

Per evitare gli errori di interpretazione, sembra importante che il nome del *syntaxon* sia completato con l'aggiunta dell'epiteto (specifico o infraspecifico) al genitivo, purchè sia chiaro da quale(i) nome(i) di *taxon* esso deriva.

Articolo 11 – Desinenze indicanti il rango

Le desinenze che indicano il rango sono:

Rango	Desinenza
Associazione	-etum
Alleanza	-ion
Ordine	-etalia
Classe	-etea
Sottoassociazione (vedi Art. 13)	-etosum
Sottoalleanza	-enion
Sottordine	-enalia
Sottoclasse	-enea

Nota: Inizialmente, per i nomi delle classi si usarono le desinenze *-inea* e *-etales*. L'utilizzo di tali desinenze prima dell'1.1.1979 non comporta l'invalidazione della pubblicazione di questi nomi di classe in base all'Art. 3e; in questi casi, però, la desinenza deve essere corretta con la forma regolare secondo l'Art. 41b.

Esempio: Il nome ‘*Molinieto-Arrhenatheretales*’ Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-soziol. Arbeitsgem. Niedersachsen* 3: 73) è pubblicato validamente ma deve essere corretto con la forma regolare *Molinio-Arrhenatheretea* in base all'Art. 41b.

Articolo 12 – Nomi composti dei syntaxa

Sono ammessi come corretti i nomi composti

costituiti nella prima parte da un prefisso che esprime dei caratteri morfologici o ecologici, così come i nomi composti con *Eu-* per i ranghi supplementari. *Rudereto-* deve essere corretto ortograficamente in *Ruderali-*.

A decorrere dall' 1.1.1979, i nomi così formati non sono validamente pubblicati (vedi Art. 3h).

Esempi: *Parvopotamo-Zannichellietum tenuis* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 112, estratto, ‘*Parvopotameto-Zannichellietum tenuis*’), *Magnocaricion elatae* Koch 1926 (l.c., p. 55), *Nanocyperion flavescens* Koch 1926 (l.c., p. 21), *Thero-Salicornion* Br.-Bl. 1933 (*Prodrome des groupements végétaux* 1, Montpellier, p. 12), *Xerobromenion* Br.-Bl. et Moor 1938 (*Prodrome des groupements végétaux* 5, Montpellier, p. 9, ‘*Unterverband Xerobromion*’), ‘*Seslerio-Xerobromenion*’ Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 275 ‘*Unterverband Seslerio-Xerobromion*’), *Seslerio-Mesobromenion* Oberdorfer 1957 (l.c., 295, ‘*Unterverband Seslerio-Mesobromion*’), *Eu-Vaccinio-Piceion* Oberdorfer 1957 (l.c., 377, ‘*Unterverband Eu-Vaccinio-Piceion*’), *Ruderali-Secalietea* Br.-Bl. 1936 (*Prodrome des groupements végétaux* 3, Montpellier, p. 3, ‘*Rudereto-Secalinetales*’).

Articolo 13 – Nomi di sottoassociazioni

Il nome di una sottoassociazione consiste nel nome dell'associazione seguito dall'epiteto della sottoassociazione. L'epiteto è formato dal nome scientifico validamente pubblicato di una specie (o di un *taxon* infraspecifico, vedi Art. 10a) appartenente alla diagnosi originale di questa sottoassociazione, oppure dall'aggettivo ‘*typicum*’ o ‘*inops*’. Quando l'epiteto della sottoassociazione è formato dal nome di una specie (o di un *taxon* infraspecifico), la desinenza *-etosum* è da aggiungere al radicale del nome generico del *taxon*.

Esempi: *Galio-Carpinetum circaetosum* Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 427), *Galio-Carpinetum typicum* Oberdorfer 1957 (l.c., p. 427), *Molinietum caricetosum tomentosae* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 112, estratto).

Articolo 14 – Correzione della forma dei nomi validamente pubblicati

Sono pubblicati validamente quei nomi di *syntaxa*

formati da uno o due nomi invariati di pianta ma con una chiara indicazione del loro rango gerarchico. Sono altrettanto validamente pubblicati i nomi di sottoassociazioni in cui insieme ai nomi invariati di pianta si usa l'indicazione del rango di sottoassociazione, in sostituzione dell'epiteto della sottoassociazione. Questi nomi tuttavia devono essere corretti nella forma regolare (vedi *Art. 41b*).

Sono pubblicati validamente anche i nomi delle sottoassociazioni che includono l'espressione 'sottoassociazione tipica'. Questa espressione tuttavia deve essere sostituita dall'epiteto '*typicum*'.

I nomi pubblicati in questa forma a decorrere dall'1.1.1979 non sono pubblicati validamente (vedi *Art. 3h*).

Esempi: I nomi 'association à *Carex buxbaumii*' Issler 1932 (*Les prairies non fumées*, Colmar, p. 14), '*Sparganium angustifolium-Sphagnum obesum*-Ass.' Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem.* 3: 43), '*Ericetum tetralicis* Subass. v. *Succisa pratensis*' Tüxen 1937 (l.c., p. 112) sono pubblicati validamente ma devono essere corretti nella forma regolare in base all'*Art. 41b*.

Un discorso analogo vale per i nomi di *syntaxa* formati da epiteti specifici usati senza alcuna indicazione del corrispondente nome del genere al quale appartiene la specie. Se un dato epiteto specifico è anche il nome di un genere pubblicato validamente prima della data di pubblicazione del nome del *syntaxon*, il nome di quest'ultimo mantiene la sua forma originaria.

Esempi: 1. I nomi '*Seslerio-Semperviretum*' Beger 1922 (*Jahresber. Naturforsch. Ges. Graubünden* 1921-1922: 112, estratto), '*Personato-Petasitetum*' Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzen-gesellschaften*, Jena, p. 201), '*Rhodoreto-Vaccinietum mugetosum*' Br.-Bl. in Braun-Blanquet, Sissingh et Vlieger 1939 (*Prodrome des groupements végétaux* 6, Montpellier, p. 40) sono pubblicati validamente ma devono essere corretti secondo l'*Art. 41b* poiché gli epiteti '*sempervirens*', '*personata*' o '*mugo*' non esistono come nomi generici per le specie precedenti.

2. Il nome *Periclymeno-Abietetum* Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 499) deve essere mantenuto nella sua forma originaria poiché l'epiteto era validamente pubblicato come nome generico prima dell'anno 1957 (*Periclymenum* Miller 1754).

Capitolo 4. Tipificazione dei nomi dei *syntaxa*

Articolo 15 – Applicazione dei tipi nomenclaturali

L'applicazione del nome di un *syntaxon* si determina dal suo tipo nomenclaturale (il tipo del nome). Il tipo nomenclaturale è l'elemento del *syntaxon* al quale rimane legato il suo nome in tutti i cambiamenti sintassonomici (unione, divisione, cambiamento di posizione o di rango; vedi *Art. 24-28, Raccom. 19A*). Esso non deve essere necessariamente l'elemento più tipico (caratteristico) del *syntaxon*, né il più significativo per la sua particolare frequenza.

Articolo 16 – Tipi dei nomi di associazione e sottoassociazione

Il tipo del nome di una associazione o di una sottoassociazione è un rilievo della vegetazione effettivamente pubblicato. Anche se ritenuto incompleto, dopo la sua pubblicazione esso non può essere completato (vedi anche *Art. 37*).

A decorrere dall'1.1.2002, un rilievo-tipo del nome di una associazione deve contenere il(i) *taxon* (*taxa*) di origine del nome, altrimenti la tipificazione non è valida. Un rilievo-tipo del nome di una sottoassociazione (ad eccezione degli epiteti '*typicum*' o '*inops*') deve contenere il *taxon* di origine del nome della sottoassociazione, altrimenti la tipificazione non è valida.

Articolo 17 – Tipi dei nomi dei *syntaxa* superiori

Il tipo del nome di un *syntaxon* superiore all'associazione è un *syntaxon* ad esso subordinato di rango gerarchico principale immediatamente inferiore che sia stato pubblicato con un nome valido (vedi *Def. VIII*).

Nota: L'illegittimità del nome del *syntaxon*-tipo non causa una tipificazione illegittima o la illegittimità del nome tipificato o una pubblicazione non valida. Tuttavia, quando il nome del *syntaxon*-tipo non è pubblicato validamente, allora la tipificazione risulta illegittima.

A decorrere dall'1.1.1979, se si sceglie come tipo un *syntaxon* il cui nome non è stato pubblicato validamente, ciò causa l'invalidazione della pubblicazione del nome tipificato.

Esempi: 1. Il nome *Coremion* Rothmaler 1943 (*Feddes Repert. Beih.* 128(1): 60) è validamente

pubblicato e legittimo sebbene la diagnosi originale dell'alleanza contenga solo il *Coremetum vicentinum*, un nome validamente pubblicato benché illegittimo in base all'Art. 34.

2. Passarge (1989, *Doc. Phytosociol.* N.S. 11: 83) ha scelto l'alleanza *Thalictro-Filipendulion* de Foucault 1984 come tipo per il nome del nuovo sottordine *Lathyro-Filipendulenalia*. Poiché il nome dell'alleanza non è stato pubblicato effettivamente (in base all'Art. 1 – una Tesi distribuita soltanto in xerocopie) e la sua pubblicazione, pertanto, non è valida, anche il nuovo sottordine non è validamente pubblicato.

Articolo 18 – Olotipo

a. Se un autore del nome di un *syntaxon* nella sua diagnosi originale designò un rilievo della vegetazione o un *syntaxon* subordinato di rango principale immediatamente inferiore come tipo del nome, o se la diagnosi originale di un *syntaxon* contiene un solo rilievo della vegetazione o un solo *syntaxon* subordinato di rango principale immediatamente inferiore, questo deve essere preso come *olotipo*.

Esempi: 1. Per il nome *Caloplacetum phloginae* Barkman 1958 (*Phytosociology and ecology of cryptogamic epiphytes*, Assen, p. 369), l'autore designò il rilievo n. 1 (di Tab. 29) come tipo nomenclaturale; questo rilievo è, dunque, l'olotipo di questo nome.

2. Nella diagnosi originale dell'ordine *Molinietalia caeruleae* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.*, 61/2: 20, estratto), venne inserita soltanto l'alleanza *Molinion caeruleae* Koch 1926 (l.c.); il *Molinion caeruleae* Koch 1926 è, dunque, l'olotipo del nome *Molinietalia caeruleae* Koch 1926.

3. Rivas-Martínez *et al.* (1990, *Itin. Geobot.* 3: 129) designarono il *Coremetum vicentinum* 'Rothmaler 1954' (*recte* Rothmaler 1943, *Feddes Repert. Beih.* 128(1): 60) come lectotipo del nome dell'alleanza 'Coremion albi' Rothmaler 1954 (*recte* *Coremion* Rothmaler 1943, l.c., 60). Questa lectotipificazione è superflua dato che il *Coremetum vicentinum* rappresenta il solo elemento pubblicato con il nome valido nella diagnosi originale dell'alleanza. Quindi deve essere accettato come olotipo.

4. Nezdal (1989, *Diss. Bot.* 143: 93) ha tipificato il nome dell'associazione 'Roemerio hybridae-Hypecoetum penduli' Br.-Bl. et Bolòs (1954) 1957 em. Nezdal

(*recte* *Roemerio-Hypecoetum* Br.-Bl. et Bolòs 1954) mediante un neotipo scelto da lui stesso. Questa tipificazione è superflua dato che la diagnosi originale dell'associazione contiene un rilievo che deve essere accettato come olotipo.

b. Un nome superfluo (*nomen superfluum*, vedi Art. 29) è automaticamente tipificato dal più antico nome legittimo presente (per esempio nella sinonimia).

Esempio: Nell'esempio dell'Art. 29c, il tipo nomenclaturale del *Pruno-Crataegetum* Hueck 1931 è contemporaneamente il tipo del nome superfluo *Carpino-Prunetum* Tüxen 1952 poiché il *Pruno-Crataegetum* Hueck 1931 fu incluso nella sinonimia del *Carpino-Prunetum* Tüxen 1952.

c. Quando un nuovo nome sostituisce i nomi di diversi *syntaxa* che sono stati riuniti, allora il tipo nomenclaturale del più antico nome validamente pubblicato deve essere accettato come tipo nomenclaturale del nuovo nome.

Articolo 19 – Scelta di un lectotipo

a. Quando l'autore di un *syntaxon* nella diagnosi originale cita vari rilievi della vegetazione o diversi *syntaxa* subordinati di rango gerarchico principale immediatamente inferiore, sia in modo diretto che con un riferimento bibliografico, ma senza indicare il tipo nomenclaturale, uno di quei rilievi o *syntaxa* deve essere scelto come *lectotipo* del nome.

Quando, nella pubblicazione originale, una associazione è stata divisa in sottoassociazioni ed una di queste è stata indicata dall'autore con l'epiteto 'typicum' o come 'sottoassociazione tipica', si deve scegliere come lectotipo un rilievo della vegetazione appartenente alla diagnosi originale di questa sottoassociazione sia per il nome dell'associazione che per quello della sottoassociazione. Si deve accettare la prima scelta di lectotipo effettivamente pubblicata.

A decorrere dall'1.1.2002, la scelta del lectotipo è effettivamente pubblicata solo se accompagnata da un riferimento univoco alla effettiva pubblicazione dell'elemento scelto per la lectotipificazione.

Esempi: 1. Il nome *Festuco-Sedetalia acris* Tüxen 1951 (*Vegetatio* 3: 163) fu pubblicato con una diagnosi originale contenente quattro alleanze senza che il tipo nomenclaturale venisse designato;

Moravec (1967, *Folia Geobot. Phytotax.* 2: 163) scelse come lectotipo l'*Helichryson arenarii* Tüxen 1951. Questa scelta deve essere accettata.

2. Vicherek (1971, *Folia Geobot. Phytotax.* 6: 139) descrisse la nuova associazione *Centaureo odessanae-Elymetum gigantei* con quattro sotto-associazioni di cui una porta l'epiteto 'typicum'. Dato che l'autore non indica il tipo nomenclaturale del nome dell'associazione, il lectotipo va scelto fra i rilievi della sottoassociazione *Centaureo odessanae-Elymetum gigantei typicum* e lo stesso rilievo va preso come lectotipo del nome di questa sottoassociazione.

3. Mucina (1987, *Folia Geobot. Phytotax.* 22: 2) ha scelto un lectotipo per il nome *Malvetum neglectae*. Questa tipificazione è superflua e deve essere respinta perché Eliáš (1981, *Acta Bot. Acad. Sci. Hung.* 27: 338) aveva già tipificato questo nome.

b. Quando un *syntaxon* di rango principale viene diviso in due *syntaxa* di rango supplementare (vedi *Art. 24*) e uno di questi *syntaxa* include il tipo del nome del *syntaxon* di rango superiore, allora questo tipo nomenclaturale deve essere usato anche per la tipificazione del nome del corrispondente *syntaxon* di rango supplementare.

Raccomandazione 19A

Quando uno o più rilievi o *syntaxa* sono stati trasferiti ad altri *syntaxa* mediante divisione o emendamento, il lectotipo deve essere scelto fra i restanti rilievi o *syntaxa* idonei per la tipificazione in modo da preservare l'uso corrente del nome.

Articolo 20 – Lectotipi dei nomi di *syntaxa* superiori basati su nomi dello stesso *taxon*

Quando un *syntaxon* di rango superiore all'associazione nella sua diagnosi originale contiene due o più *syntaxa* suscettibili di essere scelti come tipo, se uno di essi possiede lo stesso nome del *syntaxon* di rango superiore, eccetto la desinenza, sarà questo il lectotipo del *syntaxon* qualora nessun *syntaxon* sia stato designato come olotipo.

Esempio: L'ordine *Phragmitetalia* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 20, estratto) contiene due alleanze nella sua diagnosi originale, senza l'indicazione del tipo nomenclaturale (olotipo): il *Phragmition communis* Koch 1926 è dunque il lectotipo del nome *Phragmitetalia* Koch 1926.

Articolo 21 – Neotipi dei nomi di associazione o sottoassociazione

Quando la diagnosi originale di una associazione o di una sottoassociazione non contiene nè singoli rilievi nè un riferimento ad un singolo rilievo effettivamente pubblicato, ma contiene soltanto una tabella sintetica, bisogna stabilire un neotipo (vedi *Def. VIII*). Il neotipo di un nome può essere solo un rilievo della vegetazione già pubblicato effettivamente o pubblicato effettivamente in quello stesso momento sotto lo stesso nome.

La prima designazione di un neotipo effettivamente pubblicato deve essere accettata a meno che si possa dimostrare che esso si basa su una erronea interpretazione della diagnosi originale.

A decorrere dall'1.1.2002, l'istituzione di un neotipo è pubblicata effettivamente solo se accompagnata da un riferimento univoco alla effettiva pubblicazione di questo elemento, tranne quando l'elemento utilizzato come neotipo viene pubblicato per la prima volta in quella stessa sede.

Quando un autore fornisce una tabella sintetica e aggiunge un singolo rilievo (o rilievi) al fine di dimostrare che un elemento è 'atipico', 'frammentario', 'di transizione' o comunque tale da non entrare, a suo parere, nel *syntaxon* dato, un neotipo che corrisponde alla tabella sintetica (cioè al *syntaxon sensu stricto*) dovrebbe essere selezionato invece di un rilievo che è stato considerato dall'autore come atipico per quel *syntaxon*.

Raccomandazione 21A

Se possibile, dovrebbe essere designato come neotipo, e quindi pubblicato effettivamente, uno dei rilievi manoscritti utilizzati dall'autore del nome per la realizzazione della tabella sintetica. Se non si dispone di tale rilevamento, il neotipo deve provenire, per quanto possibile, dalla stessa area geografica dei rilievi utilizzati per la tabella sintetica.

Capitolo 5. Priorità

Articolo 22 – Nome corretto di un *syntaxon*

Ogni *syntaxon* di delimitazione, posizione e rango definiti non possiede che un solo nome corretto, corrispondente al più antico nome validamente pubblicato in accordo con le regole.

Nota: Per evitare inutili cambiamenti dei nomi correnti dei taxa causati dalla rigida applicazione delle Regole (specialmente di priorità), in casi eccezionali alcuni nomi possono essere protetti in base all'Art. 52a come *nomina conservanda*.

Articolo 23 – Date di valida pubblicazione nella priorità

Per decidere la priorità di un nome o di un epiteto è determinante la data della sua valida pubblicazione (vedi Art. 2 e Art. 6).

Nota: I *Nomina superflua* non hanno priorità eccetto fra di loro e in relazione alla loro validità come omonimi.

Capitolo 6. Mantenimento e scelta dei nomi e degli epiteti in caso di cambiamenti sintassonomici

Articolo 24 – Divisione di *syntaxa*

a. Divisione di un *syntaxon* in *syntaxa* dello stesso rango: Quando un *syntaxon* viene diviso in due o più *syntaxa* senza modificazione del rango, uno di essi deve mantenere il nome originario, vale a dire quello a cui appartiene il tipo del nome. Se, nel fare la divisione, non è stato mantenuto il nome originario o è stato mantenuto ma con un altro senso, esso deve essere ripristinato per il *syntaxon* che contiene il tipo. Il mantenimento o la reintroduzione di un nome sono vietati quando si applicano gli Art. 35 o 36.

Esempio: Pignatti (1953, *Atti Ist. Bot. Univ. Labor. Crittog. Pavia Ser. 5*, 11: 206-214) divise l'ordine *Phragmitetalia* Koch 1926 in tre ordini, conservando il nome *Phragmitetalia* per la parte dell'ordine originario che comprendeva l'alleanza-tipo *Phragmition* Koch 1926.

b. Divisione di un *syntaxon* in *syntaxa* di rango supplementare: Questa divisione corrisponde alla descrizione e alla denominazione di nuovi *syntaxa*.

Nota: A decorrere dall'1.1.2002, il nome di una sottoalleanza, di un sottordine o di una sottoclasse che include il tipo del nome legittimo del *syntaxon* superiore di rango principale deve essere costruito modificando solo la desinenza indicante il rango, a meno che ciò sia in contrasto con qualche altra regola. La citazione dell'autore fa riferimento all'Art. 46.

Articolo 25 – Riunione di *syntaxa*

Riunione di *syntaxa* dello stesso rango: Quando due

o più *syntaxa* dello stesso rango sono riuniti, per il *syntaxon* così formato si deve conservare il nome (l'epiteto nel caso di sottoassociazioni) più antico dei *syntaxa* di origine. Non è ammessa la costruzione di nomi per accostamento dei nomi originari.

Quando i *syntaxa* riuniti hanno nomi (epiteti nel caso di sottoassociazioni) di eguale data, l'autore che per primo pubblica effettivamente questa riunione ha la facoltà di scegliere l'uno o l'altro nome (epiteto) con questa limitazione: un nome definito da rilievi è da preferire rispetto a quello che, nella diagnosi originale, è accompagnato soltanto da una tabella sintetica. Una volta accolte queste disposizioni, si deve accettare la prima scelta che viene fatta.

Esempi: 1. Barkman (1958, *Phytosociology and ecology of cryptogamic epiphytes*, Assen, p. 551) riunì le seguenti associazioni in una sola associazione: *Anomodonto-Isothecietum* Lippmaa 1935, *Anomodontetum viticulosi* Felföldy 1941, *Brachythecietum salebrosi* Felföldy 1941, *Mnietum cuspidati* Felföldy 1941 e *Homalietum trichomanoidis* Barkman 1949; in base alla priorità, il nome corretto per questa associazione è *Anomodonto-Isothecietum* Lippmaa 1935 (*Acta Inst. Hort. Bot. Univ. Tart. 4*: 24, 'association à *Anomodon longifolius* et *Isothecium myurum*').

2. Hilitzer (1925, *Publ. Fac. Sci. Univ. Charles Prague*, 41) pubblicò nello stesso lavoro una 'association à *Parmelia furfuracea*' (l.c., p. 122), una 'association à *Parmelia physodes*' (l.c., p. 107), una 'association à *Cetraria glauca*' (l.c., p. 132) e una 'association à *Cetraria glauca* et *Ochrolechia androgyna*' (l.c., p. 138); queste furono riunite da Barkman (1958, l.c., p. 456) in una sola associazione per la quale scelse il nome di *Parmelietum furfuraceae* Hilitzer 1925 che è, dunque, il nome corretto.

Articolo 26 – Cambiamento di posizione di una sottoassociazione

Quando una sottoassociazione è trasferita ad un'altra associazione o collocata sotto un altro nome della stessa associazione, mantiene il suo epiteto e il suo tipo nomenclaturale. Nel caso non fosse stato mantenuto, l'epiteto deve essere ripristinato. Il mantenimento o la reintroduzione di un epiteto sono vietati quando, così facendo, si forma un omonimo posteriore o quando è disponibile un epiteto più antico che, per qualche motivo, non poteva essere utilizzato nella combinazione precedente. Quando la

sottoassociazione contiene il tipo del nome dell'associazione si verifica una riunione di due associazioni e va applicato l'Art. 25. Se non è questo il caso, e se l'associazione nella quale viene trasferita la sottoassociazione non è stata ancora suddivisa in sottoassociazioni, deve essere descritta e denominata (possibilmente in un secondo tempo) una seconda sottoassociazione che contiene il tipo del nome dell'associazione.

Il riferimento al basionimo deve essere univoco, nel senso dell'Art. 2b. Tuttavia gli errori nella citazione bibliografica non invalidano la pubblicazione di una nuova combinazione.

Nota: A decorrere dall'1.1.2002, la nuova combinazione è validamente pubblicata solo se viene fornita insieme a un riferimento bibliografico univoco (Art. 2b) alla diagnosi originale della sottoassociazione e se la nuova combinazione è seguita dall'indicazione 'comb. nov.' dopo l'autorità della combinazione (vedi Art. 3i). La citazione dell'autore fa riferimento all'Art. 50.

Articolo 27 – Cambiamento di rango

a. Cambiamento di rango di un *syntaxon* superiore all'associazione: Quando una sottoalleanza (sottordine, sottoclasse) è elevata al rango di alleanza (o, rispettivamente, di ordine o di classe) o viceversa, la diagnosi originale e il tipo si mantengono invariati. La citazione originale dell'autore va indicata tra parentesi prima della citazione dell'autore del nuovo nome (vedi Art. 51).

A decorrere dall'1.1.1979, il nome del nuovo rango deve essere costruito unicamente mediante il cambiamento della desinenza del rango, ammesso che ciò non sia in contrasto con altre regole.

Esempio: Oberdorfer (1957, *Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 489) ridusse l'alleanza *Luzulo-Fagion* Lohmeyer et Tüxen in Tüxen 1954 (*Vegetatio* 5-6: 460) alla 'Unterverband *Luzulo-Fagion* (Lohm. et Tx. 54)'; quest'ultima deve essere chiamata *Luzulo-Fagenion* (Lohmeyer et Tüxen 1954) Oberdorfer 1957.

b. Quando una alleanza (ordine, classe) è ridotta al rango di sottoalleanza (sottordine, sottoclasse), si ha la riunione di *syntaxa* dello stesso rango e si devono applicare gli Art. 25 e 28.

c. Cambiamento di rango di una associazione: Quando una associazione è ridotta al rango di

sottoassociazione, la diagnosi originale e il tipo rimangono invariati. La nuova sottoassociazione deve essere subordinata a un'altra associazione e un nuovo nome di sottoassociazione deve essere validamente pubblicato per essa. Nello stesso tempo, quindi, si ha la riunione di due *syntaxa* dello stesso rango e si devono applicare gli Art. 25 e 28.

d. Cambiamento di rango di una sottoassociazione: Quando una sottoassociazione è elevata al rango di associazione, la diagnosi originale e il tipo rimangono invariati. La citazione originale dell'autore viene indicata tra parentesi prima della citazione dell'autore del nuovo nome (vedi Art. 51). Quando la sottoassociazione contiene il tipo del nome di una associazione, si deve usare il più antico nome legittimo per questo rango. Se un tale nome non è disponibile, si deve istituire un *nomen novum* (vedi Art. 39).

Esempio: Royer (1991, *Diss. Bot.* 178: 208) elevò la sottoassociazione *Mesobrometum brachypodietosum* Lacoste 1975 al rango di associazione sotto il nuovo nome *Diantho pavonii-Brachypodietum pinnati* (Lacoste 1975) Royer 1991. Il nome è validamente pubblicato sebbene il nome della sottoassociazione sia un omonimo posteriore del *Mesobrometum brachypodietosum* Kuhn 1937.

Nota 1: Cambiamenti di rango possono avvenire soltanto fra ranghi principali e supplementari. Cambiamenti fra ranghi principali (ad esempio da alleanza a ordine e viceversa) non sono consentiti.

Nota 2: A decorrere dall'1.1.2002, il nome in un nuovo rango è validamente pubblicato solo se accompagnato da un riferimento bibliografico univoco (vedi Art. 2b) alla diagnosi originale del rango originale e se il nuovo nome è seguito dall'indicazione 'stat. nov.' dopo il patronimico (vedi Art. 3i).

Articolo 28 – Cambiamento di posizione di un *syntaxon* di rango principale

a. Quando un'alleanza è ridotta al rango di sottoalleanza deve essere subordinata a un'altra alleanza. Se questa alleanza non è stata ancora suddivisa in sottoalleanze deve essere descritta e denominata (possibilmente più tardi) una seconda sottoalleanza che contenga la diagnosi originale dell'alleanza o almeno il tipo nomenclaturale del suo nome. L'autore(i) del nome di questa seconda sottoalleanza e l'anno della prima pubblicazione valida riguardano la citazione dell'autore (vedi Art. 46).

A decorrere dall'1.1.1979, il nome della seconda sottoalleanza che contiene il tipo del nome dell'alleanza deve essere costruito unicamente mediante il cambiamento della desinenza indicante il rango, se una tale costruzione non è in contrasto con le altre regole. La citazione dell'autore segue l'Art. 46.

Analoghe disposizioni sono valide per gli ordini e le classi quando vengono ridotti al rango di sottordine e sottoclasse.

b. Quando un'associazione è ridotta al rango di sottoassociazione, deve essere subordinata a un'altra associazione (vedi Art. 27c). Se questa associazione non è stata ancora divisa in sottoassociazioni, deve essere descritta e denominata (possibilmente più tardi) una seconda sottoassociazione contenente la diagnosi originale dell'associazione o almeno il tipo nomenclaturale del nome. L'autore(i) del nome di questa seconda sottoassociazione e l'anno della prima pubblicazione valida riguardano la citazione dell'autore (vedi Art. 46).

Capitolo 7. Rifiuto di nomi e di epiteti

Articolo 29 – Limiti generali del rifiuto di nomi e di epiteti

a. Il nome di un *syntaxon* non deve essere respinto o corretto semplicemente perché un altro *taxon* lo caratterizza meglio o perché il *taxon* da cui esso deriva è presente soltanto in una o poche subunità o rilievi di vegetazione del suddetto *syntaxon*.

Esempio: Il nome *Sedo-Scleranthetalia* Br.-Bl. 1955 non deve essere respinto e sostituito dal nome '*Sempervivo-Sedetalia*' Th. Müller 1961 (*Beitr. Naturk. Forsch. SW-Deutschl.* 20: 115) solo perché la combinazione dei nomi *Sedum-Scleranthus* non è informativa (vedi Th. Müller l.c.).

b. Fanno eccezione e vanno considerati illegittimi quei nomi di *syntaxa*, pubblicati prima dell'1.1.2002, in cui nessun *taxon* di origine del nome appartiene al più alto degli strati dominanti determinanti la struttura della vegetazione (per esempio nessuna specie arborea in una cenosi forestale, nessun arbusto in una cenosi arbustiva, nessuna specie erbacea o arbusto nano in una cenosi erbacea o basso-arbustiva). Se pubblicati a decorrere dall'1.1.2002 tali nomi risultano invece pubblicati invalidamente (vedi anche Art. 3k). Gli strati considerati come determinanti la struttura della vegetazione devono avere un grado di copertura medio superiore al 25% (almeno il valore 3

della scala di copertura-abbondanza di Braun-Blanquet).

Esempio: Il nome *Melicetum uniflorae* Markgraf 1928 (*Veröff. Geobot. Inst. Rübel Zürich* 4: 50 '*Melica uniflora*-Assoziation') deve essere respinto in quanto illegittimo per una associazione di faggeta con *Melica uniflora*, non essendo stata utilizzata alcuna specie dello strato arboreo dominante per formare il nome dell'associazione.

c. Un nuovo nome per un *syntaxon*, la cui diagnosi originale contiene la diagnosi originale di un *syntaxon* pubblicato in precedenza, o almeno il tipo nomenclaturale del suo nome legittimo (che può essere dato semplicemente nella sinonimia), rappresenta un nome superfluo (*nomen superfluum*) che, quindi, è illegittimo. Chiaramente, un tale nome non è superfluo se successivamente è stato dimostrato che il nome anteriore è illegittimo.

Esempio: Il nome *Carpino-Prunetum* Tüxen 1952 (*Mitt. Geogr. Ges. Hamburg* 50: 92) è stato pubblicato come nome superfluo del *Pruno-Crataegietum* Hueck 1931 (*Beitr. Naturdenkmalpflege* 14 (2): 165, '*Pruno spinosa-Crataegus*-Assoziation') che è stato citato come sinonimo.

Articolo 30 – Restrizioni speciali per il rifiuto di nomi e di epiteti

Il nome di un *syntaxon* costruito a partire dal nome di un *taxon* validamente pubblicato (legittimo o illegittimo) non può essere respinto o corretto solo perché ora questo nome è considerato sinonimo, tranne quando si applicano gli Art. 44 o 45.

Esempi: Non sono ammessi i seguenti cambiamenti: *Epilobietalia angustifolii* Tüxen 1950 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem N.F.* 2: 165) in *Chamerietalia* (o *Chamerietalia*) *angustifolii*; *Scirpo-Phragmitetum* Koch 1926 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 61/2: 20, estratto, '*Scirpeto-Phragmitetum*') in *Schoenoplecto-Phragmitetum*; *Caricion canescenti-goodenowii* Nordhagen 1937 (*Bergen. Mus. Årbok*, 1936, *Naturvidensk. R.*, 7: 22) in '*Caricion canescenti-fuscae*' (come ad esempio in Tüxen 1937, *Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem Niedersachsen* 3: 62) o in '*Caricion curto-nigrae*' (come in Westhoff e den Held 1969, *Plantengemeenschappen in Nederland*, Zutphen, p. 198).

Un epiteto di sottoassociazione non è illegittimo solo perché in origine è stato pubblicato in combinazione con un nome illegittimo di una associazione. Se tale epiteto e la sua nuova combinazione sotto gli altri aspetti risultano in accordo con le regole, esso deve essere rispettato in base alla priorità (vedi anche *Art. 4a*).

Esempio: Nel nome *Dentario enneaphylli-Fagetum impatientetosum* (Hartmann et Jahn 1967) Moravec 1974 l'epiteto di sottoassociazione non è illegittimo e non deve essere respinto solo perché in origine fu pubblicato con il nome illegittimo di associazione '*Dentario enneaphylli-Abieti-Fagetum*' Hartmann et Jahn 1967 (*Waldgesellschaften des mitteleuropäischen Gebirgsraumes...*, Stuttgart, p. 408 '*Dentario enneaphyllidis (Abieti-)-Fagetum*').

Articolo 31 – Omonimia - una ragione per respingere nomi di syntaxon

Il nome di un *syntaxon* è illegittimo e deve essere respinto quando è un omonimo posteriore, cioè quando ripete esattamente un nome anteriore validamente pubblicato basato su un tipo differente (questo ha, pertanto, un'altra citazione di autore). Il nome omonimo posteriore del *syntaxon* è illegittimo e deve essere respinto anche quando l'omonimo anteriore è illegittimo o viene messo in sinonimia per ragioni sintassonomiche, o quando è derivato non già dallo stesso nome di *taxon* ma da un nome omonimo.

Nota 1: I nomi di *syntaxon* con forme esattamente identiche sono considerati omonimi anche quando sono stati pubblicati successivamente senza l'autore(i) originale(i) o senza un riferimento all'autore(i) di un nome precedente (vedi anche *Raccom. 46J*).

Nota 2: I nomi dei *syntaxa* che appaiono identici solo perché, nella pubblicazione originale, sono stati pubblicati senza l'indicazione dell'epiteto specifico, non sono omonimi quando dalle diagnosi originali è evidente che si basano su *taxa* differenti. Tali nomi dovranno essere completati con l'aggiunta dell'epiteto specifico (o infraspecifico), così da apparire differenti.

Esempi: 1. I nomi *Caricetum davallianae* Dutoit 1924 (*Les associations végétales des Sous-Alpes de Vevey*, Lausanne, p. 24), *Caricetum davallianae* Kulczyński 1928 (*Bull. Int. Acad. Pol. Sci. Lettres, Cl. Sci. Math. Nat., B.* 1927: 162) e *Caricetum davallianae* Klečka 1930 (*Sbor. Výzk. Úst. Zeměd. R.ČS*, 52: 87) sono

omonimi poiché Kulczyński (1928) e Klečka (1930) non si riferirono a Dutoit (1924). I nomi in Kulczyński 1928 e Klečka 1930 devono essere respinti in quanto omonimi posteriori.

2. I nomi *Cardamino-Montion* Br.-Bl. 1926 (*Arvernia* 2: 41) e *Cardamino-Montion* Br.-Bl. 1926 in Westhoff, Dijk & Passchier (1946, *Overzicht der plantengemeenschappen in Nederland*, 2^a ed., Amsterdam, p. 58) non sono omonimi dato che il riferimento al primo autore del nome viene fornito mediante la citazione dell'autore.

Articolo 32 – Casi particolari di omonimia

Nomi differenti di *syntaxa* basati su tipi nomenclaturali differenti sono trattati come omonimi nei seguenti casi:

a. Quando sono varianti ortografiche. Nel senso di questa regola, sono varianti ortografiche tutti quei nomi che si differenziano uno dall'altro come un nome corretto secondo l'*Art. 41* si differenzia dalla forma originale del nome.

Esempio: I nomi 'association à *Carpinus betulus*' Issler 1926 (*Les associations végétales des Vosges méridionales...*, Colmar, p. 170) e *Carpinetum* Klika 1928 (*Bull. Int. Acad. Tchèque Sci., Cl. Math.-Nat.-Med.* 29 (1928): 24) sono trattati come omonimi.

b. Quando sono formati da nomi di *taxa* sinonimi nomenclaturali (basati sullo stesso tipo).

Esempio: I nomi 'association à *Hypnum cupressiforme*' Hilitzer 1925 (*Publ. Fac. Sci. Univ. Charles Prague* 41: 180) e *Drepanietum filiformis* Ochsner 1928 (*Jahrb. St. Gall. Naturwiss. Ges.* 63/2: 85) sono trattati come omonimi.

c. Quando un nome è formato solo dall'epiteto specifico e l'altro dal binomio della specie (vedi *Art. 14 § 2*).

Esempio: I nomi 'association à *Isoetecium myurum* Hilitzer 1925' (*Publ. Fac. Sci. Univ. Charles Prague* 41: 185) e '*Myuretum*' Waldheim 1944 (*K. Sven. Vetensk. Akad. Avhandl. Naturskyddär.* 4: 126) sono trattati come omonimi.

d. Quando sono nomi doppi che differiscono soltanto per l'ordine dei nomi dei *taxa*.

Articolo 33 – Omonimi di eguale data

Se per due o più *syntaxa* sono stati pubblicati contemporaneamente degli omonimi (vedi *Art. 31 e 32*) (omonimi di eguale data), si deve seguire l'autore che per primo adotta uno di questi nomi e rifiuta l'altro(i), o che introduce altri nomi per gli altri omonimi.

Articolo 34 – Casi particolari di rifiuto di nomi di *syntaxon*

a. Un nome è illegittimo e deve essere respinto se contiene un epiteto al nominativo che indica una peculiarità geografica, ecologica o morfologica che non deriva dall'epiteto specifico del *taxon* di origine del nome.

Esempi: I nomi *Fagetum sudeticum* Preis 1938 (*Natur. Heimat* 9: 109), *Caricetum goodenowii montanum et collinum* Kästner et Flößner 1933 (*Pflanzengesellschaften Erzgebirges*, Moore, Dresden, p. 22), *Vaccinietum myrtilli subalpinum* Sillinger 1933 (*Monogr. Stud. Veg. Niz. Tater*, Praha, p. 271), *Asplenietea rupestris* Br.-Bl. in Meier et Braun-Blanquet 1934 (*Prodrome des groupements végétaux* 2, Montpellier, p. 1, 'Asplenetales rupestres') sono illegittimi e devono essere respinti. Al contrario, il nome *Riccietum rhenanae* Knapp et Stoffers 1962 (*Ber. Oberhess. Ges. Natur Heilkunde Gießen, N.F., Naturwiss. Abt.* 32: 119), deriva da *Riccia rhenana* Lorb. e quindi con l'epiteto al genitivo, è ammesso.

b. Sono illegittimi e devono essere respinti anche i nomi composti con *Eu-* quando sono riferiti a *syntaxa* di rango principale.

Esempio: Il nome *Eu-Fagion* Klika in Klika et Novák 1941 (*Praktikum Rostl. Sociol. Půdoznal. Klimatol. Ekol.*, Praha, p. 67) è illegittimo poiché nella pubblicazione originale fu usato per un'alleanza.

c. I nomi la cui forma non corrisponde agli *Art. 10 e 13* perché formati a partire da più di due nomi scientifici di *taxon* (da più di uno gli epiteti di sottoassociazione) sono illegittimi e devono essere respinti.

Nota: I nomi che contengono sia l'epiteto specifico che quello infraspecifico non devono essere respinti ma corretti e deve essere usato solo l'epiteto infraspecifico (in accordo con l'*Art. 10*).

Articolo 35 – Condizioni di rifiuto di doppi nomi di *syntaxa*

Un doppio nome di *syntaxon*, composto a partire da nomi di *taxa* ciascuno dei quali è legato a uno dei due *syntaxa* di rango principale immediatamente inferiore citati nella diagnosi originale del *syntaxon* superiore, non può essere mantenuto se tali *syntaxa* vengono fra loro separati in seguito a divisione del *syntaxon* superiore.

Esempio: La classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem. Niedersachsen* 3: 73, 'Molinieta-Arrhenatheretales') nella sua diagnosi originale contiene i due ordini *Molinietalia* Koch 1926 e *Arrhenatheretalia* Pawłowski 1928. Se questa classe venisse divisa così che i *Molinietalia* fossero collocati in una classe diversa da quella degli *Arrhenatheretalia*, il doppio nome *Molinio-Arrhenatheretea* non potrebbe essere utilizzato per alcuna delle due nuove classi derivate da questa divisione.

Articolo 36 – Rifiuto di un *nomen ambiguum*

Un nome deve essere respinto quando, in seguito ad una precedente interpretazione erronea o a successivi emendamenti o ad altri motivi, è stato frequentemente impiegato in un senso errato che esclude il suo tipo nomenclaturale; di conseguenza il suo uso o il ripristino del suo significato originario, in accordo con le regole, sarebbe fonte permanente di errori (*nomen ambiguum*).

Poiché la valutazione del concetto di *nomen ambiguum* è necessariamente soggettiva, il rifiuto di un nome in base a questo articolo sarà regolato dalla Commissione per la Nomenclatura mediante pubblicazione dei *nomina ambigua rejicienda*.

Fino a quando questi nomi non saranno stati pubblicati, la proposta di rifiuto rimane provvisoria (*nomen ambiguum rejiciendum propositum*, 'nom. amb. rejic. propos.'). Sia i *nomina ambigua* respinti che quelli accettati saranno inclusi nell'*App. III*.

Raccomandazione 36A

Per facilitare e accelerare la decisione della Commissione per la Nomenclatura riguardo ai *nomina ambigua rejicienda*, si invitano gli autori a far pervenire ad uno specifico Comitato una copia della loro proposta, con l'elenco delle motivazioni del rifiuto (per le istruzioni vedi *App. II*).

Articolo 37 – Rifiuto di un *nomen dubium*

Il nome di una associazione o sottoassociazione deve essere respinto quando il rilievo tipo sul quale esso si basa è considerato talmente incompleto o complesso che il suo inquadramento in un'associazione o sottoassociazione oggi considerata come tale non sembra essere possibile (*nomen dubium*) (vedi anche Art. 16).

Articolo 38 – Rifiuto del nome di un *syntaxon* superiore basato su un *nomen dubium*

Il nome di un *syntaxon* di rango superiore alla associazione deve essere respinto in quanto *nomen dubium* quando il nome del *syntaxon* di rango immediatamente inferiore che lo tipifica è un *nomen dubium*.

Articolo 39 – Sostituzione di un nome respinto

a. Quando un nome viene respinto si deve adottare il nome del medesimo rango immediatamente successivo che sia in accordo con le Regole. Se un tale nome non è disponibile, bisogna costruire un nuovo nome. Il nuovo nome (*nomen novum*), pubblicato espressamente al posto di un nome respinto secondo l'Art. 29 § 2 e/o gli Art. 31, 34 o 36, ha lo stesso tipo di quest'ultimo. Per i problemi di priorità, è decisiva la data di valida pubblicazione del *nomen novum*. La citazione originale dell'autore va indicata tra parentesi prima della citazione dell'autore del *nomen novum*.

Esempio: Il nome *Fagetum sudeticum* Preis 1938 deve essere respinto in base all' Art. 34; per questa associazione il nome immediatamente successivo in accordo con le Regole di nomenclatura è *Dentario enneaphylli-Fagetum* Oberd. ex W. et A. Matuszkiewicz 1960 (*Acta Soc. Bot. Pol.* 29: 523 'Dentario enneaphyllidis-Fagetum Oberdorfer 1947' (errore, recte 1957). Il nome 'Dentario enneaphyllidis-Fagetum' non fu pubblicato validamente da Oberdorfer (vedi Art. 3a); fu però validato da W. e A. Matuszkiewicz (l.c.).

b. A decorrere dall'1.1.2002, il nome subentrato deve essere citato in modo univoco con la citazione completa dell'autore insieme al riferimento bibliografico. Se il nome è stato appena tipificato deve essere fornito il riferimento univoco alla pubblicazione della tipificazione.

c. Se un nuovo nome viene pubblicato in sostituzione di un *nomen dubium* (Art. 37 e 38), questo deve essere basato su un nuovo tipo. Pertanto, esso non rappresenta un *nomen novum* ma il nome di un nuovo *syntaxon*.

Raccomandazione 39A

Nessuno dovrebbe pubblicare un *nomen novum* per un nome respinto in base all'Art. 29 § 2, o agli Art. 31, 34 o 36, mentre l'autore è ancora in vita, senza informarlo preventivamente di questa situazione e dargli la possibilità di pubblicare il *nomen novum*.

Capitolo 8. La correzione dei nomi

Articolo 40 – Mantenimento e correzione di nomi di *syntaxa*

a. La forma originale di un nome (vedi Def. V) deve essere conservata senza modifiche salvo necessità di correzione in base agli Art. 41-45 o di rettifica di errori tipografici.

Nota: Questa disposizione non preclude la possibilità di aggiungere un epiteto specifico secondo la Raccomandazione 10C.

b. Nella correzione di un nome, il tipo e la citazione dell'autore rimangono sempre invariati (vedi Art. 48). Nelle controversie sulla priorità, la data di un nome corretto è quella del nome originale eccetto quando la correzione in base agli Art. 43 o 45 formerebbe un omonimo posteriore di un nome di *syntaxon* validamente pubblicato.

Articolo 41 – Casi particolari di correzione di nomi di *syntaxon*

Correzioni ortografiche: Il nome di un *syntaxon* deve essere corretto nei seguenti casi:

a. Quando i nomi di *taxon* che lo compongono sono ortograficamente scorretti.

Esempio: Il nome *Festucion vallesiaca* Klika 1931 (*Beih. Bot. Centralbl.* 47/2: 376) deve essere corretto in *Festucion valesiaca* Klika 1931.

b. Quando il nome non rispetta le regole di ortografia fornite dagli Art. 10 e 11 per la costruzione dei nomi di *syntaxa* (vedi anche Art. 3e e 3h) (falso radicale,

false forme genitive, falsa vocale di collegamento o assenza della stessa, uso di *-eto* al posto della vocale di collegamento, desinenza *-ion* per una sottoalleanza, desinenza *-etales* o *-inea* per una classe, ecc.).

Nota: Quando nomi di associazione sono stati formati da due nomi invariati di piante (vedi *Art. 14*), va considerato anche l'*Art. 10b*.

Esempi: Sono indispensabili ad esempio le seguenti correzioni: *association* à *Carex buxbaumii* Issler 1932 (*Les Prairies non Fumées*, Colmar, p. 14) in *Caricetum buxbaumii* Issler 1932; *Sparganium angustifolium-Sphagnum obesum* - Ass. Tüxen 1937 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem Niedersachsen*, 3: 43) in *Sparganio angustifolii-Sphagnetum obesi* Tüxen 1937; *Ericetum tetralicis* Subass. v. *Succisa pratensis* Tüxen 1937 (l.c., p. 112) in *Ericetum tetralicis succisetosum pratensis* Tüxen 1937; *Seslerieto-Semperviretum* Beger 1922 (*Jahresber. Naturforsch. Ges. Graubündens* 1921-1922: 112, estratto) in *Seslerio-Caricetum sempervirentis* Beger 1922; *Personato-Petasitetum* Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 201) in *Carduo personatae-Petasitetum* Oberdorfer 1957; *Rhodoreto-Vaccinietum mugetosum* Br.-Bl. in Braun-Blanquet, Sissingh et Vlieger 1939; (*Prodrome des groupements végétaux* 6, Montpellier, p. 40) in *Rhododendro-Vaccinietum pinetosum mugo* Br.-Bl. in Braun-Blanquet, Sissingh et Vlieger 1939; *Carpinetion* Issler 1931 (*Bull. Soc. Bot. France*, 73 (1926), Sess. Extraord., p. 83) in *Carpinion* Issler 1931; *Moliniето-Arrhenatheretales* Tüxen 1937 (l.c., p. 73) in *Molinio-Arrhenatheretea* Tüxen 1937; *Convolvuletalia sepium* Tüxen 1950 (*Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem. N.F.* 2: 160) in *Convolvuletalia sepium* Tüxen 1950.

c. Quando una parte del nome è posta tra parentesi, le parentesi devono essere tolte.

Esempio: Il nome '*Deschampsio-Brometum (racemosi)*' Oberdorfer 1957 (*Süddeutsche Pflanzengesellschaften*, Jena, p. 191) deve essere corretto in *Deschampsio-Brometum racemosi* Oberdorfer 1957.

d. *Rudereto-* deve essere corretto ortograficamente in *Ruderali-*.

Articolo 42 – Inversione dei nomi

Nomina inversa: Quando la diagnosi originale (o

almeno il tipo nomenclaturale) mostra che il nome di un *syntaxon* non è configurato secondo l'*Art. 10b*, si può inoltrare alla Commissione per la Nomenclatura una proposta di inversione dell'ordine dei nomi con le relative motivazioni. Se viene pubblicata, l'inversione rimane provvisoria (*nomen inversum propositum* – '*nom. invers. propos.*') fino alla verifica e alla sua accettazione o rifiuto da parte della Commissione per la Nomenclatura. I *nomina inversa* e i *nomina inversa rejicienda* definitivi saranno pubblicati e inclusi nell'*App. IV* del Codice. La pubblicazione dei nomi inversi rende obbligatoria la loro applicazione.

Raccomandazione 42A

Per facilitare e accelerare la decisione della Commissione per la Nomenclatura riguardo ai *nomina inversa*, si invitano gli autori a fornire una copia della proposta ad uno specifico Comitato (per istruzioni vedi *App. II*).

Articolo 43 – Correzione di nomi in seguito a errori tassonomici

Correzioni derivate da errori tassonomici: Il nome di un *syntaxon* deve essere corretto quando è possibile dimostrare che è basato su una erronea determinazione del *taxon(taxa)* di origine del nome. Nel senso di questo articolo la determinazione si considera altrettanto erronea quando l'autore del nome di un *syntaxon* usa un nome scorretto di *taxon*, in quanto già impiegato in modo erroneo nella bibliografia utilizzata per la determinazione tassonomica (cioè in disaccordo con il tipo nomenclaturale del nome del *taxon*). Una correzione a seguito di errore tassonomico si verifica anche nel caso in cui si sostituisce il nome di una specie aggregata con il nome di una specie intesa in senso stretto. La citazione dell'autore del nome corretto fa riferimento all'*Art. 48*.

A decorrere dall'1.1.2002, la nuova correzione deve essere indicata mediante le parole '*nom. corr. hoc. loco*' poste dopo la citazione dell'autore e accompagnate da un riferimento univoco alla pubblicazione valida del nome originale.

Una simile correzione non è consentita quando si verrebbe a formare un omonimo posteriore di un nome anteriore validamente pubblicato. Per un siffatto *syntaxon* deve essere adottato in sostituzione del nome da correggere il nome del medesimo rango gerarchico immediatamente successivo che sia in accordo con le regole. Se non si dispone di questo

nome, deve essere costruito un nuovo nome (*nomen novum*, vedi Art. 39) in accordo con le Regole.

Esempi: 1. Il nome '*Medicagini marinae-Stachyetum spinosae*' Géhu, Costa, Biondi, Géhu-Frank et Arnold 1988 (*Ecol. Médit.* 13: 99) deve essere corretto in *Medicagini marinae-Centaureetum spinosae* poiché il nome è basato su *Centaurea spinosa* e non su *Stachys spinosa* (Géhu 1992, *Doc. Phytosociol.* N.S. 13: 30). Non si può formare un nuovo nome ('*Timbro capitati-Centaureetum spinosae*' Géhu 1992 l.c., 31) in sostituzione del nome da correggere (Art. 29) o scegliere un nuovo tipo nomenclaturale (Art. 18).

2. Rübel (1911, *Bot. Jahrb. Syst.* 47: 181) ha descritto l'associazione '*Festucetum variae*' (forma originale del nome: '*Varietum*'). In questo caso la specie dell'aggregato di *F. varia* presente nella diagnosi originale riferita alla regione del Bernina non è *F. varia* ma *F. scabriculumis* (Hackel) K. Richter. Quindi il nome *Festucetum variae* Rübel 1911 deve essere corretto in *Festucetum scabriculumis* Rübel 1911 corr. Theurillat 1989 (*Saussurea* 20: 74).

3. Rivas-Martínez (1970, *An. Inst. Bot. Cavanilles* 27: 151) ha descritto l'associazione *Cytiso-Genistetum cinerascens* con *Cytisus purgans*. In seguito fu dimostrato che si trattava di *Cytisus oromediterraneus* Rivas-Martínez, Díaz, Fernández Prieto, Loidi et Penas e non di *Cytisus purgans* (L.) Boiss. Perciò Rivas-Martínez e Canto (1987, *Lazaroa* 7: 241) corressero il sopraccitato nome di associazione in '*Genisto cinerascens-Cytisetum oromediterranei*', però con una inversione illegittima. Deve essere invece citato il nome corretto che è *Cytiso oromediterranei-Genistetum cinerascens* Rivas-Martínez 1970 corr. Rivas-Martínez et Canto 1987.

4. Molti nomi di *syntaxa* contenenti il *taxon* di origine del nome *Sesleria caerulea* (L.) Ard. sono stati corretti con *S. albicans* Kit., per esempio il nome *Seslerion caeruleae* Br.-Bl. in Braun-Blanquet e Jenny 1926 è stato corretto in *Seslerion albicans* Br.-Bl. in Braun-Blanquet et Jenny 1926 corr. Oberdorfer 1983 (*Pflanzensoziologische Exkursionsflora*, 5^a ed., Stuttgart, p. 42). Questa correzione era basata sull'assunto che il basionimo di *S. caerulea* (*Cynosurus caeruleus* L.) si riferisca a un *taxon* di ambienti umidi e non al *taxon* di ambienti calcarei, per il quale *S. albicans* sarebbe quindi il nome corretto. Tuttavia, la lectotipificazione del nome *Cynosurus caeruleus* è stata fatta nel senso del *taxon* dei substrati calcarei (Rauschert, *Feddes Repert.* 79: 412, 1969); quindi non è necessario fare alcuna

correzione dei nomi dei *syntaxa* basati su *S. caerulea*.

Raccomandazione 43A

Per correzioni di nomi di *syntaxa* che usano un nome di specie più strettamente circoscritto rispetto a un aggregato, si raccomanda agli autori di verificare in diverse flore correnti che al *taxon* in questione sia regolarmente attribuito lo *status* di specie, per esempio che al *taxon* non siano attribuiti ranghi differenti o semplicemente che esso non venga riconosciuto. Quando il trattamento varia dall'una all'altra flora si invitano gli autori a non effettuare alcuna correzione.

Articolo 44 – Correzione di nomi in seguito a omonimia dei nomi di *taxon*

Correzioni derivate da omonimia dei nomi dei *taxa*: Il nome di un *syntaxon* deve essere corretto quando deriva da un nome di *taxon* respinto in quanto omonimo posteriore. Per la correzione si deve impiegare un nome non-omonimo dello stesso *taxon*. Se sono disponibili più nomi non-omonimi del *taxon*, bisogna seguire la prima scelta. Se esistono solo nomi non-omonimi del *taxon* con i quali è impossibile formare un nome di *syntaxon* che sia in accordo con tutte le altre Regole, si deve definire per il *syntaxon* un nuovo nome (*nomen novum*) basato su un altro *taxon* (vedi Art. 39). Per la citazione dell'autore del nome corretto va applicato l'Art. 48.

Esempi: 1. Il nome *Isoëto setacei-Peplidetum hispidulae* Br.-Bl. 1936 (*Bull. Soc. Étud. Sci. Nat. Nîmes* 47 (1930-1935): 17, estratto, 'ass. à *Isoëtes setaceum* et *Peplis hispidula*') deriva dal nome specifico *Isoëtes setaceum* Bosc ex Delile da respingere perché omonimo posteriore del nome *Isoëtes setaceum* Lam. Dato che per questa specie è disponibile soltanto il nome *Isoëtes delilei* Rothm., il nome corretto del *syntaxon* deve essere *Isoëto delilei-Peplidetum hispidulae* Br.-Bl. 1936 *nom. corr.*, anche se *Isoëtes setacea* Bosc ex Delile e *I. setacea* Lam. sono trattate come specie identiche.

2. I nomi *Androsacion multiflorae* Br.-Bl. in Braun-Blanquet et Jenny 1926 (*Denkschr. Schweiz. Naturf. Ges.* 63: 190) e *Androsacetalia multiflorae* Br.-Bl. in Meier et Braun-Blanquet 1934 (*Prodrome des groupements végétaux* 2, Montpellier, p. 33) derivano dal nome del *taxon* *Androsace multiflora* Moretti 1822 che è stato respinto in quanto omonimo posteriore del nome *A. multiflora* Lam. I nomi dei

syntaxa devono dunque essere corretti. Braun-Blanquet (1948, *Végétation alpine des Pyrénées Orientales*, Barcelona, p. 35) corresse i nomi usando per primo il nome di *Androsace vandellii* (Turra) Chiov. 1919 nei nomi di *syntaxon* sopracitati. Questa correzione deve essere rispettata e si devono rispettivamente usare per questi *syntaxa* i nomi *Androsacion vandellii* Br.-Bl. in Braun-Blanquet et Jenny 1926 *nom. corr.* e *Androsacetalia vandellii* Br.-Bl. in Meier et Braun-Blanquet 1934 *nom. corr.*

Articolo 45 – Adattamento dei nomi di *syntaxon* alla nomenclatura tassonomica

Nomina mutata: Il nome di un *syntaxon* costruito a partire da un nome di *taxon* non più utilizzato negli ultimi 20 anni nella letteratura floristica e tassonomica più significativa (obsoleto) o citato solo come sinonimo, può essere proposto alla Commissione per la Nomenclatura affinché adatti questo nome alla nomenclatura tassonomica contemporanea, indicando le relative motivazioni. Il nome corretto (*nomen mutatum*) mantiene la citazione originale dell'autore. La pubblicazione di un *nomen mutatum* rimane provvisoria (*nomen mutatum propositum*, 'nom. mut. propos.') fino a quando la Commissione per la Nomenclatura non pubblica la sua accettazione o il suo rifiuto. I *nomina mutata* accettati e quelli respinti saranno inclusi nell'*App. V* del Codice.

La correzione non è consentita quando si verrebbe a formare un omonimo posteriore di un nome anteriore validamente pubblicato. In un simile caso, il nome immediatamente successivo di quel dato *syntaxon*, che sia in accordo con le Regole, deve essere adottato in sostituzione del nome da correggere. Se non si dispone di un tale nome, in base alle regole deve essere costruito un nuovo nome (*nomen novum*, vedi Art. 39).

Raccomandazione 45A

Per accelerare e facilitare la decisione della Commissione per la Nomenclatura riguardo ai *nomina mutata proposita*, si invitano gli autori a fornire una copia delle proposte ad uno specifico Comitato, descrivendo sommariamente le loro motivazioni (per istruzioni vedi *App. II*).

Capitolo 9. La citazione dell'autore

Articolo 46 – Autore del nome e relativo anno di valida pubblicazione

Affinchè l'indicazione del nome di un *syntaxon* sia precisa e completa, si deve citare il nome dell'autore (nomi degli autori) che per primo pubblicò (pubblicarono) validamente o validò questo nome, unitamente all'anno di valida pubblicazione o validazione (vedi *Def. XII*). In casi particolari la citazione dell'autore deve essere completata in base agli Art. 48-51.

Raccomandazione 46A

In ogni pubblicazione, il nome di ciascun *syntaxon* dovrebbe essere accompagnato almeno una volta dalla citazione dell'autore.

Raccomandazione 46B

I nomi degli autori possono essere abbreviati solo se ciò non causa ambiguità. Per distinguere autori con nomi identici, l'autore che ha pubblicato per primo sarà citato senza l'iniziale del nome di battesimo, l'autore(i) successivo(i) sarà citato con l'iniziale del nome(i) di battesimo.

Esempi: I nomi 'Braun-Blanquet' (abbreviazione 'Br.-Bl.')

Raccomandazione 46C

Quando il nome di un *syntaxon* è pubblicato validamente con una sufficiente diagnosi originale da un autore(i) nel lavoro di un altro autore(i), per ragioni bibliografiche il nome di quest'ultimo autore(i), preceduto dalla parola 'in', deve essere collocato dopo il nome dell'autore che ha proposto il nome del *syntaxon* e formulato la diagnosi originale, ma prima dell'anno di pubblicazione.

Esempi: *Preslietum cervinae* Br.-Bl. in Moor 1937 (*Prodrome des groupements végétaux* 4, Leiden, p. 23), *Alyso-Sedion Oberdorfer* et Th. Müller in Th. Müller 1961 (*Beitr. Naturk. Forsch. SW-Deutschl.* 20: 116).

Raccomandazione 46D

Se il nome di un *syntaxon* viene proposto da un autore senza essere pubblicato validamente a causa della mancanza di una sufficiente diagnosi originale (Art. 2, *nomen nudum*), o della mancanza di un *taxon* di origine del nome nella diagnosi originale (Art. 3f), o perché pubblicato semplicemente come sinonimo

(Art. 3a), esso può essere validato successivamente da un altro autore ma attribuito al primo autore (Art. 6). La validazione si effettua attraverso la pubblicazione valida del nome del *syntaxon* con una sufficiente diagnosi originale contenente il *taxon* (*taxa*) di origine del nome o con un riferimento univoco ad una siffatta diagnosi originale effettivamente pubblicata, oppure il nome del *syntaxon* viene pubblicato come nome corretto (non solo nella sinonimia). In questi casi il nome dell'autore che ha validato il nome del *syntaxon* rappresenta la citazione dell'autore corretta. Si raccomanda comunque di indicare il nome del primo autore (senza l'anno) prima del nome di chi ha fatto la validazione, interponendo fra essi la parola 'ex'.

Esempio: Il nome *Trisetum-Polygonum bistortae* Br.-Bl. et Tüxen 1943 (*Comm. Stat. Int. Géobot. Médit. Alp.* 84: 8) fu pubblicato come *nomen nudum*. Marschall (1947, *Die Goldhaferwiesen der Schweiz*, Bern) validò il nome mediante una diagnosi originale da lui stesso proposta (specie caratteristiche - l.c., p. 119) e mediante riferimento bibliografico al nome validamente pubblicato di una associazione subordinata a questa alleanza (*Trisetum flavescens* Beger 1922 - l.c., p. 105-106). Si raccomanda di citare il nome *Trisetum-Polygonum bistortae* Br.-Bl. et Tüxen ex Marschall 1947 anzichè semplicemente *Trisetum-Polygonum bistortae* Marschall 1947.

Raccomandazione 46E

Quando si cita un *nomen nudum* (cioè senza una sufficiente diagnosi originale o un riferimento ad essa, vedi Art. 2b) si dovrebbe aggiungere l'abbreviazione 'nom. nud'.

Quando si cita un nome non effettivamente pubblicato (cioè non in accordo con l'Art. 1) si dovrebbe aggiungere l'abbreviazione 'nom. ined.' (*nomen ineditum*).

Raccomandazione 46F

Si dovrebbe usare l'abbreviazione 'pro syn.' (*pro synonymo*) per quei nomi che in origine furono pubblicati semplicemente come sinonimi.

Raccomandazione 46G

Nella prima pubblicazione effettiva di un cambiamento di posizione di una sottoassociazione (vedi Art. 26), la citazione originale dell'autore dovrebbe essere collocata tra parentesi e seguita dalla citazione del nuovo autore e dall'aggiunta dell'abbreviazione 'comb. nova' (*combinatio nova*)

(vedi Art. 50), a condizione che si mantenga il tipo nomenclaturale della combinazione originale.

Raccomandazione 46H

La prima pubblicazione effettiva del cambiamento di rango di un *syntaxon* (vedi Art. 27 e Art. 28) dovrebbe essere indicata dalla abbreviazione 'stat. nov.' (*status novus*) aggiunta dopo la citazione dell'autore del nome del *syntaxon* del nuovo rango (vedi Art. 51).

Raccomandazione 46I

Se un omonimo posteriore (vedi Art. 31-32) viene citato in sinonimia, dovrebbe essere seguito dalla parola 'non' o 'nec' e dall'omonimo anteriore con la relativa citazione dell'autore.

Raccomandazione 46J

Gli pseudonimi (cioè nomi di *syntaxon* usati con la citazione originale dell'autore o con riferimento ad essa ma erroneamente interpretati dagli autori successivi, vedi Def. X) non dovrebbero essere inclusi nei sinonimi ma essere citati dopo questi. L'erronea interpretazione di un nome dovrebbe essere indicata dalla citazione dell'autore, con la data, preceduta dalla parola 'sensu' al posto della citazione dell'autore originale del nome; dopo la citazione dell'autore dell'erronea interpretazione si dovrebbe aggiungere quella dell'autore originale preceduta dalla parola 'non'. Quando l'interpretazione erronea riguarda più autori si dovrebbe utilizzare in questa formula l'abbreviazione 'auct. non' (*auctorum non*) al posto del nome dell'autore di tale interpretazione.

La valida pubblicazione di un nome mediante sostituzione di uno pseudonimo deve essere in accordo con gli Art. da 2 a 9; un tale nome non è un *nomen novum* nel senso dell'Art. 39 § 1, ma il nome di un nuovo *syntaxon*.

Esempio: Gli autori austriaci hanno applicato il nome *Festucetum variae* Rübél ad un *syntaxon* diverso da quello per cui era stato pubblicato per i Grigioni da Rübél. Quindi il nome *Festucetum variae* auct. non Rübél 1911 costituisce uno pseudonimo del *syntaxon* che fu validamente pubblicato come nuovo con il nome di *Pulsatillo albae-Festucetum variae* Theurillat 1989 (*Saussurea* 20: 74).

Articolo 47 – Condizioni per il mantenimento della citazione originale dell'autore

Nel caso di cambiamento di delimitazione di un

syntaxon senza l'esclusione del suo tipo, o di modificazione o di ampliamento dei suoi caratteri diagnostici (per esempio delle specie caratteristiche e/o differenziali), quando il nome corretto del *syntaxon* resta lo stesso si deve mantenere la citazione dell'autore originale del nome.

Articolo 48 – Particolari aggiunte alle citazioni dell'autore

a. In caso di correzioni tipografiche o ortografiche (*Art. 41*) e in correzioni dovute all'omonimia del nome di un *taxon* (*Art. 44*), non si indica il nome dell'autore della correzione nè l'anno della correzione.

b. Nel caso di correzione mediante inversione (*Art. 42*), dopo la citazione dell'autore si inserisce l'abbreviazione '*nom. inv.*' (*nomen inversum*).

c. Nel caso di correzione in seguito a errori tassonomici (*Art. 43*), dopo la citazione originale dell'autore si indica il nome del correttore e l'anno della effettiva pubblicazione della correzione seguiti dall'abbreviazione '*corr.*' (*correxit*).

d. In una correzione dovuta a omonimia di nomi di *taxon* (*Art. 44*), l'abbreviazione '*nom. corr.*' va inserita dopo la citazione originale dell'autore.

e. Nel caso di correzione di un nome in base all'*Art. 45*, dopo la citazione dell'autore va collocata l'abbreviazione '*nom. mut.*' (*nomen mutatum*).

Articolo 49 – Citazioni dell'autore per i nomina nova

Per i nomi pubblicati espressamente in sostituzione di altri (*nomina nova* - vedi *Art. 39 § 1*), la citazione originale dell'autore va indicata fra parentesi davanti alla citazione dell'autore del nuovo nome.

Articolo 50 – Citazione dell'autore per una combinazione nuova di una sottoassociazione

Nella variazione di posizione di una sottoassociazione (*Art. 26*) la citazione dell'autore della combinazione originale va inserita fra parentesi prima della citazione dell'autore della combinazione nuova. In caso di ripetute variazioni di posizione, si riporta fra parentesi soltanto la citazione dell'autore della combinazione più antica.

Articolo 51 – Citazione dell'autore dopo cambiamento di rango

In caso di cambiamento di rango (*Art. 27*) la citazione originale dell'autore va inserita fra parentesi prima della citazione dell'autore del nome del nuovo rango.

Raccomandazione 51A

Quando un nome di un *syntaxon* senza rango gerarchico (*Art. 3c*) o con un rango non corrispondente a quelli riportati nel *Principio II* (*Art. 3d*) viene validato da un autore successivo con l'assegnazione di un rango in accordo con le Regole, si raccomanda di citare (senza l'anno) l'autore della diagnosi originale facendolo seguire da '*ex*' prima dell'autore della validazione (vedi *Raccom. 46D*).

Capitolo 10. Nomina conservanda

Articolo 52 – Tutela dei nomi di syntaxon

Per evitare inopportune modifiche dei nomi di *syntaxa* di uso comune validamente pubblicati a causa di una rigorosa applicazione delle Regole, alcuni nomi applicati in base al tipo nomenclaturale possono essere riconosciuti come eccezioni in base a particolari criteri. Questi nomi possono essere protetti come *nomina conservanda* (vedi la direttiva del *Principio IV*). Questa regola si applica soprattutto ai nomi di ordini e classi ben conosciuti e accettati da tempo. I *nomina conservanda* adottati così come quelli rifiutati saranno inclusi nell'*App. V* di questo codice.

Raccomandazione 52A

Per facilitare e accelerare la decisione della Commissione per la Nomenclatura riguardo alla utilità di tutelare certi nomi di *syntaxon*, si invitano gli autori ad inoltrare la loro proposta di tutela a uno specifico Comitato (per istruzioni vedi *App. II*).

DIVISIONE IV. Disposizioni relative alle modifiche del Codice

Le proposte di ampliamento o modifica del Codice devono essere sottoposte alla Commissione per la Nomenclatura che deciderà sulla loro adozione.

APPENDICE I.

Guida alla corretta costruzione dei nomi dei sintaxa

Le liste seguenti contengono i radicali, i genitivi e le vocali di collegamento dei più importanti nomi generici ed epiteti specifici nel seguente ordine:

- (a) il nome non modificato,
 (b) il radicale al quale vanno attaccate le desinenze indicanti il rango sintassonomico o le vocali di collegamento,
 (c) il genitivo, la cui conoscenza è necessaria solo per gli epiteti,
 (d) la vocale di collegamento da aggiungere al radicale.

I nomi sono riuniti secondo la lettera finale (indicata in grassetto). Nei radicali che terminano in 'a', 'e', 'o' oppure 'u' la vocale finale (che nelle liste viene indicata fra parentesi) va sempre soppressa [*Festuc(a) – Festuc-ion*]. Nei radicali che terminano con 'i', 'ia' e 'io' le vocali finali vengono sopresse solo prima della desinenza *-ion* [*Molin(ia) – Molin-ion*]. Per maggiori dettagli vedi Rauschert (1963, *Mitt. Florist.-Soziol. Arbeitsgem.* N.F., 10: 232-249). Il segno che compare in *ǎ* indica le vocali brevi, il segno di *ā* indica invece le vocali lunghe.

a

1 (a) -ǎ, (b) -(a)-, (c) -ae, (d) -o

(a) *Festuca*, (b) *Festuc(a)-*, (c) *Festucae*, (d) *Festuco*
 Nomi femminili.

2 (a) -mǎ, (b) -māt-, (c) -mātis, (d) -o

(a) *Alisma*, (b) *Alismat-*, (c) *Alismatis*, (d) *Alismato*

Nomi generici neutri che terminano in *-ma*:

Asyneuma, *Corema*, *Onosma*, *Phyteuma*

e i nomi composti con:

-chroma, *-derma*, *-lemma*, *-nema*, *-phryma*, *-sperma*,
-stelma, *-stema*, *-stemma*, *-stigma*, *-stoma*, *-trema*,
 ecc.

[Così come i seguenti nomi femminili appartenenti a *I*: *Caralluma*, *Glechoma*, *Psamma*, *Retama* e i nomi composti con *-coma*, *-gramma*, *-osma* (ma non *Onosma*) e *-toma*, e gli epiteti aggettivati con *-ma* così come con *-chroma*, *-derma*, ecc. (*polychroma*, *holostoma*, *microsperma*)].

b

3 (a) -b, (b) -b-, (c) -b, (d) -o

(a) *mahaleb*, (b) *mahaleb-*, (c) *mahaleb*, (d)

mahalebo

c

4 (a) -c, (b) -c, (c) -c, (d) -o

(a) *Nostoc*, (b) *Nostoc-*, (c) *Nostoc*, (d) *Nostoco*

e

5 (a) -ē, (b) -(a)-, (c) -ēs, (d) -o

(a) *Silene*, (b) *Silen(a)-*, (c) *Silenes*, (d) *Sileno*

Nomi sostantivati femminili di origine greca.

Aloë, *Alsine*, *Andrachne*, *Androsace*, *Anemone*,
Asphodeline, *Atragene*, *Callitriche*, *Calycotome*,
Cardamine, *Cassiope*, *Catananche*, *Cerinthe*,
Chamaedaphne, *Chamaepeuce*, *Cistanche*, *Cleome*,
Colobachne, *Crambe*, *Danaë*, *Daphne*, *Diplachne*,
Elatine, *Eriosynaphe*, *Halimione*, *Helxine*, *Hierochloë*,
Hippochaete, *Hippophaë*, *Homogyne*, *Hydrocotyle*,
Jasione, *Leontice*, *Malope*, *Neottianthe*, *Obione*,
Oenanthe, *Orobanche*, *Phryne*, *Phyllodoce*,
Pleurochaete, *Pleurogyne*, *Schizachne*, *Statice*, *Teline*,
Tetracme, *Triplachne*, ecc., -*alsine*, *andrachne*, *aparine*,
argemone, *chamaejasme*, *chamaesyce*, *cynocrambe*,
elatine, *helleborine*, *pneumonanthe*, *peuce*, *stoebe*.

6 (a) -e, (b) -i-, (c) -is, (d) -i

(a) *Sécale*, (b) *Secali-*, (c) *Sécalis*, (d) *Sécali*

In più, gli epiteti aggettivati di origine latina; le forme neutre di 34 e 58 (*acre*, *arvense*, ecc.).

7 (a) -e, (b) -(e)-, (c) -e, (d) -o

(a) *Cakile*, (b) *Cakil(e)-*, (c) *Cakile*, (d) *Cakilo*

Nomi indeclinabili: *Cakile*, -*gale*.

8 (a) -ae, (c) -ae, (d) -

Genitivi di parole che terminano in *-a*; solo epiteti.

clavenae, *cornucopiae*, *jankae*, *nathaliae*,
pontederiae, *salviae*, *tatrae*, ecc.

h

9 (a) -h, (b) -h-, (c) -h, (d) -o

(a) *Ceterach*, (b) *Ceterach-*, (c) *Ceterach*, (d)
Ceteracho

Nomi indeclinabili: *Ceterach*, -*turbith*.

i

10 (a) -i, (b) -i-, (c) -i, (d) -o

(a) *Thlaspi*, (b) *Thlaspi-*, (c) *Thlaspi*, (d) *Thlaspio*

Nomi indeclinabili.

Alhagi, Ammi, Muscari, Seseli, Thlaspi, -alkekengi, carvi, cheiri, genipi, jonthlaspi, kali.

11 (a) -i, (c) -i, (d) -

Genitivi di parole che terminano in -us o -um; solo epiteti.

aconiti, breynei, dilleni, fleischeri, gerardii, halleri, imperati, manescavi, matthioli, myconi, oxycedri, palinuri, parnassi, prunastri, seelosii, serpentini, tabernaemontani, teucii, thapsi, tornabeni, triumfettii, valerandi, villarii, ecc.

l

12 (a) -l, (b) -l-, (c) -lis, (d) -i

(a) *exul*, (b) *exul-*, (c) *éxulis*, (d) *éxuli*

13 (a) -l, (b) -l-, (c) -l, (d) -o

(a) *metel*, (b) *metel-*, (c) *metel*, (d) *metelo*

Nomi indeclinabili: *Gasoul, -metel.*

m

14 (a) -m, (b) -m-, (c) -m, (d) -o

(a) *raetam*, (b) *raetam-*, (c) *raetam*, (d) *raetamo*

15 (a) -um, (b) -(o)-, (c) -i, (d) -o

(a) *Polygonum*, (b) *Polygon(o)-*, (c) *Polygoni*, (d) *Polygono*

Nomi che terminano in -um [ad eccezione degli epiteti di 16].

16 (a) -um, (c) -um, (d) -

Forme di genitivo plurale (solo epiteti) che terminano in:

-*ōrum*: *apricorum, carthusianorum, deorum, desertorum, dumetorum, ericetorum, lucorum, murorum, tectorum, tinctorum, verlotiorum, ecc.*

[Così come i nominativi di 15: *cneōrum, (in)decōrum, (in)odōrum*];

-*ārum*: *cataractarum, fossarum, officinarum, [cámmarum -15]*;

-*ium*: *avium, sepium*;

[Così come i nominativi di 15:

absinthium, aegyptium, brutium, chironium, cynapium, dolopium, ephippium, gnidium, helenium, hymettium, lydiu, orontium, ostruthium, polium, polyceratium, pulegium, sphondylium, strumarium, struthium, tinctorium, tragiū, tripolium];

-*um*: *bávarum, fullonum, lapponum, léporum,*

némorum, oreadum, segetum;

[Così come i nominativi di 15:

alypum, apulum, calabrum, colonum, ischaemum, thessalum, trionum, venetum].

n

17 (a) -ēn, (b) -ēn-, (c) -ēnis, (d) -o

(a) *macrosolen*, (b) *macrosolen-*, (c) *macrosolénis*, (d) *macrosoléno*

Nomi composti con -*lichen, -pyren, -solen, -splen.*

18 (a) -ēn, (b) -īn-, (c) -īnis, (d) -i

(a) *Cyclamen*, (b) *Cyclamin-*, (c) *Cycláminis*, (d) *Cyclámini*

19 (a) -n, (b) -n-, (c) -n, (d) -o

(a) *behen*, (b) *behen-*, (c) *behen*, (d) *beheno*

20 (a) -īn, (b) -īn-, (c) -īnis, (d) -o

(a) *Triglochin*, (b) *Triglochin-*, (c) *Triglochínis*, (d) *Triglochíno*

Nomi composti con -*glochin (argyroglochin, microglochin, ecc.)*.

21 (a) -ōn, (b) -(o)-, (c) -i, (d) -o

(a) *Onopordon*, (b) *Onopord(o)-*, (c) *Onopordi*, (d) *Onopordo*

Nomi neutri di origine greca e con suffisso greco nominativo.

Abutilon, Acantholimon, Acroptilon, Agropyron, Aizoon, Asterolinon, Chamaenerion, Chiodection, Cratoneuron, Echinopsilon, Eriocaulon, Galeobdolon, Goniolimon, Helictotrichon, Lycoperdon, Myosoton, Phagnalon, Rhizocarpon, Rhododendron, ecc., -aizoon, dactylon, galeobdolon, linophyllon.

Così come le forme neutre di aggettivi che terminano in -*ōs* [- 67].

22 (a) -ōn, (b) -ōn-, (c) -ōnis, (d) -o

(a) *Chrysopogon*, (b) *Chrysopogon-*, (c) *Chrysopogónis*, (d) *Chrysopogóno*
Croton, Endymion, Sison.

Nomi composti con -*chiton, -codon, -croton, -mecon, -pogon, -siphon.*

23 (a) -ōn, (b) -ōn-, (c) -ōnis, (d) -o

(a) *Cotyledon*, (b) *Cotyledon-*, (c) *Cotylédonis*, (d) *Cotylédono*

Nomi composti con -*geton, -geiton, -giton, -pepon,*

-stemon.

Al posto del radicale *Potamogeton-* si usa la forma abbreviata *Potam-* (Art.10).

24 (a) *-ōn*, (b) *-ont-*, (c) *-ontis*, (d) *-o*

(a) *Erigeron*, (b) *Erigeront-*, (c) *Erigeróntis*, (d) *Erigerónto*

Nomi composti con *-dracon-*, *-geron-*, *-odon-*:

Anomodon, *Ceratodon*, *Cynodon*, *Didymodon*, *Leontodon*, *Tetraplodon*, *Zygodon*, *-anodon*, *trachyodon*, ecc.

25 (a) *-on*, (b) *-on-*, (c) *-on*, (d) *-o*

(a) *martagon*, (b) *martagon-*, (c) *martagon*, (d) *martagono*.

o

26 (a) *-ō*, (b) *-īn-*, (c) *-īnis*, (d) *-i*

(a) *Plantago*, (b) *Plantagin-*, (c) *Plantáginis*, (d) *Plantáginis*

Nomi con le desinenze *-āgo*, *-īgo*, *-ūgo*, *-ēdo*:

Borago, *Erucago*, *Ferulago*, *Filago*, *Medicago*, *Mucilago*, *Phumbago*, *Solidago*, *Tussilago*, *Ustilago*, *-erucago*, *fabago*, *githago*, *liliago*, *selago*, *trixago*; *Fuligo*, *Rubigo*, *Albugo*, *Asperugo*, *Mollugo*; *Uredo*, *-mucedo*.

[*Cotyledo* -23, *unedo* -27].

Inoltre, *Arundo*.

27 (a) *-ō*, (b) *-ōn-*, (c) *-ōnis*, (d) *-i*

(a) *Senecio*, (b) *Senecion-*, (c) *Seneciónis*, (d) *Senecióni*

Senecio, *-irio*, *laricio*, *morio*, *pumilio*, *unedo*.

28 (a) *-ō*, (b) *-ōn-*, (c) *-ōnis*, (d) *-o*

(a) *pepo*, (b) *pepon-*, (c) *péponis*, (d) *pépono*
melopepo, *pepo*.

29 (a) *-ō*, (b) *-(u)-*, (c) *-ūs*, (d) *-o*

(a) *Calypso*, (b) *Calyps(u)-*, (c) *Calypsus*, (d) *Calypso*.

30 (a) *-o*, (c) *-o*, (d) *-*

Nomi indeclinabili:

Nelumbo, *-farnetto*, *frainetto*, *mugo*, *negundo*, *perado*, *pinsapo*, *ritro*, *stefco*.

r

31 (a) *-ar*, (b) *-ar-*, (c) *-ar*, (d) *-o*

(a) *Nuphar*, (b) *Nuphar-*, (c) *Nuphar*, (d) *Nupharo*.

32 (a) *-ěr*, (b) *-ěr(o)-*, (c) *-ěri*, (d) *-o*

(a) *asper*, (b) *asper(o)-*, (c) *ásperi*, (d) *áspero*
asper, *gibber*, *tener*;

nomi composti con *-fer* o *-ger*:

baccifer, *bulbifer*, *prolifer*, *laniger*, *pubiger*, *setiger*, *squamiger*, ecc.

33 (a) *-ěr*, (b) *-r(o)-*, (c) *-ri*, (d) *-o*

(a) *Cotoneaster*, (b) *Cotoneastr(o)-*, (c) *Cotoneastri*, (d) *Cotoneastro*

Veri aggettivi latini:

afer, *ater*, *calaber*, *glaber*, *integer*, *macer*, *niger*, *pulcher*, *ruber*, *scaber*, *triqueter*.

Ma anche *oleander* e i nomi che terminano in *-aster* (forma maschile del suffisso latino *-astro-*: *Cotoneaster*, *cacaliaster*, *lupinaster*, *oleaster*, *pinaster*, *pyraster*, ecc. [vedi anche 36]).

34 (a) *-ěr*, (b) *-ri-*, (c) *-ris*, (d) *-*

(a) *alpester*, (b) *alpestri-*, (c) *alpestris*, (d) *alpestri*
acer, *alpester*, *campester*, *lacuster*, *paluster*, *rupester*, *sylvester*, *terrester*.

35 (a) *-ēr*, (b) *-ěr-*, (c) *-ěris*, (d) *-i*

(a) *Acer*, (b) *Acer-*, (c) *Áceris*, (d) *Áceri*
Acer, *Cicer*, *Laser*, *Papaver*, *Siler*, *Siser*, *Tuber*, *-cicer*, *hydropiper*, *pseudosuber*, *siler*, *suber*.

36 (a) *-er*, (b) *-ěr-*, (c) *-ěris*, (d) *-o*

(a) *Aster*, (b) *Aster-*, (c) *Ásteris*, (d) *Ástero*

Nomi composti con *-aster* [stella] (*Geaster*, ecc. [vedi anche 33]) o *-gaster*.

37 (a) *-ēr*, (b) *-ēr-*, (c) *-ěris*, (d) *-o*

(a) *dasy crater*, (b) *dasy crater-*, (c) *dasy craterís*, (d) *dasy crateró*

Nomi composti con *-crater*.

38 (a) *-er*, (b) *-er-*, (c) *-er*, (d) *-o*

(a) *Amelanchier*, (b) *Amelanchier-*, (c) *Amelanchier*, (d) *Amelanchiero*.

39 (a) *-ōr*, (b) *-ōr-*, (c) *-ōris*, (d) *-i*

(a) *minor*, (b) *minor-*, (c) *minóris*, (d) *minóri*

Comparativi latini (*elator*, *excelsior*, *major*, ecc.); nomi composti con *-color*; 'nomina agentis' maschili: *globator*, *necator*, ecc.; *Mucor*.

40 (a) *-ūr*, (b) *-ōr-*, (c) *-ōris*, (d) *-i*

(a) *robur*, (b) *robor-*, (c) *róboris*, (d) *róbori*.

s

41 (a) -*ās*, (b) -*ād-*, (c) -*ādis*, (d) -*o*

(a) *Najas*, (b) *Najad-*, (c) *Nájadis*, (d) *Nájado*
Asclepias, *Bunias*, *Dryas*, *Haloscias*, *Notothylas*,
Oreas, *Serapias*, -*achras*, *rhoetas*, *stoechas*.

42 (a) -*ās*, (b) -*āt-*, (c) -*ātis*, (d) -*o*

(a) *Aceras*, (b) *Acerat-*, (c) *Acerátis*, (d) *Aceráto*
Nomi composti con -*ceras*:
Notoceras, *Octodicerias*, -*leptoceras*, *orthoceras*, ecc.

43 (a) -*ās*, (b) -*ant-*, (c) -*antis*, (d) -*o*

(a) *gigas*, (b) *gigant-*, (c) *gigántis*, (d) *gigánto*
elephas, *gigas*.

44 (a) -*ās*, (b) -*āri-*, (c) -*āris*, (d) -

(a) *mas*, (b) *mari-*, (c) *maris*, (d) *mari*.

45 (a) -*ās*, (b) -(*a*)-, (c) -*ae*, (d) -*o*

(a) *cyparissias*, (b) *cyparissi(a)-*, (c) *cyparissiae*, (d)
cyparissio
Micrasterias, -*asterias*, *characias*, *paralias*.

46 (a) -*as*, (b) -*as-*, (c) -*as*, (d) -*o*

(a) *fenas*, (b) *fenas-*, (c) *fenas*, (d) *fenaso*.

47 (a) -*es*, (b) -, (c) -*is*, (d) -*o*

(a) *Isoetes*, (b) *Isoet-*, (c) *Isoetis*, (d) *Isoeto*
Nomi composti con -*anthes*, -*genes*, -*ides*, -*styles*:
Achyranthes, *Aphyllanthes*, *Cheilanthes*, *Menyanthes*,
Prenanthes, *Spiranthes*, *Trochiscanthes*;
Cleistogenes, *arctogenes*; *Alyssoides*, *Buglossoides*,
Nymphoides, *ramunculoides*, ecc.; *Adenostyles*.

Nomi con il suffisso -*odes*:

Omphalodes, -*atherodes*, *botryodes*, *elodes*,
gnaphalodes, *phryganodes*, *physalodes*, *sphécodes*,
ecc.;

Aphanes, -*erisithales*, *pardalianches*, *trichomanes*.

48 (a) -*ēs*, (b) -(*a*)-, (c) -*ae*, (d) -*o*

(a) *Phragmites*, (b) *Phragmit(a)-*, (c) *Phragmitae*, (d)
Phragmito

Nomi con la desinenza greca maschile -*ites*:

Galactites, *Odontites*, *Petasites*, -*arachnites*,
hesperites, *myrsinities*, *onites*, *otites*, *pseudophrag-*
mites, *tridactylites*; *Stratiotes*, *Trametes*, -*cephalotes*,
heleonastes.

49 (a) -*ēs*, (b) *ēt-*, (c) -*ētis*, (d) -*i*

(a) *Abies*, (b) *Abiet-*, (c) *Abietis*, (d) *Abieti*.

50 (a) -*ēs*, (b) -*ēt-*, (c) -*ētis*, (d) -*o*

(a) *Baeomyces*, (b) *Baeomycet-*, (c) *Baeomycétis*, (d)
Baeomycéto

Nomi composti con -*myces*.

51 (a) -*ēs*, (b) -*ēt-*, (c) -*ētis*, (d) -*i*

(a) *teres*, (b) *teret-*, (c) *téretis*, (d) *téreti*.

52 (a) -*ēs*, (b) -*ēd-*, (c) -*ēdis*, (d) -*i*

(a) *longipes*, (b) *longiped-*, (c) *longípedis*, (d)
longípedi

Nomi composti con -*pes* [piede] (*brevipes*, *crassipes*,
ecc.).

53 (a) -*ēs*, (b) -*īt-*, (c) -*ītis*- (d) -*i*

(a) *Fomes*, (b) *Fomit-*, (c) *Fómitis*, (d) *Fómíti*

Nomi composti con -*stipes* (*longistipes*, ecc.).

54 (a) -*ēs*, (c) -*ēs*, (d) -

Genitivi di parole che terminano in -*e*; solo epiteti.
anemones, *cardamines*, ecc.

55 (a) -*es*, (b) -*es-*, (c) -*es*, (d) -*o*

(a) *Ribes*, (b) *Ribes-*, (c) *Ribes*, (d) *Ribeso*.

56 (a) -*īs*, (b) -*ī-*, (c) -*īs*, (d) -*o*

(a) *Agrostis*, (b) *Agrosti-*, (c) *Agrostis*, (d) *Agrostio*
Sostantivi con radicali greci che terminano in -*i*.
Nomi composti con -*agrostis*, -*basis*, -*cystis*, -*opsis*,
-*taxis*:

Anabasis, *Anagyris*, *Arabidopsis*, *Atraphaxis*,
Calamagrostis, *Cannabis*, *Cardaminopsis*, *Coris*,
Crypsis, *Diploaxis*, *Echinocystis*, *Eragrostis*,
Galeopsis, *Lycopsis*, *Magydaris*, *Malaxis*,
Meconopsis, *Melittis*, *Metabasis*, *Notobasis*, *Osyris*,
Oryzopsis, *Rhynchosinapis*, *Sinapis*, *Sparassis*,
-*calamagrostis*, *coris*, *eragrostis*, *linosyris*.

57 (a) -*īs*, (b) -*īd-*, (c) -*īdis*, (d) -*o*

(a) *Phalaris*, (b) *Phalarid-*, (c) *Phaláridis*, (d)
Phalárido

Nomi con radicali che terminano in -*d*; soprattutto
nomi generici e epiteti sostantivati di origine greca.
Nomi composti con -*aspis*, -*blepharis*, -*callis*,
-*cephalis*, -*cuspis*, -*glottis*, -*graphis*, -*lepis*, -*meris*,
-*orchis*, -*otis*, -*peltis*, -*phlyctis*, -*pholis*, -*pteris*,
-*pyxis*, -*rhachis*, -*r(h)aphis*, -*seris*, -*stylis*, -*tropis*;
nomi con i suffissi -*itis* o -*otis*; inoltre i nomi
composti aggettivati con -*aspis*, -*cuspis*, -*lepis*,
-*peltis*, -*pteris* (*tetraspis*, *rubricuspis*, *homolepis*,
tripteris, ecc.).

Adonis, Anacamptis, Anagallis, Anthemis, Anthyllis, Aposeris, Arabis, Arnoseris, Atractylis, Atropis, Berberis, Caulalis, Celtis, Cercis, Chamorchis, Chartolepis, Clematis, Coptis, Corydalis, Cystopteris, Dactylis, Dactylorchis, Dichostylis, Diotis, Dryopteris, Drypis, Epipactis, Eranthis, Fimbristylis, Geopyxis, Grammitis, Halopeplis, Hedypnois, Hemerocallis, Hesperis, Hippuris, Hypochoeris, Iberis, Ionaspis, Iris, Isatis, Isolepis, Lagoseris, Lagotis, Lepidotis, Leucorchis, Libanotis, Liparis, Lotononis, Lychnis, Microstylis, Mycelis, Myosotis, Myrrhis, Onobrychis, Ononis, Orchis, Ormenis, Oxalis, Oxytropis, Parapholis, Paris, Peplis, Petrocallis, Petrocoptis, Phalaris, Philonotis, Phlomis, Phlyctis, Phyllitis, Physalis, Picris, Pteris, Ptychotis, Sideritis, Simethis, Stictis, Tetradielis, Tetraphis, Tolpis, Torilis, ecc.,
-aethiopsis, caucalis, cerris, chamaeiris, clematitis, colocynthis, dryopteris, epiglottis, epipactis, hemionitis, hypocistis, lathyris, libanotis, lonchitis, lychnitis, meleagris, myosotis, oxyglottis, peplis, picris, psammitis, scorodotis, zygis.

58 (a) *-īs*, (b) *-ī-*, (c) *-īs*, (d) -

(a) *Trientalis*, (b) *Trientali-*, (c) *Trientalis*, (d) *Trientali*

Nomi latini autentici che terminano in *-is* [ma non i nomi composti aggettivati di origine greca in 57], nomi composti con *-caulis*, *-collis*, *-cornis*, *-culmis*, *-formis*, *-glumis*, *-nervis*, *-retis*, *-rostris* e i nomi che terminano in *-alis*, *-aris*, *-ensis*, *-estris*, *-īlis*, *-īlis*, *-ustris*.

Digitalis, Fontinalis, Mercurialis, Pedicularis, Physocaulis, Trientalis, Vitis, -victoralis; nivalis, vulgaris, pratensis, campestris, hūmilis, gentilis, palustris, ecc.; acris, affinis, agrestis, biennis, brevis, communis, dulcis, edulis, grandis, inermis, laevis, mitis, mollis, perennis, suavis, tenuis, tristis, turpis, viridis, ecc.

59 (a) *-īs*, (b) *-īd-*, (c) *-īdis*, (d) *-i*

(a) *Bellis*, (b) *Bellid-*, (c) *Béllidis*, (d) *Béllidi*.

60 (a) *-īs*, (b) *-īt-*, (c) *-ītis*, (d) *-o*

(a) *Hydrocharis*, (b) *Hydrocharit-*, (c) *Hydrocháritis*, (d) *Hydrochárito*

Nomi composti con *-charis*.

61 (a) *-īs*, (b) *-īd-*, (c) *-īdis-*, (d) *-o*

(a) *Crepis*, (b) *Crepid-*, (c) *Crepidis*, (d) *Crepído*

Nomi composti con *-cnemis* (*Halimocnemis*) o

-crepis (*Hippocrepis*).

62 (a) *-īs*, (b) *-īn-*, (c) *-īnis*, (d) *-o*

(a) *Stenactis*, (b) *Stenactin-*, (c) *Stenactinis*, (d) *Stenactino*

Nomi composti con *-actis*.

63 (a) *-īs*, (b) *-ēr-*, (c) *-ēris*, (d) *-i*

(a) *Cucumis*, (b) *Cucumer-*, (c) *Cucúmeris*, (d) *Cucúmeri*.

64 (a) *-īs*, (c) *-īs*, (d) -

Genitivi; solo epiteti.

abietis, ajacis, apollinis, carduelis, dioscoridis, joannis, orphanidis, ottonis, peisonis, picridis, trichomanis, veris, ecc.

65 (a) *-ns*, (b) *-nt-*, (c) *-ntis*, (d) *-i*

(a) *Bidens*, (b) *Bident-*, (c) *Bidentis*, (d) *Bidenti*
Lens; -ingens.

Nomi composti con *-dens* o *-frons* [lato] (*Rubus bifrons*, [frons = fogliame -66]); participi che terminano in *-ans* o *-ens* (*Impatiens; ambigens, canescens, caulescens, decipiens, elegans, hians, natans, repens, sempervirens, stans, ecc.; [nefrons -66]*).

66 (a) *-ns*, (b) *-nd-*, (c) *-ndis*, (d) *-i*

(a) *Juglans*, (b) *Jugland-*, (c) *Juglándis*, (d) *Juglándi*

Nomi composti con *-frons* [fogliame] (*albifrons, latifrons, ecc.*, [frons = lato -65]); *nefrons*.

67 (a) *-ōs*, (b) *-(o)-*, (c) *-i*, (d) *-o*

(a) *oxycoccus*, (b) *oxycocc(o)-*, (c) *oxycocci*, (d) *oxycocco*

Nomi maschili e femminili di origine greca e con desinenza greca al nominativo.

Acinos, Apios, Arctostaphylos, Symphoricarpos, ecc., -acinos, calomelanos, eleagnos, epigejos, ecc.

Nomi composti con *-caulos*, *-clados*, *-phyllos*, *-stachyos*, *-uros*, ecc.

68 (a) *-ōs*, (b) *-ōt-*, (c) *-ōtis*, (d) *-o*

(a) *Anthoceros*, (b) *Anthocerot-*, (c) *Anthocerótis*, (d) *Anthoceróto*

Nomi composti con *-ceros*; *anacampseros*.

69 (a) *-ēps*, (b) *-īp-*, (c) *-īpis*, (d) *-i*

(a) *princeps*, (b) *princip-*, (c) *principis*, (d) *príncipi*

70 (a) *-ēps*, (b) *-īpit-*, (c) *-īpītis*, (d) *-i*

(a) *anceps*, (b) *ancipit-*, (c) *ancípitis*, (d) *ancípiti*

Nomi composti con *-ceps* (solo con il significato di 'dalla testa a-'):

Claviceps, Corđyceps; -anceps, biceps, curdiceps, multiceps, oviceps, ecc.; [princeps -69].

71 (a) *-ōps*, (b) *-ōp-*, (c) *-ōpis*, (d) *-o*

(a) *Aegilops*, (b) *Aegilop-*, (c) *Aegilópolis*, (d) *Aegilópo Aegilops, Chamaerops;*

Anche i nomi composti con *-ops* (occhio):

Echinops, -cyclops, cunops, glaucops, lithops, melanops, ecc.

72 (a) *-ōps*, (b) *-ōp-*, (c) *-ōpis*, (d) *-i*

(a) *inops*, (b) *inop-*, (c) *inopsis*, (d) *inopi.*

73 (a) *-ūs*, (b) *-(o)-*, (c) *-i*, (d) *-o*

(a) *Scleranthus*, (b) *Scleranth(o)-*, (c) *Scleranthi*, (d) *Sclerantho*

La maggioranza dei nomi che terminano in *-us*.

74 (a) *-ūs*, (b) *-ōr-*, (c) *-ōris*, (d) *-i*

(a) *minus*, (b) *minor-*, (c) *minóris*, (d) *minóri*

Forme neutre dei comparativi latini [-39].

75 (a) *-ūs*, (b) *-ōd-*, (c) *-ōdis*, (d) *-o*

(a) *Coronopus*, (b) *Coronopod-*, (c) *Coronópodis*, (d) *Coronópodo*

Nomi composti con *-pus* [piede]:

Aeluropus, Campylopus, Lycopus, Micropus, Ornithopus, Plagiopus, Rhizopus, Sphenopus, Streptopus, -eriopus, lagopus, ecc. [Hyssopus, Priapus -73].

76 (a) *-ūs*, (b) *-ō-*, (c) *-ōis*, (d) *-o*

(a) *Rhus*, (b) *Rho-*, (c) *Rhois*, (d) *Rhoo.*

77 (a) *-ūs*, (b) *-(u)-*, (c) *-ūs*, (d) *-o*

(a) *Quercus*, (b) *Querc(u)-*, (c) *Quercus*, (d) *Querco.*

78 (a) *-ūs*, (b) *-ont-*, (c) *-ontis*, (d) *-o*

(a) *Anodus*, (b) *Anodont-*, (c) *Anodóntis*, (d) *Anodónto*

Nomi composti con *-odus* [dente] (*Anodus, Brachyodus, Polyodus*).

79 (a) *-ys*, (b) *-ŷ-* (c) *-ŷōs*, (d) *-o*

(a) *Stachys*, (b) *Stachy-*, (c) *Stáchyos*, (d) *Stáchyo*

Nomi composti con *-botrys, -oxys, -stachys*:

Cachrys, Halidrys, Ophrys, Phorcys; -botrys, chamaedrys, hypopitys.

80 (a) *-ŷs*, (b) *-ŷth-*, (c) *-ŷthīs*, (d) *-o*

(a) *Rhynchocorys*, (b) *Rhynchocoryth-*, (c) *Rhynchocórythis*, (d) *Rhynchocórytho*

Nomi composti con *-corys*.

81 (a) *-ŷs*, (b) *-ŷd-*, (c) *-ŷdīs*, (d) *-o*

(a) *heterochlamys*, (b) *heterochlamyd-*, (c) *heterochlámydis*, (d) *heterochlámydo*

Nomi composti con *-chlamys*.

t

82 (a) *-t*, (b) *-t-*, (c) *-t*, (d) *-o*

(a) *tetrahit*, (b) *tetrahit-*, (c) *tetrahit*, (d) *tetrahitō*

Nomi indeclinabili: *spicant, tetrahit.*

u

83 (a) *-ū*, (b) *-(u)-*, (c) *-us*, (d) *-o*

(a) *longicornu*, (b) *longicorn(u)-*, (c) *longicornus*, (d) *longicorno*

Nomi composti con *-cornu*.

x

84 (a) *-āx*, (b) *-āc-*, (c) *-ācīs*, (d) *-o*

(a) *Smilax*, (b) *Smilac-*, (c) *Smilacis*, (d) *Smilaco*

Nomi composti con *-panax* (*Opopanax, ecc.*);

Evax, Leptoplax, Styrax, -donax, panax, scolopax.

85 (a) *-āx*, (b) *-āc-*, (c) *-ācīs*, (d) *-i*

(a) *tenax*, (b) *tenac-*, (c) *tenácis*, (d) *tenáci*

fallax, ferax, fugax, tenax.

86 (a) *-ēx*, (b) *-īc-*, (c) *-īcīs*, (d) *-i*

(a) *Carex*, (b) *Caric-*, (c) *Cáricis*, (d) *Cárici*

Atriplex, Emex, Ilex, Irpex, Rumex, Ulex, Vitex, -frutex, ilex, imbrex, murex;

Nomi composti con *-plex* (*simplex, duplex, triplex, ecc.*).

87 (a) *-ēx*, (b) *-īc-*, (c) *-īcīs*, (d) *-i*

(a) *Salix*, (b) *Salic-*, (c) *Sálicis*, (d) *Sálici*

Larix, -natrix;

Nomi composti con *-calix* (*ericalix, ecc.*) o *-filix*.

88 (a) *-ēx*, (b) *-īc-*, (c) *-īcīs*, (d) *-o*

(a) *tetralix*, (b) *tetralic-*, (c) *tetrálicis*, (d) *tetrálico*

helix, histrix, hystrix.

89 (a) *-ēx*, (b) *-īc-*, (c) *-īcīs*, (d) *-i*

(a) *Tamarix*, (b) *Tamaric-*, (c) *Tamarícis*, (d) *Tamaríci*

anche le forme femminili dei 'nomina agentis' [-39]:
cunctatrix, ecc.

90 (a) *-īx*, (b) *-īc-*, (c) *-īcīs*, (d) *-o*

(a) *Scandix*, (b) *Scandic-*, (c) *Scandicis*, (d) *Scandico*
Phoenix;

Nomi composti con *-spadix*.

91 (a) *-īx*, (b) *-īch-*, (c) *-īchīs*, (d) *-o*

(a) *Ulothrix*, (b) *Ulotrich-*, (c) *Ulótrichis*, (d)
Ulótricho

Nomi composti con *-thrix*; cambiamento di *th* in *t*!

Cladothrix; *-callithrix*, *sphaerotherix*, ecc.

92 (a) *-rx*, (b) *-ng-*, (c) *-ngīs*, (d) *-o*

(a) *macrosyrinx*, (b) *macrosyring-*, (c) *macrosyríngis*,
(d) *macrosyríngo*

Nomi composti con *-pharynx*, *-salpinx*, *-syrinx*.

93 (a) *-ōx*, (b) *-ōc-*, (c) *-ōcīs*, (d) *-i*

(a) *ferox*, (b) *feroc-*, (c) *ferócīs*, (d) *feróci*
ferox, *volvox*.

94 (a) *-ōx*, (b) *-ōc-*, (c) *-ōcīs*, (d) *-i*

(a) *praecox*, (b) *praecoc-*, (c) *praécocīs*, (d) *praécoci*.

95 (a) *-aux*, (b) *-auc-*, (c) *-aucīs*, (d) *-o*

(a) *Glaux*, (b) *Glauc-*, (c) *Glaucīs*, (d) *Glauco*

96 (a) *-ȳx*, (b) *-ȳc-*, (c) *-ȳcīs*, (d) *-o*

(a) *microcalyx*, (b) *microcalyc-*, (c) *microcálycis*, (d)
microcályco

Nomi composti con *-calyx* (*Geocalyx*, ecc.).

97 (a) *-ȳx*, (b) *-ȳch-*, (c) *-ȳchīs*, (d) *-o*

(a) *megalonyx*, (b) *megalonych-*, (c) *megalónychīs*,
(d) *megalónycho*

Nomi composti con *-onyx*.

98 (a) *-ȳx*, (b) *-ȳg-*, (c) *-ȳgīs*, (d) *-o*

(a) *Pompholyx*, (b) *Pompholyg-*, (c) *Pomphólygis*, (d)
Pomphólygo

Nomi composti con *-pteryx*.

y

99 (a) *-ȳ*, (b) *-y-*, (c) *-ȳōs*, (d) *-o*

(a) *moly*, (b) *moly-*, (c) *mólyos*, (d) *-mólyo*
chamaemoly, *moly*.

Nomi pseudocomposti

Epiteti formati da due parole (primo e secondo elemento) legate da un trattino.

Nelle seguenti liste viene indicato solo il genitivo. La vocale di collegamento è determinata dal secondo elemento e va cercata nelle liste 1-99; nelle liste seguenti la vocale di collegamento è indicata soltanto per il primo esempio di ciascun sottogruppo.

100 Cambiano ambedue gli elementi. La vocale di collegamento è presente solo nel secondo elemento.

Sostantivo nominativo + aggettivo nominativo

(a) *adiantum-nigrum*, (c) *adianti-nigri*, (d)
adianti-nigro;

agnus-castus, *agni-casti*; *anagallis-aquatica*, *anagállidis-aquaticae*; *ferrum-equinum*, *ferrī-equini*; *figus-indica*, *fici-indicae*; *filix-femina filicis-feminae*; *filix-mas*, *filicis-marīs*; *foenum-graecum*, *foeni-graeci*; *crista-castrensis*, *cristae-castrensis*; *herba-alba*, *herbae-albae*; *linum-stellatum*, *lini-stellati*; *melilotus-coerulea*, *meliloti-coeruleae*; *plantago-aquatica*, *plantáginis-aquaticae*; *ruta-muraria*, *rutae-murariae*; *sceptrum-carolinum*, *scepri-carolini*; *spina-alba*, *spinae-albae*; *uva-crispa*, *uvae-crispae*; *vitis-idaea*, *vitis-idaeae*.

Aggettivo nominativo + sostantivo nominativo

(a) *bella-donna*, (c) *bellae-donnae*, (d) *bellae-donno*
bonus-henricus, *boni-henrici*.

101 Cambia soltanto il primo elemento. Manca la vocale di collegamento.

Sostantivo nominativo + sostantivo genitivo

(a) *barba-jovis*, (c) *barbae-jovis*, (d) *barbae-jovis*
bursa-pastoris, *bursae-pastoris*; *capillus-veneris*, *capilli-veneris*; *caput-felis*, *capitis-felis*; *caput-galli*, *capitis-galli*; *caput-medusae*, *capitis-medusae*; *corona-sancti-stephani*, *coronae-sancti-stephani*; *crista-galli*, *cristae-galli*; *crus-galli*, *cruris-galli*; *dens-canis*, *dentis-canis*; *flos-cuculi*, *floris-cuculi*; *flos-jovis*, *floris-jovis*; *herba-venti*, *herbae-venti*; *morsus-ranae*, *morsus-ranae*; *nidus-avis*, *nidi-avis*; *oculus-christi*, *oculi-christi*; *oculus-solis*, *oculi-solis*; *pecten-veneris*, *péctinis-veneris*; *pes-caprae*, *pedis-caprae*; *rapum-genistae*, *rapi-genistae*; *sanguis-christi*, *sánguinis-christi*; *speculum-veneris*, *speculi-veneris*; *spica-venti*, *spicae-venti*; *spina-christi*, *spinae-christi*; *umbilicus-veneris*, *umbilici-veneris*; *uva-ursi*, *uvae-ursi*.

102 Cambia soltanto il secondo elemento. La vocale di collegamento è presente solo nel secondo elemento.

Sostantivo genitivo + sostantivo nominativo
(a) *coeli-rosa*, (c) *coeli-rosae*, (d) *coeli-roso*

103 Senza cambiamenti. La vocale di collegamento manca. Genitivi:

borisii-regis, *equi-trojani*, *ferdinandi-coburgi*,
friderici-augusti, *laserpitii-sileris*, *novi-belgii*, *novae
angliae*, ecc.

Inoltre: *noli-tangere*.

APPENDICE II.

Alcune istruzioni

A. Istruzioni per la registrazione dei nuovi nomi di *syntaxa* e la tipificazione di *syntaxa*

Per garantire la più ampia conoscenza dei nomi di *syntaxa* (incl. *nomina nova*) le combinazioni nuove e le lectotipificazioni o neotipificazioni dei nomi, gli autori sono invitati a spedire una copia della loro pubblicazione al responsabile della registrazione nominato dalla Commissione per la Nomenclatura, che attualmente è J.-P. Theurillat, utilizzando il seguente indirizzo:

Dr. J.-P. Theurillat, Centre alpien de
Phytogéographie, Fondation J.-M. Aubert, CH-1938
Champex, Switzerland.

B. Istruzioni per le proposte da inoltrare al Comitato per i *Nomina Conservanda*, *Ambigua*, *Inversa* e *Mutata* (CNC)

I seguenti membri della Commissione per la Nomenclatura appartengono attualmente al CNC: G. Grabherr (Segretario), J. Pallas, H.E. Weber e W. Willner. Poiché per i membri del CNC non è possibile fare ricerche bibliografiche, le proposte sono prese in considerazione solo se viene inclusa tutta la documentazione di supporto. In caso contrario la proposta verrà restituita perché venga completata.

Le proposte devono essere inoltrate al Segretario del CNC utilizzando il seguente indirizzo:

Prof. Dr. Georg Grabherr, Department of
Vegetation Ecology and Nature Conservation,
University of Vienna, Althanstr. 14, A-1090 Wien,
Austria.

Lista dei documenti di supporto possibilmente necessari:

- A. Commenti sulla proposta e sue motivazioni.
- B. Copia del protologo (cioè la diagnosi originale) del nome in oggetto.
- C. In caso di *syntaxa* superiori all'associazione: Copia dei protologhi dei *syntaxa* subordinati che sono stati citati nella diagnosi originale – almeno il protologo del *syntaxon* tipo (vedi Art. 8 e Art. 17 ICPN).
- D. Copia della lecto- o neotipificazione del nome in oggetto se nella diagnosi originale non è stato designato l'olotipo (vedi nota successiva).
- E. Copia di ulteriore bibliografia per mettere in evidenza l'uso corrente del nome, cioè una prova del suo *status* di 'nome in uso corrente'.
- F. Copia del protologo dei nomi rispetto ai quali il proposto '*nomen conservandum*' dovrebbe essere tutelato.
- G. Copia delle più importanti pubblicazioni di carattere tassonomico e floristico degli ultimi 20 anni che diano prova della nomenclatura tassonomica contemporanea (non necessario per l'Europa Centrale).

Per giungere ad una decisione si richiedono i seguenti documenti di supporto:

1. *Nomina conservanda*: A, B, C, D, E, F
2. *Nomina ambigua*: A, B, C, D, E
3. *Nomina inversa*: B, C, D
4. *Nomina mutata*: A, B, C, G

Nota: Se il nome in oggetto non è stato ancora tipificato, si raccomanda agli autori di scegliere un lectotipo o un neotipo che sarà pubblicato sotto il loro nome contemporaneamente alla decisione della Commissione per la Nomenclatura.

APPENDICE III.

Nomina ambigua

APPENDICE IV.

Nomina inversa

APPENDICE V.

Nomina conservanda

Queste Appendici saranno pubblicate in seguito.

INDICE DEI TERMINI

- abbreviazione di una citazione dell'autore – R46B
 adattamento dei nomi alla nomenclatura tassonomica
 – A45
 aggiunta di epiteti specifici – A40a
 aggiunta di un epiteto – R10C
 aggiunte – alle citazioni dell'autore – A48
 alleanza – DII, PII
 – desinenza – A11
 – ridotta al rango di sottoalleanza – A27b, A28
alleanza – PII
 applicazione – dei nomi – PIV, PV
 – dei tipi nomenclaturali – A15
 area geografica – riguardante la tipificazione – R21A
 associazione – DII, PII
 – cambiamento di rango – A27c, A28b
 – definizione – DII
 – diagnosi originale – A7
 – forma del suo nome – A10a, A11
 – neotipificazione – A21
 – nome respinto come *nomen dubium* – A37
 – rango fondamentale nel sistema gerarchico – PVI
 – ridotta al rango di una sottoassociazione – A27c, A28b
 – Scuola di Uppsala – PII
 – tipificazione – A16
auctorum non (auct. non) nelle citazioni dell'autore – R46J
 basionimo – DXI, A26
 'Bestandestypus' – DII
 cambiamento di posizione – A26, A28
 – nel rango – PII, A27
 – – citazione dell'autore – R46H, A51
 – – di un *syntaxon* di rango supplementare – A28
 – – solo fra rango principale e supplementare – A27
 circolo di vegetazione – DI
 citazione dell'autore – DXII, A46-51
 – abbreviata – R46B
 – almeno una volta in ogni pubblicazione – R46A
 – in caso di cambiamento di posizione di una sottoassociazione – A26
 – in caso di cambiamento di posizione di un *syntaxon* di rango supplementare – A28
 – in caso di cambiamento di rango – A27, R46H, A51
 – in caso di una nuova combinazione (*combinatio nova*) R46G, A50
 – in caso di un nome corretto – A43, A44, A48c-d
 – in caso di un *nomen novum* – A39a, A49
 – in caso di un omonimo – A31
 – mantenimento di una citazione originale – A47
 citazione – degli autori – vedi citazione dell'autore
 – di nomi non pubblicati validamente – R46E
 – di pseudonimi – R46J
 – di sinonimi – A3a, R10A, A29c
 – di un *nomen nudum* – R46E
 – *pro synonymo (pro syn.)* – R46F
 classe (*classis*) – DII, PII
 – desinenza – A11
 – ridotta al rango di sottoclasse – A27b, A28a
classis – PII
 'coenon' – DI, A3c
comb. nov. (combinatio nova) – A26
 – citazione – R46G
 – citazione dell'autore – A50
 – non utilizzata – A4b
 – registrazione – R1C
 combinazione – DVII
 combinazione nuova – DIX, R1C, A26, A30, A50
 – citazione dell'autore – A27b, R46G, A50
 – non utilizzata – A4b
 'community' – DI, PII, A3c
 'community type' – DI, A3c
 complesso di vegetazione – DI
 completamento – di citazioni dell'autore – A46
 – di nomi – A31
 comunità crittogamiche – DI
 comunità di licheni – DI, PII
 comunità di muschi – PII
 'consociation' – PII
corr. (correxist) – nella citazione dell'autore – A48c- d
 correzione dei nomi – DV, A14, A40-41, A43-45
 – a causa di errori tassonomici – A43
 – a causa di nomi obsoleti di *taxon* – A45
 – a causa di omonimia dei nomi di *taxon* – R43A, A44
 – casi particolari – A 41
 – citazione dell'autore – A43, A48c-d
 – con epiteto infraspecifico – A34c
 – desinenza – A11
 – errori tipografici – A48a
 – in casi dubbi – R43A
 – mediante aggiunta di epiteti specifici – R10c
 – mediante inversione – A48b
 – ortografia – A10a, A41
 correzione ortografica – A10a, A12, A41, A48

- citazione dell'autore – A48a
- data – di una pubblicazione – A1
 - di un nome – A6
 - di un nome corretto – A40b
 - di un *nomen novum* – A39a
- derivazione da nomi di pianta – A2c
- desinenza – da correggere – A11
 - in caso di cambiamento di rango – A27a
 - indicante il rango – A10a, A11
 - modifica – A28a
 - non corrispondente al rango – A3e, A3h
- determinazione erronea del *taxon* di origine del nome – A43
- diagnosi originale – DVIII, A2b, A3f-g, A5, A10a, R10A, A18-19, A25, A27-29, A35, A42, R46C-E, R51A
 - di *syntaxa* superiori all'associazione – A8, A20
 - di una associazione o sottoassociazione – A7, R7A-B, A13, A21, A26
- divisione di *syntaxa* – A3m, A15, A24
 - causa di rifiuto dei nomi – A35
 - di rango principale in *syntaxa* di rango supplementare – A19b
 - in *syntaxa* dello stesso rango – A24a
 - in *syntaxa* di rango supplementare – A24b
- elemento – DVIII, A15
- emendamento – R19A, A36
- enalia* – A11
- enea* – A11
- enion* – A11
- epiteto ecologico in un nome di *syntaxon* – A34a
- epiteto geografico in un nome di *syntaxon* – A34a
- epiteto specifico – A14, A32c, A34, A40a
- epiteto – del *taxon* di origine del nome – A10a
 - di un *taxon* – aggiunta – R10C
 - di un nome di sottoassociazione – DVII, A13
 - ecologico in un nome di *syntaxon* – A34a
 - epiteti specifici aggiunti – R10C, A40a
 - geografico in un nome di *syntaxon* – A34a
 - infraspecifico – A10a, A34c
 - in un nome di *syntaxon* – A34a
 - morfologico in un nome di *syntaxon* – A34a
 - specifico – A14
- errore bibliografico – A2b
- errore tassonomico riguardante un *taxon* di origine del nome – A43
- errori di stampa – A40, A48a
- estratti di periodici, ecc. – A1
- etales* – A11, A41
- etalia* – A11
- etea* – A11
- eto* – A41
- etosum* – A11, A13
- etum* – A11
- Eu-* – A12, A34b
- ex – nella citazione dell'autore – R46D, R51A
- foederatio* – PII
- forma originale del nome – DIV-V, A10a, A14, A32a, A40a
- frequenza di *taxa* in una tabella sintetica – A7
- genitivo degli epiteti di *taxon* nei nomi sintassonomici – A10a
- geosigmassociazione – DI
- gerarchia dei ranghi dei *syntaxa* – DII, PII
- 'Gesellschaft' – DI, PII, A3c
- 'groupement' – DI, PII, A3c
- holosyntypus* – DVIII
- holotypus* – A5
- in – in citazioni dell'autore – R46C
- indicazione – della copertura dei *taxa* – A7
 - della frequenza dei *taxa* – A7
 - del rango mediante la desinenza del nome – A11
 - del rango omissso – A3c
 - di *taxa* caratteristici – A8
 - di *taxa* diagnostici – A8
 - di *taxa* differenziali – A8
- inea* – A11, A41
- inops* – A13
- interpretazione erronea di un nome – A36
- inversione di un nome (vedi *nomen inversum*) – A42
- lectosyntypus* – DVIII
- lectotipificazione – di nomi di *syntaxa* di rango superiore basati sugli stessi nomi di *taxon* – A20
 - di una associazione – A19a
 - di una sottoassociazione – A19a
 - scelta del tipo – A19
- lectotipo – DVIII, A19-20
 - che resta se gli elementi sono trasferiti o un *syntaxon* viene emendato – R19A
- lectotypus* – A5
- mantenimento dei nomi – A24, A40
- mantenimento della citazione dell'autore – A47
 - di un epiteto di sottoassociazione in caso di cambiamento della sua posizione – A26
 - di un nome – A24, A40
- modifica – del Codice – DIV
 - di posizione – A15
 - di rango – A15
- nec* – in citazioni dell'autore – R46I
- neosyntypus* – DVIII/
- neotipificazione – di associazioni e sottoassociazioni – A21, R21A

- neotipo – DVIII, A21, R21A
neotypus – DVIII, A5
 ‘nodum’ – DI, A3c
nom. ined. – vedi *nomen ineditum*
nom. invers. – vedi *nomen inversum*
nom. mut. (nomen mutatum) – nelle citazioni dell’autore – A48e
nom. prov. (nomen provisorium) – A3b
 nome accettato – vedi nome corretto
 nome confermato = nome validamente pubblicato
 nome corretto – DVI, PIII, A22
 nome corrispondente – DX
 nome da conservare – vedi *nomen conservandum*
 nome di *taxon* – aggiunta di epiteto – R10C
 – citazione dell’autore – R7B
 – come sinonimo obsoleto – A45
 – respinto perché omonimo posteriore – A44
 nome dubbio – vedi *nomen dubium*
 nome illegittimo – DV, A29b-c, A30, A31, A34
 nome non adottato – vedi nome provvisorio
 nome o epiteto legittimo – DV-VI, A10b, A18b, A24b, A27d, A29c, A30
 nome originale – DIV, A24-25, A40a, A43
 nome provvisorio – A3b, A6
 nome soppresso = nome respinto
 nome sostituito – A39c
 nome superfluo – A18b, A29c
 nome – adattamento alla nomenclatura tassonomica – A45
 – al di sopra dell’associazione e formato da più di due *taxa* – A34c
 – ambiguo – vedi *nomen ambiguum*
 – applicazione – PV
 – che differisce solo per l’ordine dei nomi dei *taxa* – A32d
 – che sembra un omonimo solo perché senza indicazione degli epiteti specifici – A31
 – completamento mediante epiteto – A31
 – con nomi invariati di pianta – A14
 – corretto – vedi nome corretto
 – correzione – vedi correzione dei nomi
 – corrispondente – DX
 – costruzione – A10
 – da conservare – vedi *nomen conservandum*
 – data – A6
 – dubbio – vedi *nomen dubium*
 – desinenza – A10a, A11
 – di una associazione – forma – A10a
 – – tipificazione – A16
 – di una sottoassociazione – A13
 – – formato da più di un *taxon* – A34c
 – – tipificazione – A16
 – di un *syntaxon* di rango superiore basato su un *nomen dubium* – A38
 – di un *syntaxon*-tipo – illegittimo – A17
 – di un *taxon* relegato in sinonimia – A30
 – effettivamente pubblicato – DIII, A1, A2a
 – forma non corrispondente al rango – A3e
 – forma originale – DIV-V, A10a, A14, A32a, A40a, A43
 – formato dall’epiteto di un solo *taxon* – A32c
 – illegittimo – DV, A29b-c, A30-31, A34
 – interpretazione erronea – A36
 – invalido – vedi nome non pubblicato validamente
 – invertito – vedi *nomen inversum*
 – legittimo – DV-VI, A10b, A18b, A24b, A27d, A29c, A30
 – nuovo – R1A, R1C, A3g, A3n, A4b, A6, A18c, A27a, A27d, A29c, A39a, A39c, A43, A45, R46J, A49
 – non chiaro da quale *taxon (taxa)* è costruito – A3g
 – non costruito da un *taxon* del più alto degli strati dominanti – A3k, A10b, A29b
 – non effettivamente pubblicato – DIII, A1
 – non indicato come nuovo (*ass. nov., stat. nov., ecc.*) – A3i
 – non validamente pubblicato – DIV, A2a-b, A3-6, A8-9, A12, A14, A39a, R46D
 – omonimo – vedi omonimo
 – registrazione – R1C
 – rifiuto – vedi rifiuto dei nomi
 – sostituzione – A39
 – superfluo – vedi *nomen superfluum*
 – tipificazione – vedi tipificazione
 – validamente pubblicato – DIV-V, DIX, DXII, PII, PIV, A2, A3c, A3g, A3n, A4a, A5-6, A8, A11, A14, A17, A18c, A22, A26, A27c-d, A31, A40b, A43, A45-46, R46C-D, R46J, A52
 – validazione – DXII, A3i, A5-6, A9, A46, R46D
nomen – *ambiguum* – A36
 – – *rejiciendum propositum (nom. amb. rejic. propos.)* – A36, R36A
 – *conservandum* – DXII, PII, A22, A52
 – *correctum (nom. corr.* – nome corretto) – A43-44, A48d
 – – a causa di nomi di *taxon* obsoleti – vedi *nomen mutatum*
 – – a causa di omonimia dei nomi di *taxon* – A44
 – – citazione dell’autore – A43, A48c-d

- - in casi dubbi – R43A
- *dubium* – A37-38, A39c
- *illegitimum* – vedi nome illegittimo
- - di un *syntaxon*-tipo – A17
- - riguardante il numero dei *taxa* di origine del nome – A34c
- *ineditum* (*nom. inedit.*) – R46E
- *invalidum* – vedi nome non pubblicato validamente
- *inversum* (*nom. invers.*) – A42, R42A, A48
- - citazione dell'autore – A48b
- - *propositum* (*nom. invers. propos.*) – A42
- - *rejiendum* – A42
- *mutatum* – A45, A48
- - citazione dell'autore – A48
- - *propositum* (*nom. mut. prop.*) – A45, R45A
- *novum* – A3n, A27d, A39a, A39c, R39A, A43-45, R46J, A49
- - citazione dell'autore – A49
- - in caso di un *nomen correctum* – A43-44
- - in seguito alla correzione di nomi di *taxon* obsoleti – vedi *nomen mutatum*
- - non in caso di sostituzione di uno pseudonimo – R46J
- - per una sottoassociazione – A27d
- - se l'autore del nome sostituito è ancora in vita – R39A
- *nudum* – R46D, R46E
- *provisorium* – vedi nome provvisorio (*nom. prov.*)
- *rejectum* – vedi rifiuto dei nomi
- *rejiendum* – vedi rifiuto dei nomi
- *superfluum* – A2b, A18b, A29c
- - priorità – A23
- nomi composti – A12
- nomi di sottoalleanze, sottordini e sottoclassi – A3e
- nomi di *taxon* – ordine nei nomi di *syntaxon* – A32d
- nomi di *taxon* omotipici – A32
- nomi in alternativa – A3j
- non* – in citazioni dell'autore – R46I-J
- nuovo nome – vedi *nomen novum*
- nuovo *syntaxon* – PII, A3c, Aa5, Aa39c, R46J
- olotipo – DVIII, A18
- omonimia – vedi omonimo
- omonimo – DIX, A31-33
- a causa di omonimia dei nomi di *taxon* – A44
- casi particolari – A32
- omonimo posteriore citato in sinonimia – R46I
- omonimo posteriore come nome illegittimo – A31
- pubblicato contemporaneamente (omonimi di eguale età) – A33
- rifiuto – A31
- risultante dalla correzione di un nome – A40b, A43, A45
- risultante da nomi di *taxon* sinonimi sul piano nomenclaturale (omotipici) – A32b
- senza citazione dell'autore – A31
- soltanto apparente a causa dell'uso dei nomi di *taxon* senza epiteti – A31
- ordine (*ordo*) – DII, PII
- desinenza – A11
- ridotto al rango di sottordine – A27b, A28a
- ordine dei nomi di *taxon* – A32d
- ordo* – PII
- 'panformation' – DI
- parentesi in citazione di autore – in caso di cambiamento di rango – A51
- in caso di un *nomen novum* – A49
- parentesi in un nome di *syntaxon* – A41c
- 'peuplement' – DI, PII, A3c
- 'phytocoenosis' – DI
- precedenza – vedi priorità
- prefisso *Eu-* – A12
- indicante caratteri morfologici o ecologici – A12
- priorità – PIV, A22-23, A25, A30, A40b
- di un nome corretto – A40b
- di un *nomen novum* – A39a
- di un *nomen superfluum* – A23
- pro synonymo* (*pro syn.*) – R46F
- proposte di emendamento del Codice – Div. IV
- protologo = diagnosi originale
- pseudonimo – DX, R46J
- citazione R46J
- pubblicazione di nomi – data con riferimento alla priorità – A6, A22-23
- effettiva – DIII, A1
- in libri, ecc. – R1A
- non valida – cause di – A3
- solo in riviste scientifiche – R1A
- valida – A2
- pubblicazione effettiva – DIII, A1, 2, 6, 16, 19, 21, 25, R46G-H, A48c
- pubblicazione non valida – A1, A3-4, A9, A10b, A11, A17, A29b
- cause di – A3
- di nomi di sottoassociazione – A4
- pubblicazione valida di un nome – DIV, A2, A5-6, A8, A23, A28, A39a, A43, A46, R46D, R46J
- condizioni – A2
- solo con indicazione di un tipo nomenclaturale – A5

- ranghi principali – DII, PII, A3e, A3h, A8-9, A17-19, A24, A27, A34b, A35
- ranghi supplementari – DII, PII, A3e, A3h, A19b, A24b, A27-28
- rango – DI-II, DVI, DX, PII-III
- cambiamento – vedi cambiamento di rango
 - definito dalla desinenza – A10a
 - desinenza indicante – A11, A24b
 - fondamentale – PVI
 - gerarchia – DII, PII
 - non corrispondente ai ranghi del Codice – A3d
 - non corrispondente alla forma del nome – A3e, A3h
 - non indicato – A3c
 - principale – DII, PII, A8
 - supplementare – DII, PII
- rango fondamentale – PVI
- registrazione di nuovi nomi, combinazioni, tipificazioni – R1C
- regole – retroattività – PVII
- retroattività delle regole – PVII
- riferimento – vedi riferimento bibliografico univoco
- riferimento bibliografico univoco – A2b, A6, A8, A19a, A21, A26-27
- al tipo nomenclaturale – A19a
 - in caso di nome corretto – A43
 - in caso di *nomen novum* – A39b
 - in caso di pubblicazione valida – R46D
- rifiuto di un nome – A29-31, A34-39
- casi particolari – A30, A34
 - limiti generali – A29
 - *nomen ambiguum* – A36
 - *nomen dubium* – A37-38
 - omonimi – A31
 - se un *syntaxon* viene diviso – A35
- rilievo – considerato incompleto – A16
- rilievo tipo – A5, A16
- incompleto o complesso – A37
- rilievo(i) incompleto(i) – A16
- rilievo(i) manoscritto(i) – R21A
- ripristino – di un epiteto – A26
- di un nome – A24a, A36
- riunione di *syntaxa* – A3m, A15, A25, A27b
- dello stesso rango – A25
- Ruderali*- – A12, A41d
- Rudereto*- – A12, A41d
- scala per indicare la copertura – A7
- Scuola di Uppsala – DI, PII
- nomi di associazione – PII
- Scuola di Zürich-Montpellier – DI
- sensu* – nelle citazioni dell'autore – R46J
- separazione – vedi divisione di *taxa*
- sigmassociazione – DI
- singolo(i) rilievo(i) – aggiunto(i) a una tabella sintetica – A21
- priorità su una tabella sintetica – A25
- sinonimi eterotipici – DX
- sinonimi omotipici – DX
- sinonimo – DX
- citazione – A3a, R10A, A29c, R46D, R46F
 - di origine dell'epiteto – DXI
 - eterotipico – DX
 - nomenclaturale – DX
 - omotipico – DX
 - sintassonomico – DX
- sinonimo tassonomico – obsoleto – A45
- 'sociation' – PII, A3d
- sostituzione di un nome respinto – A39
- sottoalleanza – PII, A3e
- cambiamento di rango – A27a
 - desinenza – A11
 - nome – A24b
- sottoassociazione – DVII-VIII, PII, A4, A7, R7A, A11, A13, A16, A19, A21
- cambiamento di posizione – A26, A27
 - cambiamento di rango – A27d
 - combinazione – DVIII
 - contenente il tipo dell'associazione – A26
 - desinenza – A11
 - diagnosi originale – A7
 - due o più pubblicate contemporaneamente – A5
 - epiteto – DXI, A13
 - *inops* – A13
 - neotipificazione – A21
 - nome – A13, A27c
 - – cause di pubblicazione non valida – A4
 - – formato da più di un *taxon* – A34c
 - – nuovo – A27c
 - – respinto come *nomen dubium* – A37
 - pubblicata originariamente in combinazione con un nome illegittimo di associazione – A30
 - subordinata ad un'altra associazione – A26
 - tipica – A14
 - tipificazione – A5, A16, A27c-d
 - *typicum* – A5, A13, A19a
 - una seconda da descrivere e denominare – A28
- sottoclasse – PII, A3e
- cambiamento di rango – A27a
 - desinenza – A11
 - nome – A24b
- sottordine – PII, A3e
- cambiamento di rango – A27a

- desinenza – A11
- nome – A24b
- specie aggregata – sostituita dal nome di un *taxon* separato – A43
- stabilità della nomenclatura – PIV
- stampe – A1
- status novus* (*stat. nov.*) – A3i, A27, R46H
- strato dominante (superiore) – A3k, 10b, 29b
- strato superiore – A10b, A29
- struttura della vegetazione – A29b
- syntaxa* di rango superiore – non validati automaticamente – A9
- syntaxon* (*syntaxa*) – DI, PI, PII
 - diagnosi originale se di rango superiore all'associazione – A8
 - di rango fondamentale – PVI
 - di rango più elevato – forma dei loro nomi – DII, PII, A10a
 - di rango principale – DII, PII, A34b
 - di rango supplementare – DII, PII
 - gerarchia – DII, PII
- syntaxon* tipo – A17
- syntypus* (sintipo) – DVIII
- tabella – sintetica – vedi tabella sintetica
- tabella sintetica – considerata secondaria rispetto al singolo(i) rilievo(i) – A25
 - indicazione della frequenza dei *taxa* – A7
 - riguardante la diagnosi originale – A7
 - riguardante la tipificazione – A21, R21A
- taxa* caratteristici – indicazione esplicita – A8
- taxa* diagnostici – indicazione esplicita – A8
- taxa* differenziali – indicazione esplicita – A8
- taxon* di origine del nome – A3f-g, A3l, A10a, A16, A29a-b, A31, A34a, A43, R46D
 - nel tipo nomenclaturale – A16
 - non pubblicato validamente prima o contemporaneamente – A31
 - presente solo in pochi rilievi – A29a
 - privo della diagnosi originale appartenente a quel nome – A3f
- taxon* infraspecifico come *taxon* di origine del nome – A10a
- tipificazione – A15-21 – vedi anche lectotipificazione e neotipificazione
 - di nomi di *syntaxa* superiori – A17
 - di un nome di sottoassociazione – A5, A16
 - illegittima – A17
 - indicazione più chiara possibile del tipo – R5A
 - nel caso di una tabella sintetica – A21
 - non in base alle regole – A3o
 - registrazione – R1C
 - riferimento bibliografico univoco – A39b
 - riguardante il *taxon* (*taxa*) di origine del nome – A16
 - superflua – A18a
- tipificazione superflua – A18a
- tipo – vedi tipo nomenclaturale
- tipo del nome = tipo nomenclaturale
- tipo nomenclaturale – DVIII-X, PII, PV, A5, R5A, A15, A18-20, A26, A28, A29c, A32, A42-43, R46G, A47, A52
 - applicazione – A15
 - che contiene il *taxon* (*taxa*) di origine del nome – A16
 - del nome di un *syntaxon* di rango superiore – A17
 - di un nome di associazione – A16
 - di un nome di sottoassociazione – A16
 - di un *nomen novum* – A39a
 - di un *nomen superfluum* – A18b
 - in caso di correzione di un nome – A40b
 - indicazione – A5, R5A
 - se il rango è cambiato – A27
- 'type of stands' – DII
- typicum* (sottoassociazione tipica) – A5, A13
 - importanza per la tipificazione – A19a
- typus* – termine da usare *expressis verbis* – A5
- unità di vegetazione – DI, PI
- unità sinfitocenologiche – DI
- unità sinusiali – DI
- validazione di un nome – DXII, A3i, A6, A46
 - da parte di un altro autore – R46D
 - nomi di *syntaxa* superiori non validati automaticamente – A9
- varianti ortografiche – A32a
- 'vegetation group' – DI, A3c
- 'vegetation type' – DI, PII, A3c
- vocale – di collegamento fra parole o sillabe – A10a, A41
- vocale di collegamento – A10a, A41